QVARTA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 23
Martedì
31
Gennaio 1922
San Giulio, prete.

Conto corrente con la posta

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

Telefoni: 12-34 - 12-37 - 31-30

Una ventata di follìa nella nostra politica in Tripolitania

L'on. Bonomi minaccia una guerra per interessi parlamentari

Fermarsi a tempo!

Non sappiamo se il giolitto delle fernacie tripoline che raccolgono l'alta politica dei trafficanti ebrei e degli scribi ufficiosi sul cui brillante concorso fonda la sua politica l'amico dei grandi banchieri conte Volpi, non sappiamo se a loro sfrondatissimo entusiasmo » cantato liricamente dall'Agenzia Stefani corrisponda ad altrettanto entusiasmo del popolo italiano. Questo popolo, se non sbagliamo, ha già conquistato tanta gloria sulle cime alpine e sui costoni carsici quando il governatore di Tripoli l'onorevole d'essere neutralista, che proprio non ha bisogno di cercare la gloria su una spiaggia desertica e per mezzo di battaglioni eritrei.

È naturale quindi che la stampa che vislene dovere patriottico d'avere le opinioni di Palazzo Chigi e — se non vi dispiace — di Joe Toeplitz parli addirittura dello sbarco di Misurata come di un atto « di ordinaria amministrazione ». Fuori dell'ordinario non c'è infatti che la facata gloria napoleonica del governatore di Tripoli e la giocanda auto-incensatura del medesimo.

Resta nell'ordine ordinario il disprezzo sistematico dell'opinione del popolo italiano e il sistematico rinnegamento della parola data. Salvo errore, il Governo aveva dato in Parlamento assicurazione che nessuno atto di guerra sarebbe stato fatto in Libia. L'aveva dato perchè il Governo stima il Parlamento meno degli amici della Banca Commerciale italiana.

Ma noi sappiamo che cosa significhi, fuori della lirica ufficiale, questo atto di ordinaria amministrazione.

Esso è un atto di guerra, senza alcuna importanza sostanziale nel caso che gli arabi volessero — ciò che noi speriamo non avvenga — opporsi all'occupazione. Misurata marina non si difende con tre battaglioni. Siamo disposti a mandarne degli altri. Noi abbiamo dichiarato già molte volte agli arabi che l'esito di una guerra coloniale non può essere dubbio, per una nazione che ha superato il Carso ed il Piave. Ma abbiamo anche dichiarato agli italiani che una guerra non soltanto non necessaria ma contraria agli interessi dell'Italia sarebbe un delitto.

E abbiamo appunto detto che il prestigio dell'Italia nel Mediterraneo può essere rafforzato da una politica di amicizia col popolo islamico, non da una politica di guerra.

Noi abbiamo il mezzo sicuro per colliare tale amicizia e invece per coltivare le glorie militari di chi ha l'onta incancellabile del neutralismo durante la guerra giusta e necessaria, tronchiamo i nostri buoni rapporti con gli arabi e mettiamo fra l'Italia e l'islamismo le baionette dei battaglioni eritrei. Questo è la grande politica dei Girardini e dei Della Torretta!

E perchè poi.

Per conquistare le pingui piantagioni e le fertili praterie o le ricche miniere che hanno reso grande l'impero britannico? No: per coltivare il piccolo intriso ebraico il quale ignora l'interesse italiano e fa la politica di pettegole ripiche passane dove occorre fare la politica di espansione economica e culturale d'una grande Potenza.

L'Inghilterra, pur avendo formidabili interessi materiali che la spingono alla resistenza contro l'elevazione nazionale dei popoli islamici, ha tentato — quando lo ha creduto necessario per i propri interessi — di andare incontro alle aspirazioni degli arabi, favorendo una confederazione araba che non si è realizzata ma che rappresenta un documento della saggezza romana della politica inglese.

Noi che non abbiamo interessi economici in Libia, noi che viceversa abbiamo grandissimi interessi da tutelare in Oriente, noi — contraddicendo in modo brutale la politica del conte Sforza — mostriamo ai popoli islamici il volto guerriero di Giano e alle nostre colonie islamiche dove abbiamo distrutte le scuole, dove abbiamo distrutto il commercio a beneficio della Francia e dell'Inghilterra, distruggiamo anche l'ultimo valore spirituale: la speranza di un accordo tra i due popoli.

Tutto questo — dicono i grammofoni del patriottismo — si fa per il prestigio italiano. Il prestigio italiano vuol forse che quel po' di commercio che aveva il suo scalo a Misurata, passi alle colonie confinanti?

No: il prestigio italiano vuole che i dodici monopolizzatori della bandiera italiana — che è anche la bandiera di milioni di cittadini e di contadini — possano cantare le glorie di Volpi, il guerriero...

Ecco un elemento che occorrerà ben chiarire alla coscienza nazionale, prima che avvengano fatti irreparabili. La politica di lavandaia inaugurata dal conte Volpi in Libia consiste in un inganno combinato con un bluff. Mentre egli scrive ai capi arabi chiedendo il permesso di esercitazioni militari senza importanza politica, si vanta poi della vittoria politica rappresentata da tali esercitazioni. Questa non è politica: è bega paesana che non può impegnare l'Italia.

Se gli arabi si sono accorti del giuoco e hanno risposto negativamente alle lettere del conte Volpi, gli arabi hanno ragione. Essi hanno reso omaggio all'Italia, hanno reso omaggio al Principe ereditario anche quando il conte Volpi, secondo il suo metodo, tentava speculazioni sconvenienti e irriverenti.

Oggi essi hanno diritto che l'Italia discuta i loro desideri, dopo che ufficialmente hanno riconosciuto la sovranità italiana.

Chi in queste condizioni iniziasse una guerra commetterebbe un delitto. Questo giornale, scritto da combattenti, non teme la guerra. La glorifica, quando la guerra è per l'Italia.

Ma quando la guerra serve solo ad assicurare all'on. Bonomi il favore di Joe Toeplitz e dei giolittiani, noi ci sentiamo in diritto d'intimare all'on. Bonomi di non sacrificare l'Italia ai propri interessi parlamentari.

Nonostante la leggerezza dei comunicati Stefani, la situazione è grave. Noi, amici degli arabi, vorremmo che potesse agli arabi giungere il nostro invito sincero ad evitare fatti irreparabili. Ma questo non toglie nulla alla responsabilità di chi giuoca cinicamente un giuoco in cui è posta il sangue italiano.

L'on. Bonomi richiami senz'altro il conte Volpi. L'on. Bonomi non si lasci ingannare da rapporti interessati.

Poichè la sovranità italiana è apertamente riconosciuta dal comitato del Garian, l'accordo non è difficile. Ma l'accordo si fa con le trattative, non coi battaglioni eritrei.

Fermarsi a tempo, è il dovere del Governo. E se il Governo non vede i pericoli della sua azione, è urgente che il popolo italiano lo spazzi senza pietà, alla riapertura del Parlamento. La vita del Ministero non vale un soldato italiano.

All'on. Gasparotto

L'on. Gasparotto è nel Governo il rappresentante dei combattenti della Grande guerra. E' un onore. Ma rappresenta un dovere. Può egli accettare una guerra per fini parlamentari?

Noi siamo sicuri che l'on. Gasparotto saprà bene interpretare l'anima dei milioni di combattenti che si sono battuti per l'Italia ma non desiderano battersi per gli interessi meschini dell'ex neutralismo.

Un'alleanza difensiva tra i Senussi e il comitato del Garian

Mentre il Governo con tanta leggerezza permette lo sport guerriero del conte Volpi a Sirte è riunito da venti giorni un convegno dei rappresentanti dei Senussi col rappresentanti del Garian. In questo convegno è già decisa un'alleanza difensiva tra i senussi e gli arabi della Tripolitania. Come è noto tra la popolazione della Tripolitania e quella della Cirenaica, in passato non correvano rapporti cordiali.

Oggi la Libia è unificata e pacificata. Evento favorevole all'Italia se questa saprà a sua volta mettersi su la via dei pacifici accordi. Evento sfavorevole se l'Italia seguirà i consigli di qualche « miles glorioeus ».

Niente Ponzio Pilato!

L'on. Nitti assuma la sua responsabilità

I giornali nittiani sono, a proposito di Misurata, tra il sì e il no. Atto di energia coloniale lo ha chiamato sabato il giornale dell'on. Torre. Giustificato da buone ragioni, ha detto il giornale dell'on. Ciccotti. Ma delle due probabili conseguenze nessuno vuole assumere la responsabilità. Attendono di essere contrari il momento in cui non avranno più il diritto di esserlo.

Noi li invitiamo ad essere sinceri. Invitiamo l'on. Nitti a dire apertamente la sua opinione. La nostra è aperta. Tutti gli italiani hanno il dovere di dire se, per assicurare all'on. Bonomi qualche mese di vita ministeriale occorra mandare a monte l'accordo tra l'Italia e il popolo islamico e mandare al fuoco la gioventù italiana. Parli Nitti, poichè i suoi interpreti tirano sassi e nascondono la mano.

Perchè domani quando alla politica militare del conte Volpi seguissero le reazioni militari degli arabi, nessuno potrebbe avere il diritto di accusarne l'on. Bonomi. Devono tutti, quanti sono uomini politici e pubblicisti, dire chiaro e tondo la propria opinione, assumere senza infingimenti la propria parte di responsabilità.

Il faceto lirismo della "Stefani,,

TRIPOLI, 30.

Grandissimo è l'entusiasmo della popolazione metropolitana per la rioccupazione di Misurata. Qui fu sempre considerata come una necessità assoluta ed imprescindibile l'occupazione di Misurata.

Il provvedimento adottato dal conte Volpi è di carattere esclusivamente politico e pacifico ed è stato suggerito da molteplici ragioni di varia indole che traggono origine dalla delicata situazione creatasi nel Misuratino durante la guerra mondiale e perpetuatasi fino ad ora sotto l'influsso di fattori interni ed esterni che, attraverso forme di nazionalismo e irredentismo panislamico, miravano al raggiungimento di fini contrari al vero interesse del popolo tripolino e dell'Italia.

Misurata è, dopo Tripoli, la più importante città della Tripolitania. Ad essa fanno capo la irrigua regione di Tauorgo, l'agricolo territorio di Orfella, la Mesellata, ricca di messi, di pascoli e di bestiame e la fiorente oasi costiera che, toccando Zliten, giunge con brevi interruzioni sino alle rovine di Leptis Magna, alle porte di Homs.

A Misurata Marina, la località occupata dalle nostre truppe, vi è la piccola Marsa ove si ancorano le navi e dove si esercita il traffico marittimo. Ivi si imbarcano i carichi di sparto, di cereali, d'olio, di stuoie, di tappeti, di pelli e di lane che prendono le vie dell'Oriente o che si spediscono a Tripoli con maggiore rapidità ed economia che non per la via di terra a mezzo di carovane. Ivi il traffico dei velieri di ogni bandiera è più frequente e però si imponeva il funzionamento stabile e regolare di una capitaneria di porto e di un ufficio della R. Dogana.

Ragioni di indole internazionale consigliavano l'occupazione oltre che per motivi commerciali (la produzione dell'Italia viene esportata quasi interamente in Inghilterra) anche per garantire le misure atte a facilitare e tutelare la navigazione notturna oltre le comunicazioni radiotelegrafiche.

Misurata è stata ed è tuttora, adunque, il focolaio di movimenti sediziosi che, specialmente oggi, dopo i liberali ordinamenti elargiti dal Governatore conte Volpi, sono quanto mai ingiustificati e che sono deplorati dalla quasi totalità degli abitanti della costa e di molti dello interno.

In questi ultimi giorni le minaccie rivolte al comandante della zona di Homs ogni qualvolta usciva colle sue truppe fuori dei reticolati per esercitazioni pacifiche, facevano prevedere che da parte dei dissidenti si voleva ricorrere alle armi.

La rioccupazione di Misurata Marina fu oggetto di lunghi studi, di progetti e di discussioni fin dal 1915, e fu per tutti i Ministeri e per tutti i Governi un problema imprescindibile talora angoscioso.

Il passo energico e deciso del conte Volpi, grazie al quale questo problema è risolto, ha prodotto in Colonia la più lieta impressione, rialzando enormemente il nostro prestigio e scuotendo il partito, fortunatamente poco numerico, dei nemici irriducibili dell'Italia e della civilizzazione europea.

Nel periodo che seguì la promulgazione dello statuto e l'allontanamento dello Sceteui, il Governo centrale ebbe la chiara intuizione delle esigenze politico-militari che avrebbero dovuto consigliare l'occupazione dei punti principali della costa.

Si venne così affermando il principio, anche poco tempo fa ribadito al Senato dal Ministro delle Colonie, on. Girardini, in forza del quale l'occupazione militare nel vero senso della parola avrebbe dovuto essere limitata a soli tre o quattro punti costieri principali per assicurare il possesso e la responsabilità della costa anche di fronte alle altre potenze.

Ragioni diverse non avevano consentito fino ad ora di aggiungere Misurata Marina alle tre piazze fortificate di Zuara, Tripoli ed Homs. Ma in tali condizioni non si poteva affermare di possedere la costa, quando intere regioni, le più fiorenti della Tripolitania, avevano il mare libero, avevano il loro sbocco naturale completamente aperto sul mare. La costa può vivere senza l'interno, non l'interno senza la costa, alla quale deve necessariamente far capo.

Ma questa teoria, mediante la quale si sarebbe dovuti arrivare alla conclusione che dalla costa si può dominare con una forma di influenza politico-commerciale l'interno veniva a cadere in Tripolitania, perchè senza Misurata non vi era costa chiusa e bastava quella falla grave per diminuire la potenzialità degli altri tre punti anche ai fini politici.

Il Governatore conte Volpi, alla rapida intuizione dei veri termini entro i quali andava inquadrato il problema, ha fatto seguire la decisione pronta, l'organizzazione e la esecuzione felice.

I negoziati tedesco-polacchi

OPPELN, 30.

La prima fase dei negoziati tedesco-polacchi sugli accordi economici che si svolgeranno nell'Alta Slesia è terminata, ma la riunione prevista a Ginevra per i primi di febbraio è rimandata ai dieci, a causa dei lavori necessari per la redazione.

La libertà inglese in Egitto!

LONDRA, 30.

Una nota del « Foreign Office » annuncia che il generale Allenby, Alto commissario britannico in Egitto, è stato chiamato a Londra per informare il Governo britannico e dargli il suo parere sulla situazione in Egitto.

La nota soggiunge: L'impressione divulgata secondo la quale l'Inghilterra è sul punto di abbandonare il suo atteggiamento liberale verso gli egiziani è priva di fondamento. Il Governo di Sua Maestà ha dichiarato esplicitamente che è pronto ad invitare il Parlamento a porre fine al protettorato e a riconoscere l'Egitto come stato sovrano a condizione che, siano date effettive garanzie: 1. che le comunicazioni fra i paesi costituenti l'Impero siano assicurate; 2. che la Gran Bretagna conservi il diritto ed i mezzi di proteggere gli stranieri in Egitto; 3. che l'Egitto sia protetto contro qualsiasi invasione o aggressione straniera.

Quando un accordo sarà concluso fra il Governo britannico e quello egiziano, il Governo britannico non esiterà ad invitare il Parlamento a sanzionarlo.

Scoppio di esplosivi

UDINE, 30.

Presso il forte di Tidiano, comune di Precenico, cinque operai stavano scaricando delle bombarde quando una di esse, mentre la svitavano, scoppiò. Rimasero uccisi Roberto Cancerotti, Antonio Zanolo e Alfredo Ricatto. Inoltre gravemente ferito Giuseppe Scarletti. La causa del disastro è da attribuirsi ad una imprudenza.

Benedetto XV fu un Pontefice religioso

Nelle vivaci discussioni sul carattere prevalentemente politico del pontificato di Benedetto XV, in contrapposto a quello veramente religioso di Pio X, intervenne autorevolmente il dotto e noto Direttore della « Civiltà Cattolica », p. Enrico Rosa. Per sua cortese concessione possiamo offrire ai lettori il brano più significato del suo articolo in memoria di Benedetto XV, che comparirà nel prossimo numero della « Civiltà Cattolica »:

Nulla è di più falso, di più assurdo, che una attenuazione o esclusione della religiosità nel pittssimo Benedetto XV, e nel suo Pontificato, il più costantemente e profondamente religioso, anche quando pareva agli osservatori appassionati o sospettosi, come un Pontificato meramente politico. Solo potè riuscire accreditata la diceria insulsa, per la leggerezza del giornalismo, sempre proclive a generalizzare, come il popolo, fanciullescamente i suoi giudizi e le sue affermazioni, con un estremo *semplicismo*, anche nelle questioni più complesse. Così — come è ingiusto per la evidente esagerazione negare l'operosità e l'efficacia politica al Pontificato di Pio X, per esaltarne la sola efficacia religiosa, secondo ciò che fu dimostrato anche sul nostro periodico — è ancora più falso e più ingiusto negare questa per esagerare quella nel pontificato di Benedetto XV. L'ipotesi della contraddizione tra l'uno e l'altro pontificato può cadere opportuno agli amatori dei contrapposti o dei paradossi, non a chi considera a fondo e serenamente la continuità mirabile, tra le stesse divergenze accidentali, dell'opera sostanziale del Pontificato Romano: opera tutta fondamentalmente religiosa, siccome volta agli interessi soprannaturali, alla salvezza eterna del genere umano, ma necessariamente anche intrecciata alla parte civile e politica, la quale deve accordarsi ed aiutare, non opporsi nè contrastare alla missione religiosa, come la prosperità temporale deve servire all'eterna. E tanto più necessariamente s'intreccia l'una all'altra opera nei giorni nostri, quando più che mai la politica atea e pagana dei governi e delle sètte continua in varia forma la lotta accanita contro Dio e il suo Cristo, contro la Chiesa e i suoi fedeli, simile a quella degli orgogliosi artefici di Babele, agognanti di sostituirsi a Dio e sviare il corso della famiglia umana verso l'obbrezza della rivolta o la felicità della materia.

Quindi il concetto e l'intento altissimo della politica, che Benedetto XV aveva e perseguiva tenacemente, era impregnato di religiosità profonda non meno che di filosofia pratica della storia e della vita. E quante volte chi scrive queste righe, ne ebbe dalla viva sua voce la conferma nella intima schiettezza della conversazione! Poichè questa non teneva punto di quell'altero riserbo o contegno aristocratico che gli attribuirono i soliti giornalisti o altri immaginosi osservatori, ma svolgevasi, come quella di Pio X, paternamente affabile, quantunque serrata, succosa, proficua, sopra i più svariati e vitali argomenti, che egli proponeva anche a materia di studio o discussione, secondo che portavano le questioni correnti. Così, nell'ultima udienza che accennammo, fu questo il punto accennato, che ora riguardiamo come un testamento, da lui lasciatoci quasi presago della sua fine; giacchè, a proposito del nostro articolo sui *Nuovi fallimenti della politica*, ribadì l'alta idea che è nella testata del nostro periodico: — *Beatus populus cuius Dominus Deus eius* — che non si voleva toccare la politica se non in quanto si attiene alla morale e riguarda conseguentemente la religione, e che di qui appunto sgorgano i fallimenti odierni della politica stessa, dall'essersi sbandita dalla politica la religione e la morale, che è dire le ragioni supreme ed eterne del retto e del giusto, prevalendo su tutto le considerazioni utilitarie, dell'interesse temporaneo e materiale, onde gli uomini, naturalmente insaziabili, fra le lotte dei nazionalismi o degli « egoismi », non possono mai giungere a una sincera intesa, cioè a quella « pace giusta e duratura », che è la sola « pace cristiana », la vera prosperità dei popoli.

Così Benedetto XV affrontò la politica e vi penetrò sicuro, con un intuito tanto profondo, con una superiorità così manifesta che ne stordirono politici e statisti, ignari che il grande segreto di tanta superiorità era lo spirito religioso, appunto, col soffio soprannaturale che l'animava e lo sorreggeva. Era « l'uomo dello spirito che giudicava tutto » e agomentava gli uomini della materia, i sapienti del secolo! *Spiritualis autem iudicat omnia.*

Tanto apparve sopra tutto nell'opera pacificatrice del suo Pontificato, la quale riconoscono ora anche i suoi nemici, senza addarsi della loro propria contraddizione. Perchè se Benedetto XV fu il Papa della pace, come essi ammettono, costante predicatore e promotore della pace, fu per ciò stesso non « Papa politico », ma religioso anzitutto.

Nè certo, per rispetti politici o altre considerazioni umane, che gli avrebbero consigliato ben altro, ma per solo spirito religioso, per la coscienza altissima del suo « ministero di riconciliazione » Benedetto XV volle alla pace consacrati tutti i suoi maggiori sforzi, appena assunto al Pontificato; il primo suo appello al mondo, il primo invito alla preghiera, la prima sua enciclica nella massima parte, indi una serie non mai interrotta di atti, tra cui la famosa Nota del 1° agosto 1917, che resterà imperitura nella storia, oltre al contegno costante di somma imparzialità, meglio che di fredda neutralità, serbata nell'intento di pacificazione e durante l'imperversare della guerra e dopo l'armistizio sforzato e la pace violenta, che è continuazione di guerra. I quali sforzi si hanno da stimare, tanto più meritorii quanto si videro peggio travisati e contrastati da una parte o dall'altra dei belligerenti o dei neutrali. Ed essi non ebbero tregua nella vita e toccarono l'eroismo nella morte: l'epilogo più commovente, di questa opera pacificatrice, quelle sublimi parole del Pontefice spirante: « Offriamo volentieri la vita per la pace del mondo ».

Il Signore accettò l'oblazione; e Benedetto XV fu così il martire volontario della pace, come n'era stato il costante banditore e l'apostolo, ponendo infine, col suo sacrifizio, il suggello più degno e più sacro al suo pontificato religioso.

Tale religiosità e opportunità della sua opera pacificatrice, prima che confermata dall'esperienza, fu ben sentita e riconosciuta dal senso cristiano del popolo al quale si deve altresì l'unanime compianto che seguì alla sua repentina scomparsa, l'enorme accorrere della folla alla sua salma, la partecipazione stessa delle autorità, e del municipio di Roma e del governo d'Italia, al lutto universale, che noi vediamo in questi giorni.

Ma essa ebbe pure un frutto inestimabile, e nell'ordine religioso per l'appunto con l'incremento grandioso della potenza morale del Pontificato Romano, dell'autorità e del credito della Sede apostolica presso gli stessi governi anticristiani, invecchi e nuovi Stati persecutori, risco tendo anche da essi nelle invocate e reiterate relazioni col Vaticano un omaggio inatteso, non meno onorevole e significante, se strappato loro dalla ragione dell'interesse o dalla necessità.

E nell'avviamento o nella ripresa di queste relazioni, se egli consentì, con nobile generosità e aristocratica finezza, tutte le agevolezze possibili — al secolo XX si può bene andare anche in automobile a Canossa! — non permise mai, « nell'ultima allocuzione protestò ancora che non avrebbe mai permesso nulla che disdicesse alla dignità e libertà della Chiesa, come ricordano i nostri lettori.

Così il Papa era rimasto solo il dominatore morale fra tante rovine, il vincitore pacifico fra le universali disdette! Non « Papa politico », dunque, ma « Papa religioso »!

* *

E perchè Papa religioso, Benedetto XV fu anche il Papa della carità, il Papa della beneficenza.

Chiamato a reggere la Chiesa mentre inferocivano gli odii nel mondo e dilaniavano altresì il popolo cristiano, Benedetto XV non pensò che ad opporvi l'amore, la carità cristiana, e la carità egli prese quindi, fin dalla sua prima enciclica, come sua tessera o divisa, come « impresa speciale del suo pontificato ». Questa egli promosse, indefessamente, e raccomandò non solo agli individui ed alle famiglie, quale anima della vita individuale e domestica, ma alle classi tutte della società, troppo spesso rivali o nemiche tra loro; ma ai popoli ed alle nazioni diverse, in quanto sono tutte parte di una medesima famiglia di Dio, di una società cristiana, più che di una stessa « società umana ». Su ciò resterà memorabile l'enciclica *Pacem Dei munus*, come solenne documento del suo Pontificato di carità. E fin essa egli ci ha pure lasciato la « grande carta » di quella che dovrebbe essere la vera « società delle nazioni », o, se vogliamo dire, la vera « Internazionale cristiana », in contrapposto a tutte le false « Internazionali », come della finanza ebraica, della setta massonica, dell'anarchia socialistica o comunistica e simili, dalle quali tutte esula il soffio dell'amore.

Ma il Pontificato della carità andò con-

Fra i Porporati elettori del nuovo Pontefice

VITTORIO AMEDEO RANUZZI

GUSTAVO PIFFL

LUDOVICO ERNESTO DUBOIS

LUDOVICO BILLOT

GIOVANNI CERNOCK

ANDREA FRUHWIRTH

stanto alla beneficenza, ed illustrato dall'esercizio continuo di essa, che della carità è il *tutto*, come Benedetto XV insegnò al mondo nella menzionata enciclica per la pacificazione cristiana. E prima l'aveva insegnato con l'esempio, tanto che potè rammentare, nell'appello citato ai capi dei popoli belligeranti, del 1. agosto 1917, il suo «sforzo continuo di fare a tutti il maggior bene che da *lui si potesse*», e ciò — soggiungeva — «senza accettuazione di persone, senza distinzione di nazionalità e di religione, come detta la legge suprema della carità e il supremo officio a Noi affidato da Cristo».

Anche questo punto si trova già da noi lumeggiato e con articoli nel periodico e con pubblicazioni a parte, massime per ciò che concerne i mali della guerra: ricordate le opere benefiche del Papa per la liberazione, per lo scambio, per l'ospitamento dei prigionieri militari e civili; interventi vigorosi per la condonazione, o la mitigazione almeno, delle pene, infilitte dai tribunali di guerra, anche di condanne a morte, di liberazioni di ostaggi, di rimpatrio e simili; soccorsi morali, religiosi, ed anche materiali a pro dei le popolazioni più bisognose, e dei prigionieri di ambedue i campi belligeranti; istituzioni di uffici a favore dei prigionieri e delle loro famiglie con molteplici sezioni, di ricerche e informazioni, di rimpatrio dei militari e dei detenuti civili, di speciali raccomandazioni, che si contavano più che a centinaia di migliaia, a milioni; tentativi non infruttuosi per le tregue, per il riposo festivo dei prigionieri, per la mitigazione dei metodi di guerra, come la proposta di far cessare bombardamenti di città e di inermi indifesi, e via via.

Ma, qui è solo una parte delle beneficenze di Benedetto XV. Chi può contare le infinite altre? Nessuno, fosse anche il meglio informato delle «cose Vaticane», perchè a noi stessi consta, per molteplici prove, come un fiume benefico di largizioni scorreva incessante dalle mani di Benedetto XV e dai suoi fidi ministri e indefessi cooperatori, dalle cui labbra noi udimmo pure frequente l'esclamazione dello stupore di tanta inesauribile larghezza, a cui per altro con larghezza egualmente inesauribile corrispondeva la divina Provvidenza con la generosità dei suoi fedeli. Oh potessimo anche noi contare i fatti e gli episodi pietosi, di cui pure fummo testimoni! Non ci meraviglia quindi il grido di uno dei tanti beneficati che si proclama «anticlericale di vecchia data», Aristide Sartorio, «Benedetto XV è un santo»!

Ora un simile grido prorompe tanto più caldo dall'animo del credente, il quale sa che «la pienezza della legge è l'amore», che «la sostanza della perfezione è la carità», e la carità, come la religione sincera, si mostra nelle opere, nella continuata beneficenza, e massime in quella encomiata fra tutte dall'Apostolo S. Giacomo, come «religione pura e immacolata nel cospetto di Dio Padre».

* * *

Che se come Pontificato di pacificazione, di carità e di beneficenza prodigiosa, il Pontificato di Benedetto XV fu essenzialmente religioso, più ancora apparve tale come Pontificato di ristaurazione, di conversione e di civilizzazione dei popoli. In ciò veramente Benedetto XV continuò — e con crescente intensità, quando più si aggravavano le presenti necessità — tutto il programma del santo suo predecessore, Pio X: *instaurare omnia in Christo*.

La guerra aveva accumulato rovine e materiali e morali; quindi materiale e morale dovette essere la ristaurazione procurata da Benedetto XV. E fu procurata con lavoro incessante, sostenuto, è vero, da indefessi cooperatori e ministri, che noi ammirammo al rude e giorna liero compito, ma continuato sempre personalmente, per oltre un settennio con lo stesso ardore dei primi mesi, con lo stesso spirito di religiosità e di fede.

Così quante rovine furono rialzate, nelle regioni, ad esempio, più devastate dalla guerra! Quante furono furono impedite o almeno attenuate!

Ma non è qui il luogo di ricordare i casi e gli effetti di questa svariata opera di ristaurazione, che essendo insieme ristaurazione materiale e morale, per necessaria connessione era sovente più religiosa che politica, come quella, ad esempio, della risurrezione e del ricordinamento della Polonia, della liberazione dell'Armenia, della ricostituzione dell'Ungheria, della preservazione della Cecoslovacchia, minacciata dalla eresia e dalla immoralità, infiltratasi anche in parte del clero, che il cesarismo del precedente governo aveva affievolito e *laicizzato*. Per la quale opera, in ispecie, Benedetto XV scriveva, agli 8 di novembre del 1918 all'Em.mo Segretario di Stato, Cardinale Gasparri, di avere dato istruzioni al suo Nunzio in Vienna «di porsi in amichevoli relazioni colle diverse nazionalità dell'impero austro-ungarico, che ora si sono costituite in Stati indipendenti». E di ciò assegnava una ragione indiscutibile e strettamente religiosa, la quale aggiunge nuova conferma alle cose da noi esposte, che cioè «la Chiesa, Società perfetta *che ha per unico fine la santificazione degli uomini di ogni tempo e di ogni paese*, come si adatta alle diverse forme di governo, così accetta, senza veruna difficoltà, le legittime variazioni territoriali e politiche dei popoli».

Nè da tanta provvida sollecitudine Benedetto XV volle esclusi i popoli acattolici ma tutti li aiutò per quella migliore ristaurazione che fosse loro possibile nelle presenti condizioni, come preludio a quella pienezza che si avrebbe solo nel totale ritorno all'unità della Chiesa. Così aiutò la Russia scismatica, la Germania protestante. La Turchia stessa e altri paesi musulmani, desolati dalla guerra o dalle devastazioni e oppressioni susseguite alla «pace» ed ai suoi trattati iniqui, come quello di Versailles. E qui avremmo da enumerare tutta una schiera di popoli oppressi, dimembrati, smunti, angariati o dispersi dalla politica degli statisti; solo consolati, fuori di ogni politica, e possibilmente sovvenuti in molti modi e per varie vie, dal Papa Benedetto XV, al quale essi ricorrevano, come al loro Padre comune, secondo che noi stessi potemmo vedere talvolta nelle loro suppliche o memoriali.

Quindi un meritato riconoscimento di tante benemerenze è il monumento eretto da scaltriti sulle sponde del Bosforo a Benedetto XV, come al verace benefattore e ristauratore dei popoli.

Per una consimile necessità di ristaurazione religiosa e sociale, aggravata dalla guerra e dai suoi effetti, venne pure quella serie di atti, che parvero politici e furono religiosi, del Pontificato di Benedetto XV, concernenti l'Italia stessa, il suo governo, i suoi partiti politici, e la partecipazione, infine, dei cattolici alla vita pubblica, su cui tante cose false, insensate o inesatte furono dette, anche in questi giorni, dai fogli quotidiani di ogni specie.

Ma la cosa più insensata di tutte fu il non riconoscere lo spirito e l'intento religioso che animò tali provvedimenti, o con giuoco che animò tali permissioni, sino al limite dei possibile, nell'alta mente del Papa, tanto alta, equilibrata e serena che non potè essere afferrata dalla «vista corta d'una spanna» dei politici o giornalisti settari, talora anche di moderati e di cattolici, propensi alle esagerazioni e esorbitanze della passione verso l'uno o l'altro estremo.

* * *

Più difficile doveva essere un tanto abbaglio per chi aveva sotto gli occhi, al tempo stesso, con l'opera di ristaurazione dei popoli cristiani, quella di evangelizzazione, di conversione e civilizzazione degli altri popoli, barbari o infedeli. Anche questa fu progredita per tutto il Pontificato di Benedetto XV, con nuovo ardore, specialmente mediante l'apostolato delle missioni cattoliche e l'azione intensa, da lui sempre caldeggiata, della Sacra Congregazione di Propaganda Fide.

La guerra non aveva risparmiato le missioni cattoliche; le aveva anzi danneggiate in estremo, e con la forzata partenza di vecchi missionari, e con l'impedito rifornimento di nuovi; in molte parti anche più direttamente con la distruzione delle antiche istituzioni, la occupazione delle colonie europee, con la conseguente aversione dei popoli indigeni, e via via. La civiltà moderna si era mostrata troppo barbara da potersi ancora vantare capace di incivilire o di aiutare efficacemente all'incivilimento cristiano dei popoli barbari. Essa si arrogò anzi un atto di tirannide a danno della Chiesa e dei popoli stessi, con la esclusione di alcune nazionalità dalla partecipazione all'opera apostolica propria della Chiesa e perciò anche di tutti i suoi figli, di qualsiasi nazione, siano da lei approvati od inviati per queste sacre missioni.

Ora contro questo tentativo della politica è noto quanto efficacemente e prontamente insorgesse il Pontefice, inviando anche al congresso di Versailles «un egregio prelato della Romana Curia», mons. Cerretti com'è noto e quindi nel Consistoro del 3 luglio 1919 annunziando che gli uomini stessi del congresso «avevano dato in parte soddisfazione e in parte buone speranze, conforme richiedeva il bene stesso della civiltà umana, nonchè della religione cattolica: *id quod non modo catholicae religioni, sed ipsius civilis cultus atque humanitatis interest*.

Un altro atto ancora più solenne, ispirato dallo stesso amore universale delle anime, non da ragione veruna politica ed umana, è la enciclica per la propaganda della fede, per l'incremento delle missioni, per la leva, la formazione e l'indirizzo dei missionari: un richiamo a quei supremi principii soprannaturali che sono trassegnano tutta l'opera santificatrice della Chiesa continua la divina missione salvifica di Cristo nel mondo (Enciclica *Maximum illud*, del 30 novembre 1919.

E con questi atti più notorii, una infinità di altri precedettero e susseguirono, che non possiamo qui neppure toccare di volo, fino agli ultimi che furono la bella preghiera, da lui stesso composta e raccomandata per la propagazione della fede, le disposizioni concernenti i festeggiamenti del terzo centenario della istituzione della Congregazione di Propaganda e la fervida menzione fattane nel recentissimo discorso natalizio al Sacro Collegio dei Cardinali. Ma era nel resto, tanto frequente e caloroso il suo parlare delle missioni, delle loro vicende e dei loro frutti, come noi stessi ne fummo testimoni che mostrava quanto gli stessero a cuore.

Nuova conferma e nobile impronta, propria del suo pontificato religioso!

* * *

Eppure non abbiamo ancora toccato il campo in cui più si venne attuando e manifestando l'alta religiosità del Pontificato di Benedetto XV: la vita interna della Chiesa, la tutela della fede e della morale, della disciplina e del culto, della missione sacerdotale e dell'azione laicale, la santificazione insomma del clero e del popolo cristiano. E qui gli atti e i documenti ci si affollano alla memoria e sotto la penna per tutti i sette anni e mezzo, in tanta copia che ogni lato della vita cristiana, ogni pratica della virtù, ogni manifestazione della pietà vi tiene la sua parte.

In questa parte sopratutto egli continuò l'opera del pilissimo antecessore, e lo mostrò fino dalla prima enciclica, già ricordata; lo confermò in quella della predicazione (5 giugno 1917), e niuna occasione omise mai di rinnovarne tutte le migliori disposizioni, raccomandazioni, decreti e consigli, altri molti aggiungendone, conforme all'opportunità .E particolarmente tutte le forme della divozione più soda egli inculcò, dalle più popolari e più semplici, come il Rosario della Vergine, l'Apostolato della preghiera, la consacrazione delle famiglie al Sacro Cuore, e via via, fino a quelle di spiritualità più alta, come degli *Esercizi Spirituali* di S. Ignazio, dei Terzi Ordini religiosi, delle Congregazioni Mariane e simili. Ci pare quasi di profanare l'argomento, toccandolo così di volo; tanto più che di esso ci proponevamo un'ampia trattazione, non necessaria certamente ai nostri lettori, già informati dalle cronache del periodico, ma la più edificante per tutti.

Ora siamo costretti a conchiudere. Ma la conclusione più bella ci è data dalla fin pissima di questo gran «Papa religioso», corrispondente alla più e intemerata sua vita, riepilogata in quelle commoventi parole: «Se il Signore vuole che noi lavoriamo ancora per la sua Chiesa, siamo pronti: se poi ci dice: Basta, sia fatta la sua volontà».

La volontà di Dio, norma della sua vita, anima della sua pietà profonda, fu il conforto della sua morte. La volontà di Dio sia del pari la nostra consolazione e la nostra forza in queste nostro immenso dolore: *Sia fatta la volontà di Dio!*

P. ENRICO ROSA.

Le solenni cerimonie funebri alla Cappella Sistina

La Cappella Sistina per le ultime tre cerimonie del novendiale è stata completamente trasformata.

Innanzi all'altare, nella parte alta del tempio è stato disposto un ampio tappeto verde. Nel centro è stato eretto il tumulo: un'ampia costruzione ottagonale in legno dipinto che luccica come se fosse marmo; dalla sua base si snodano in alto otto colonne sormontate da un capitello di stucco, dipinto a mano, stile ionico; sopra le colonnine sfoggia un cornicione ornato da antenne fisse in legno dipinto a volute in oro che sostengono sessantaquattro ceri che ardenti sembrano una miriade di tremule stelle; attorno al feretro che giace nascosto sotto una rossa coltre, arabescata di guarnizioni auree, sopra la quale sono le insegne papali.

Oltre la bellissima transenna, sono state costruite apposite tribune per gli invitati e per i cardinali.

La Cappella michelangiolesca nel silenzio, ancora quasi deserta, alle mille pallide luci giallognole dei ceri e dei lampadari accesi, ci appare soffusa di solennità e di raccoglimento.

Ai lati del tumulo quattro guardie nobili nelle loro scarlatte divise, irrigidite sull'attenti vegliano.

Altre guardie nobili sono presso la transenna, stanno di servizio per le tribune, che a poco a poco si affollano: gentiluomini e dame nerovestite con lunghi veli.

Entrano anche i cardinali: sono in cappa violacea e rocchetto e lentamente fanno ingresso nella cappella scortati dalle guardie svizzere e dalle guardie nobili, e li accompagnano i caudatari.

Gli eminentissimi vanno a sedersi nelle bancate che son dinanzi al tumulo.

Nelle bancate posteriori prende posto il principe Chigi, maresciallo del Conclave, che entra scortato dalle guardie svizzere e il suo seguito. Nelle tribune seguenti sono arcivescovi e vescovi, abati e generali degli ordini religiosi, i chierici di camera, uno stuolo innumere di prelati, i camerieri segreti e d'onore e altri della Corte Pontificia.

Poi a sinistra e a destra sono rispettivamente i diplomatici e l'aristocrazia.

Dando un rapido sguardo alle tribune notiamo alla rinfusa: il cancelliere dell'Ordine di Malta conte Lambertenghi, il conte Mazarino, il cav. del Santo Sepolcro conte Caracciolo del Leone, il principe Aldobrandini e gli esenti della Guardia Nobile marchese Pellegrini Buarantotto e conte Datti, il foriere maggiore del S. P. A. marchese Sacchetti, il cavallerizzo di S. S. marchese Serlupi; i canonici segreti partecipanti monsignori Mella, Mingone e Collon, il cappellano segreto mons. Migone; i camerieri segreti di numero; conte Macchi e marchese Franchi de' Cavalieri, i camerieri d'onore nel loro leggiadro costume spagnuolo: comm. Pericoli, comm. Croci, conte Pietromarchi, comm. Bersani.

La tribuna del Corpo Diplomatico è gremita.

Nella tribuna del Patriziato c'è gran folla ,e tra le dame e i cavalieri elegantissimi, ci sono anche delle monache, dei frati e dei seminaristi. Notiamo il principe e la principessa Ruspoli, il principe e la principessa di Paliano, donna Isabella Orsini, il conte Antonini, il principe Massimo, il principe e la principessa Antici Mattei, il duca e la duchessa Caffarelli, il marchese e la marchesa Patrizi, la contessa Datti, il conte De Vitten, ed altri di cui ci sfugge il nome.

A destra ed a sinistra del tumulo le figure dei cardinali spiccano severe; vengono poi dinanzi al catafalco uno stuolo di vescovi, arcivescovi, abati, e di capi di ordini religiosi.

Le cappe cineree dei vescovi missionari brillano tra la folla dei prelati e dei pastori della chiesa.

A sinistra presso la bancata dei cardinali, è un enorme svizzero impalato; nel breve spazio che va dalla transenna alla porta si pigia nelle tribune la folla degli invitati, ove brillano mille diverse uniformi di ufficiali delle guardie nobili e guardie svizzere, di diplomatici e di dignitari pontifici, di prelati sullo scuro delle *toilettes* e dei veli delle signore.

Alle 10 circa la cerimonia si inizia.

I cantori della Sistina diretti da Lorenzo Perosi, intonano l'*Introibo*.

L'armonia del canto in un magnifico mirabile accordo di voci gravi, dolci e argentine, si diffonde per il tempio, mentre il cardinal De Lai inizia il pontificale.

Gli altri cardinali seduti, pregano.

La cerimonia è lunga, ma la musica di Perosi ci rivela sempre delle armonie nuove, delle melodie sempre più dolci che estasiano l'anima.

Sulla volta, in alto i capolavori dell'arte di Michelangelo, ai riverberi tremuli e stanchi del sole che filtrano tra i ricami delle vetrate, si rivelano nella magnifica armonia dei colori, nella palpitante espressione delle figure.

Il canto si diffonde, e nelle pause, la fioca voce del celebrante giunge sino a noi recandoci l'ammonimento dei salmi e l'augurio delle benedizioni:

«La pace del Signore sia sempre con voi!...».

L'assoluzione al feretro

Terminata la messa, i cardinali si alzano in piedi e il vice decano cardinal De Lai dà l'assoluzione al feretro. Quindi dal coro dei cantori si levano i salmi funebri. E i cardinali Vico, Granito di Belmonte, Pompili e Cagliero danno successivamente l'assoluzione. Poi i cantori intonano il *Libera me Domine!* e, la cerimonia ha termine.

Precedono due bussolanti; i cardinali sono scortati dalle guardie nobili in grande uniforme, e accompagnati dai *caudatari* vestiti di rosso.

Il primo ad apparire è il cardinal Vannutelli; vediamo poi il cardinal Billot; il cardinala La Fontaine [illegible] pensieroso; la figura alta, maestosa del cardinal Mercier è oggetto di tutti gli sguardi d'ammirazione e di devozione; ecco, quindi, il giovanissimo cardinal Tacci; lo segue il cardinal Ascalesi e, quindi, il cardinal Laurenti sorridente.

Il cardinal Gasparri nasconde quasi il volto nel mantello rosso che gli porge pronto il cameriere. Si allontana rapido e sembra commosso e preoccupato.

Al passaggio dei cardinali le guardie palatine presentano le armi.

Seguono poi i vescovi, i prelati, e quindi, i personaggi della Corte Pontificia, i diplomatici e il Patriziato.

Un increscioso incidente

Sentiamo ad un tratto, delle grida; delle signore escono spaventate dalla porta della Cappella Sistina, mentre un monsignore grida: «fatelo arrestare», e il comm. Pericoli chiama dei gendarmi che subito accorrono.

Sulla soglia del tempietto c'è un po' di trambusto.

Uno dei cantori della Cappella Sistina, Bernadino Ferrari, un giovanotto alto, magro, dal colorito pallido, agitando una ricciuta copiosa chioma, grida alcune parole che non riusciamo a intendere. I gendarmi lo fanno allontanare, mentre nel crocchio di diplomatici e di dame, che s'è formato, si commenta con severe parole l'incidente.

Il Ferrari, contrariamente all'ordine ricevuto, voleva uscire, dimenticando anche la... cavalleria, prima delle signore Perciò uno svizzero l'ha redarguito. Egli ha risposto urlando aspre parole, e in breve, nel tempio, ancora immerso nella solennità del rito funebre si sono levati alti clamori.

L'incidente provocato dal giovanotto, che ha voluto profanare la maestà e il raccoglimento del tempio, per l'opportuno intervento del comm. Pericoli e del conte Pietromarchi, è subito sedato.

Il Ferrari dopo d'aver ancora un po protestato, si calma, e i gendarmi l'accompagnano fuori dei Sacri Palazzi.

I funerali all'Estero

In Francia

PARIGI, 30.

(M. R.). — E' stato celebrato ieri mattina nella chiesa di Notre Dame un servizio solenne per il riposo dell'anima di Papa Benedetto XV. Sulla facciata della chiesa era teso un drappeggiamento nero e bianco, su cui spiccava uno scudo con lo stemma personale del papa defunto e cioè di marchesi Della Chiesa. Nell'interno, la decorazione era grandiosa: drappeggiamenti neri e bianchi seguivano le linee architettoniche del coro, altri drappeggiamenti si svolgevano lungo le tribune. Nel centro della grande navata era eretto un catafalco, ai cui angoli erano collocate le statue rappresentanti le quattro virtù cardinali. Nel coro avevano preso posto il capitolo di Notre Dame, i canonici onorari, i parroci della diocesi, i monaci e i cantanti della cappella, a cui si erano uniti gli allievi del grande seminario. Nelle poltrone riservate ai rappresentanti dello Stato e alle autorità, il Presidente della repubblica era rappresentato dal Capo della sua Casa Militare e Poincaré Presidente del Consiglio, aveva mandato il suo Sottosegretario di Stato. Il Presidente del Senato, il Presidente della Camera, tutti i ministri, il gran Cancelliere della Legion d'Onore. Si erano pure fatti rappresentare. Poi venivano i delegati dei corpi costituiti, del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, della Corte di Cassazione, i marescialli, il Presidente del Consiglio Municipale.

Ai lati del catafalco erano i membri del corpo diplomatico. Tutti, compreso l'ambasciatore d'Italia, conte Bonin Longare erano in alta uniforme, con i loro addetti militari e navali. Erano in borghese solamente l'Ambasciatore degli Stati Uniti, quello della Repubblica tedesca e della Confederazione elvetica, che non hanno uniforme. Dietro il catafalco, i posti furono occupati dai membri del Parlamento, accorsi in gran numero, i rappresentanti dell'esercito, i membri dell'Accademia, della magistratura, del foro.

La messa è stata cantata da monsignor Roland-Gosselin. E' seguita l'assoluzione data dal Nunzio, monsignor Cerretti, il quale poi ha proceduto verso i vari rappresentanti del reggente della repubblica, del Presidente della Camera, del Governo e verso i membri del corpo diplomatico, salutandoli. La cerimonia è durata un'ora e mezza.

La presenza dell'ambasciatore italiano in uniforme è stata molto notata.

In Germania

BERLINO, 30.

(g. d. b.) — Nella chiesa cattolica di Santa Edvige ha avuto luogo ieri una solenne cerimonia funebre in memoria di Benedetto XV. Vi assisteva tutto il Corpo diplomatico e tra esso, il personale dell'Ambasciata d'Italia e il Cancelliere Wirth in rappresentanza di Ebert, nonchè molte personalità della vita politica.

Una cerimonia consimile ha avuto luogo al Duomo di Monaco. Era presente il Presidente del Consiglio bavarese Lerchenfeld e molti membri della famiglia del Widdelsbach, tra cui l'aspirante al trono, principe Rupprecht.

Nella Svizzera

BASILEA, 30.

(V. F.). — Una numerosa folla, tra cui i membri dell'assemblea federale, ha partecipato alla cerimonia funebre in memoria di Benedetto XV svoltasi nella chiesa della Trinità a Vienna.

A Washington

WASHINGTON, 30.

Ieri, nella Cattedrale di San Patrizio, ha avuto luogo un solenne funerale in suffragio del defunto Pontefice.

Vi assistevano le rappresentanze del Governo americano e il Corpo diplomatico in alta uniforme. Erano presenti i delegati italiani alla Conferenza di Washington, senatore Schanzer e Albertini. L'Ambasciatore, senatore Rolandi Ricci, leggermente indisposto, si era fatto rappresentare dal colonnello Asinari di Bernezzo.

La soppressione del Vescovo Castrense e la riduzione dei cappellani militari

Il Consiglio dei Ministri nella ultima riunione ha esaminato e discusso uno schema di decreto-legge, proposto dal Ministro della Guerra, on. Gasparotto, per la soppressione della carica di Vescovo Castrense, tuttora tenuta da mons. Bartolomasi, e di limitazione del numero dei cappellani militari che verrebbero ridotti a non oltre cinquanta.

La proposta è stata fortemente ed anche vivacemente ostacolata dai popolari: certo che tale opposizione avrà un'eco nelle discussioni del Consiglio dell'Esercito.

Il Cardinale Sili al Viminale

Stamane il cardinale Sili si è recato al Viminale ove si è intrattenuto a lungo nel Gabinetto del Presidente del Consiglio.

La visita del cardinale Sili al Ministero degli Interni è commentatissima anche per il fatto che il Sili è cugino del Gassani.

Geniale invenzione d'un operaio

BOLOGNA, 30

Un modesto e laborioso meccanico, dopo lunghe e pazienti esperienze, è riuscito in questi giorni a perfezionare un suo apparecchio per paralizzare l'azione della polvere sollevata dalle automobili. L'importante invenzione è dovuta al signor Gabriele Bianchi, che nella solitudine della sua officina attende, con alacrità febbrile ad altri geniali e non m[illegible] interessanti ritrovati di pratica e facile applicazione.

Le speculazioni inglesi sul cotone egiziano

Una lettera di Said Bey

A proposito di una smentita dell'Ambasciata inglese, relativa ai profitti, che l'Inghilterra avrebbe fatto sul cotone egiziano durante la guerra e che noi abbiamo pubblicato, riceviamo e pubblichiamo la lettera seguente:

«Onorevole Signor Direttore,

Soltanto la serietà ben conosciuta del suo giornale può far credere che la smentita ad un'intervista del principe Azie Hussein provenga dalla Ambasciata inglese. Il primo dubbio nasce dal veder qualificato il principe come nepote del Kedivè d'Egitto, mentre gli inglesi continuano a chiamare «Sultano» l'attuale sovrano d'Egitto, da quando essi, nel 1914, hanno destituito Abbas Hilmi e chiamato al trono il principe Hussein.

Ma il dubbio cresce alla lettura della smentita. Come può l'Ambasciata inglese far mostra di ignorare che tutta la politica cotoniera del Governo inglese in Egitto si è sempre inspirata al principio di favorire gli interessi degli industriali inglesi del Lancashire a detrimento dei produttori egiziani?

Caduta dei prezzi del cotone, all'apertura delle ostilità; inazione dell'autorità; controllo e poi monopolio delle esportazioni; requisizione di tutti i grani di cotone, tosto seguita da quella dello stesso cotone; soppressione, al momento del ribasso, del prezzo minimo fissato dalla Commissione della Borsa di Alessandria; limitazione del prezzo del cotone al momento del rialzo, etc.; ecco tante misure prese dall'Inghilterra in Egitto al solo scopo di fare acquistare, al disotto del prezzo di costo, il cotone ai manufatturieri inglesi, i quali così guadagnarono doppiamente, e sui coltivatori egiziani, che ricevevano un prezzo insufficiente a pagare le spese di cultura, e sugli alleati, che pagavano i manufatti ai prezzi voluti dall'industria inglese.

Potremmo dimostrare, con le cifre alla mano, la perdita della politica cotoniera inglese, durante tutta la guerra. Ma, per amore di brevità, citeremo soltanto alcune fra le principali misure prese dal consigliere finanziario inglese in Egitto, per culinare i contadini egiziani e fare ingrassare gli industriali inglesi.

All'apertura delle ostilità, il prezzo del cotone era di 18 talleri e mezzo, ma esso discese subito a 10. Le Banche soppressero il credito, gli stabilimenti ipotecari chiusero i versamenti. In poche settimane, i contadini si trovarono nella miseria. Per evitare un disastro nazionale si imponeva una misura. La Commissione della Borsa di Alessandria decise di chiudere tutti i contratti a 15

Altre avventure della "Sgnera Cattareina,,

Ed ecco un altro capitolo di quel Romanzo della sgnera Cattareina *che la gioconda arte di Alfredo Testoni ha offerto alle nostre lettere sempre più fuori. Anche in questo capitolo la favola è niente e l'arte con cui è narrata è tutto.*

La solita arte del Testoni: sana schietta, itare.
Eccone una prova.

Non era solo Andrea Maggi a suscitare esaltazioni addirittura pazzesche. Ho osservato che tutti gli artisti drammatici che recitano parti di sentimento hanno molte avventure amorose e invece non sono fortunati con le donne quelli che rappresentano tipi di uomini d'età o figure ridicole. Me lo confermava un bravo attore, il signor Antonio Zerri che era obbligato a essere in iscena sempre un vecchio o un marito ingannato.

— Vede, signora Catterina — mi diceva — io sono ancora un bell'uomo, più bello forse di Luigi Monti di Francesco Ciotti, di Luigi Belotti Bon. Lei che li ha avuti a dozzina, li conosce tutti e può dirlo. Ebbene noi caratteristici non abbiamo mai delle dichiarazioni d'amore! Un cane di primo attore o di primo amoroso invece, perchè abbaia delle frasi da innamorato e sospira come se avesse il singhiozzo, ha tutte le sottane ai suoi piedi!

E aveva ragione, perchè io pure non ho mai saputo — come dire? — affiatarmi con gli attori che prendevano alloggio in casa nostra e che per solito non rappresentavano parti simpatiche nelle commedie. Le dò un esempio. Venne un certo, un certo... — non mi ricordo nemmeno come si chiamasse — un giovanotto scritturato dal suo capo comico solo per le parti da tiranno. Fuori di scena era una pasta di zucchero; docile, premuroso, servizievole, si offriva per andare egli stesso alla mattina a comprare il pane, il latte, la carne, la verdura per la mia famiglia. Eppure mi faceva diventare di malumore e nervosa e lo avrei mandato al diavolo volentieri, ogni volta che lo sentivo studiare a voce alta qualche parte del suo repertorio: voleva sempre far vendetta su questo o su quello terminando immancabilmente col mandare qualcuno a morire in carcere o sul patibolo!

Non le dico una bugia. Assistetti una volta alla *Maria Antonietta*, recitata da quella brava creatura che si chiamava, nientemeno, che la signora Adelaide Tessero. Il mio dozzinante era proprio quel gaglioffo di sbirro che strappava il figlio dalle braccia di sua madre. La mattina dopo, al solito, venne a casa con la spesa fatta. A vedermelo il davanti, mi venne in mente la cattiva azione commessa la sera prima in commedia, e gli strappai con tanto malgarbo l'involto delle provviste che ruzzolarono in terra frutta, patate, pane e la bottiglietta del-l'olio, tutto, e lo investii con tono di disprezzo:

— Non si vergogna lei di fare quelle parti da vigliacco?

Rimase male a quell'inaspettata aggressione e dopo essersi chinato a raccogliere di sotto alla tavola tutto quanto era cascato, disse con un'aria quasi di scusa:

— Se non faccio il tiranno come mangio?

Poveraccio, aveva ragione, ma ogni volta che mi si presentava davanti, vedevo in lui lo sbirro di Maria Antonietta!

Mi ricordo invece il signor Alamanno Morelli. Non era bello, eppure anche in età avanzata aveva le sue donnine innamorate!

Mi par sempre di vederlo quando l'ultima volta venne a chiedere se avevamo disponibile una camera. Dopo tanti trionfi, dopo essere stato capocomico ed uno degli artisti più in voga, non era riuscito a mettere insieme tanto da vivere comodamente negli anni della vecchiaia.

Era però anche allora elegante. Aveva ancora i capelli lucidi e pettinati con cura che si piegavano in due riccioli appiccicati sopra le orecchie e i due baffetti incerati che si drizzavano sulle labbra. Era magro e rugoso allora, con una voce un po' rauca, ma i suoi occhi conservavano ancora tutta la viva espressione d'un tempo.

E io a parlargli delle sue scappatelle in casa mia ed egli, godendo di quel ricordo, rischiarava per un momento la sua fisonomia, ma poi aggrottava di nuovo le ciglia imprimendo sulla bocca il suo immancabile risolino canzonatorio.

— Ho diretto io — diceva — la reale compagnia drammatica che aveva i più bei nomi in arte, e io non ero inferiore a nessuno degli altri! E il pubblico era dal mio parere!

E giù una litania di commedie da lui rappresentate vantandomi ripetutamente di essere stato il primo a mettere in scena in Italia le tragedie di cose... di quel bravo uomo che ha scritto l'*Amleto*. E se gli erano piaciute le donne, voleva dire che da uomo intelligente apprezzava l'unica cosa che — secondo lui — il signore Iddio aveva fatto di passabile.

E come gli erano piaciute! Lo so io quando era da noi a dozzina insieme a un suo intimo amico, il signor Angiolino Zoppetti, che faceva crepar dalle risa nelle *Disgrazie di un bel giovane*. Le accompagnavano di nascosto in casa giorno e notte!

Io avrei chiuso un occhio e, magari, tutti e due, ma era per mia madre che assolutamente non voleva intrighi, prima di tutto per la morale e poi per il deperimento della mobilia.

Trovarono giusta la noiosa proibizione per vari giorni non capitò dal Morelli che un giovane signore a prendere lezioni di declamazione, ma mai che si sentisse declamare! Un bel giorno, dopo essere stata in ascolto, guardai dal buco della serratura. Avesse visto come vidi io quel giovane che declamava in silenzio! Aveva certi capelli biondi che arrivavano alle ginocchia e una camicia di batista così trasparente che lasciava vedere tutto ciò che c'era di meno mascolino!

Scusi, non avevo forse ragione di temere gli occhi aperti e di non credere mai alla sincerità umana? A fare il mestiere dell'affittacamere e di rivenditrice, bisogna essere preparate a qualunque sorpresa e si finisce per guardare sempre con un po' di diffidenza le persone, come si fa per gli abiti usati e le camere ammobigliate. Non si è mai sicuri della loro pulizia!

E così fino a che Dio mi ha dato la forza, non ho mai creduto agli uomini. Io, che mi trovavo sempre in mezzo a gente di teatro, avevo campo di osservare che nel mondo si recita sempre un po' di commedia.

Ma il male è che non si può sempre continuare a vivere la vita come avevo fatto fino allora accontentandomi di andare spesso al teatro con i biglietti che mi regalavano i dozzinanti o d'assistere agli spettacoli dietro le quinte, quando qualche attrice mi pregava di aiutarla a vestire in camerino, interessandomi, piangendo magari alle scene più commoventi della commedia per poi tornarmene a casa con il fazzoletto in tasca bagnato fradicio di lagrime, esclamando:

— Non ho mai pianto come stasera. Dio mio, quanto mi sono divertita!

Viene la volta in cui dovete recitare anche voi la vostra parte in commedia!

Dal risolino che lei fa, indovino la domanda. Se anch'io ho preso qualche cotta per degli artisti drammatici? Cotta, nel significato che si dà per solito a quella parola, non credo. Simpatie? Molte, ma senza conseguenze, perchè vedevo troppo da vicino i comici e molte illusioni si annebbiavano e sparivano nella realtà.

Vede per esempio: non c'era attore che non mi esaltasse quando recitava *Il romanzo di un giovane povero*. A vederlo così composto, serio, buono, innamorato, infelice, mi commovevo fino a piangere come una fontana con l'animo e il fiato sospesi, e si che sapevo già che alla fine dell'ultimo atto sarebbe stato completamente felice. Ma una volta uno dei nostri dozzinanti, che io avevo visto alla sera e sognato la notte, nelle vesti appunto del giovane povero, me lo incontrai la mattina dopo nel corridoio di casa, scamiciato in mutande, con la brocca dell'acqua in mano. Fu una doccia fredda!

E lo stesso effetto mi procurò un attore che nel *Padrone delle Ferriere* era semplicemente grande, quando con dignitosa severità diceva alla moglie che non voleva saperne di lui:

— Verrai a pregarmi a scongiurarmi in ginocchio che io ti perdoni, ma io, no, no a costo di crepare!

E la scuote, e la piglia quasi per il collo coprendola d'insulti,

Io, sul momento, avrei coperto di baci quell'uomo.

Ebbene il giorno dopo, sentii due che altercavano in una delle nostre camere dei forestieri. Corsi di là. Era il povero padrone delle ferriere che, rannicchiato conto il muro si pigliava rassegnato, pugni, calci e schiaffi dalla moglie inviperita!

Lo crede? Mi fece schifo!

ALFREDO TESTONI

Ritratto di Miss Pearson del pittore Sigis Meyer

La nuova legge elettorale ungherese

VIENNA, 30.

(I. M.) — Il Governo di Bethlen, dopo tante promesse di iniziare una politica liberale, ha presentato oggi, dinanzi al Parlamento, una legge elettorale di carattere eccessivamente reazionario. Basti dire per dare una idea della legge che è stata presentata, che solo per la città di Budapest le elezioni avranno carattere segreto. In provincia infatti la votazione sarà pubblica, cioè il voto degli elettori sarà controllato.

Secondo questa legge sono esclusi dal diritto elettorale tutti coloro che nel passato furono accusati di propaganda ostile all'attuale regime.

La disoccupazione in Svizzera

LUGANO, 30.

In seguito ad aggravarsi della crisi della disoccupazione per la frequente chiusura di nuove fabbriche, si sono riuniti a Chiasso, per iniziativa di quel Municipio, i rappresentanti dei Comuni limitrofi per discutere in merito al grave problema della disoccupazione. E' stata accettata in linea di massima l'idea della creazione di una Commissione Internazionale allo scopo di dare all'opera di soccorso dei sussidi uniformandosi ai criteri che valgano ad assicurare un più sollecito ed equo funzionamento.

L'on. Cascino a Piazza Armerina

PIAZZA ARMERINA, 30.

Oggi è qui giunto in forma ufficiale il Sottosegretario di Stato per l'Industria e il Commercio, on. Cascino, accolto con entusiastiche manifestazioni dalla popolazione che si era recata in folla ad incontrarlo alla stazione con musiche e bandiere.

Al Sindaco, che gli ha porto il saluto della cittadinanza, ha risposto l'on. Cascino, le cui parole hanno provocato vive dimostrazioni di affetto e di simpatia.

In onore dell'on. Cascino è stato poi dato un ricevimento al Municipio.

Fanatismo per il lotto

MODENA, 30.

Ieri e stamane i bottegnini del Lotto presentavano un aspetto insolito per il grande affollamento di giocatori e giocatrici che tentavano la fortuna con i numeri ricavati dalla morte del Pontefice. L'affollamento era tale, che lunghe code si formavano davanti agli uffici, e le guardie dovettero intervenire

I CONCERTI

Il violinista Flesch all'Augusteo

L'ultimo concerto Flesch all'Augusteo ha riscosso il consenso unanime del pubblico che gremiva la sala. Delle vere ovazioni sono state tributate alla fine, al virtuosissimo violinista che ha dovuto concedere due *bis*.

Le sue raffinatezze tecniche si sono più che mai manifestate nel concerto in *re magg.* di Paganini, eseguito con una perfezione forte ed eccezionale.

Ne va data lode per ciascheduno dei magnifici *stradivarius* che, per dirla con un'espressione di uno spettatore presa al volo durante il concerto, è un mare di suoni.

Però nonostante ogni nostra buona volontà, nonostante che ogni tanto venissimo presi dall'acrobazie del magico violino, abbiamo dovuto ancora una volta constatare che Carlo Flesch non ha il potere di trascinare e commuovere, che la sua anima un po' rigida rimane quasi passiva nell'interpretazione.

In una parola il suo violino non canta.

Così è stato anche nel delicato concerto in *la magg.* di Mozart del quale il Flesch non ha tentato neppure una esecuzione personale, cosa del resto assai difficile ed azzardato per un temperamento come il suo.

Una parte del programma era dedicata al «Suite» di Grieg, *Peer Gynt*, diretta con molta efficacia dal giovane maestro Alfredo Morelli.

La *Morte di Ase*, ebbe dal Morelli, messa in bel risalto la tragicità della quale è intessuta.

Il pubblico apprezzò ed applaudì entusiasticamente.

g.

CRONACHE DELLA SCENA

L'"Otello,, di G. Sclàfani al Nazionale

Se l'autore di questa briosa commedia siciliana, schiettamente comica e schiettamente siciliana, data sabato sera e replicata domenica dalla compagnia di Angelo Musco, ci avesse presentato nel caffettiere don Antoninu uno di quei semplicioni, non rari nella nostra vita di provincia, i quali, sedotti dalla lettura del romanzo o dallo spettacolo visto in città, si atteggiano a eroi finchè un bel giorno, svanito il sogno, si ritrovano fra la derisione generale nelle meschinissime spoglie dell'uomo di prima e nella dura necessità di accettare la loro piccola vita con tutte le sue transazioni e magari con le sue vergogne; se ciò Gaetano Sclàfani avesse fatto, avrebbe preso e ricritto sulla scena dialettale un vecchio *motivo*. Ma in questo poveraccio di *Otello* non è soltanto la caricatura del protagonista shakespeariano o piuttosto di quello verdiano, bensì la caricatura di un personaggio tipico della vita di Sicilia: il marito tradito che uccide, senza esitazione e senza pietà, persino senza accertare la colpa della moglie. Lo Sclàfani, alla luce di quel buon senso che noi amiamo veder trionfare nella commedia popolare, ride e fa ridere (non diversamente dal celebre grottesco del Chiarelli) dei troppi e troppo giustificati Otelli della sua bellente isola, trasportandoci in una cittaduzza del Palermitano dove i mariti coronati sono in gran numero ma, alla resa dei conti, nessuno si decide a *far la festa*.

Neppure il terribile don Antoninu caffettiere. Anzitutto, mentre la sua Marianna divide i sonni con il ricco cavaliere Gadonetto, il don Antuninu dorme tranquillo i propri per una certa sua segreta scienza di assicurarsi la fedeltà della donna accontentandola *nel punto debole*: e il punto debole di Marianna è la passione dei gioielli, passione della quale fa in realtà le spese l'amante, mentre il marito crede ch'ella si comperi anelli e braccialetti con i risparmi!

Don Antoninu, dunque, porta le corna, e senza alcun sospetto, come la maggior parte dei suoi compagni di sventura. Ma se, puta caso, sospettasse, guai! egli ammazzerebbe; ammazzerebbe senza indugio, spietatamente, come Otello, già, come l'Otello oleografato nel suo caffè e visto al Massimo di Palermo, Giusto da Palermo, e dalla rappresentazione dell'opera verdiana, egli torna, nel primo atto, e reca seco, oltre a un fazzoletto per la sua Desdemona, e ad una esaltata ammirazione per l'eroe della gelosia, una *troupe* di cantanti sfiatati con la quale si propone di dare l'opera nel teatro del paese. Il tenore e la prima donna cominciano a prender fiato scroccando all'infatuato caffettiere alcune centinaia di lire, e gli lasciano in cambio una pericolosa illusione, quella di assomigliare anche fisicamente al Moro di Venezia. Don Antoninu è felice della parte; e si trova presto al caso di doverla rappresentare sul serio: un *amico* gli soffia che egli ha un Cassio in casa. Ma quel brav'uomo di Don Antuninu, prima ancora che Marianna si giustifichi, è convinto, volentieri, che si tratta di calunnie...

Al secondo atto l'azione si sminuzza e la commedia divaga. Mentre l'Otello redivivo infiamma e catechizza tutti i mariti del paese contro le proprie mogli, strappando agli uni la promessa che uccideranno, agli altri promettendo addirittura di sostituirsi loro nell'opera di punizione e suscitando le proteste di tutte le donne del paese e del curato, vende inconsciamente al Sindaco una collana di Marianna, dono del Cavaliere. Il quale al terzo atto, s'infuria e aspetta il ritorno di don Antuninu, dalla *prima* del suo *Otello*, per tacciarlo di cornuto e di sfruttatore. Frattanto si rifugia nel caffè una delle vittime della predicazione di don Antuninu, una moglie sfuggita a stento ai «quattro pollici» del furore maritale; e si annuncia che un'altra è pronta in letto per essere strangolata e che il marito, incapace, sollecita l'intervento del caffettiere! Eccolo dunque di ritorno dal teatro, eccolo compiacersi dell'opera verdiana e dell'opera propria; e, dopo aver accondisceso a riconciliare la sposa fuggitiva, riconosciuta pura, con il marito, eccolo apprestarsi forse a confortare nel proposito il marito esitante e a prendere il suo posto, quando il Cavaliere irrompe nella bottega, gli grida in faccia la sua vergogna e lo avverte che, da oggi in poi, non pagherà più. Ecco Marianna buttarsi ai piedi del terribile consorte, accettare la morte, offrirsi al ferro. Nessuno accorre a impedire la strage. Bisogna uccidere: quattro oleografie danno il muto comando.

Il lettore come lo spettatore, sa bene che don Antuninu non ucciderà. Egli ha rappresentato con convinzione la parte di Otello fino al limite delle sue forze. Ma uccidere, càspita, no. Tuttavia fa il possibile per costringersi ad ammazzare e ad ammazzarsi, e non riesce ad altro che a tagliuzzarsi le mani e il collo. Finchè il più mite e il più rassegnato tra i suoi compagni di sventura, sopraggiunto a chiedergli coraggio, non se lo porta via confortandolo a far come lui e, intanto, a medicarsi.

Abbiamo già definito questo lavoro, forse il primo, dello Sclàfani, come sinceramente comico e siciliano. Del che gli va data gran lode in un tempo nel quale male si cerca di alimentare il repertorio vernacolo con commedie ridotte o pseudo dialettali. Ma l'*Otello* ha qualche grave difetto e (la cronaca stessa ce lo conferma, registrando cinque chiamate alla fine del primo atto, di cui una all'autore, e solo due o tre, più fiacche, dopo ciascuno degli altri) non mantiene nel secondo e terzo atto le promesse del primo, il migliore senza dubbio. In verità il primo ha già troppo sviluppato e sfruttato il motivo dell'eroe parodico. Nel secondo, come già accennammo, si insiste e si divaga, facendo sfilare nel caffè una serie di personaggi i quali si sovrappongono alla vicenda del protagonista, posto che la storiella della collana è un mezzuccio scenico di scarsa originalità. Il protagonista e il suo dramma ritornano, sì, in piena luce, al terzo atto: ma il tono, senza che l'autore lo voglia o se ne accorga, è necessariamente mutato. E, giacchè rasentiamo, appunto, il dramma, ci troviamo un po' a disagio. Dopo due atti scritti per burla, l'episodio della furia del cavalier Padonetto, quello della sposa innocente e minacciata e la impotenza di don Antuninu di fronte alla soluzione *logica*, secondo la sua logica, non fanno più ridere. In fondo il povero uomo desta pietà ed anche, sì, rispetto: giacchè egli fa tutto quanto può per uccidere, tranne che colpire, ribellandosi a ciò la sua mite natura. Male ha fatto dunque, lo Sclàfani a nobilitare così il suo personaggio; o male aveva fatto, prima, a esagerare nel presentarcelo come il pagliaccio del marito geloso e implacabile. Il don Antuninu buffonesco è perfetto nell'epilogo del primo atto quando, constatando che la sua Marianna serba in seno il fazzoletto ch'egli le ha donato, si convince senz'altro della innocenza di lei. Ma è un altro nell'epilogo del terzo, quando — pur attraverso gli eccessi mimici di Angelo Musco — ridiamo di mala voglia; giacchè, in fondo, anche la natura più nobile e più fiera della terra il coraggio di strangolare e di scannare non se lo può infondere, e non appare niente affatto buffa in questa lotta interiore.

Lo stile della commedia è vivace, brioso, spontaneo, con qualche scurrilità giustificata dall'andamento un po' boccaccesco dei primi due atti.. Lo Sclàfani costruisce le sue scene e muove i fili della sue creature con facilità e spesso con notevole abilità.

Non sarà difficile immaginare quale don Antuninu ci sappia dare Angelo Musco. Lo coadiuvano con egual zelo, se non con eguale efficacia, i suoi attori: la Libassi (*Marianna*), il Pandolfini (Giovannino cameriere), il Colombo (cavalier Padonetto), la Longo, e gli altri.

u. m.

Lo spettacolo pro "Dante Alighieri,, al Valle

Questa sera, alle 21, avrà luogo al Valle una grande serata di Gala pro «Dante Alighieri» di cui eccone il programma interessantissimo:

Inizierà lo spettacolo la compagnia Gali-Guasti che presenterà, per la prima volta nella stagione, la commedia di Xauroff e Guerni: *Il suo primo viaggio*. Quindi la signora Concetta Supervia, accompagnata al piano dal maestro Martino canterà una melodia del *Werter*, il Rondò della *Cenerentola* e la *Canzone spagnuola* di Clavelitos. Chiuderà la rappresentazione la compagnia Musco che reciterà la commedia del Silvestri: *Facitti l'amuri 'ccu mia*.

Al Salone Margherita

debuttano questa sera *Adolph Borck, Marthe Viebig Trio, Belly e Belley, Thensia*, ecc.

Ida Mazzoleni all'Apollo

Un debutto per il quale regna una viva e simpatica attesa è quello di *Ida Mazzoleni* che avrà luogo stasera. Precederà *Lydia Johnson* e *Alperoff, Serge* e *Andrée, Evelina Aubry* ecc.

Spettacoli del giorno

Teatri

COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 21: *Boris Godounow.*

QUIRINO. — (Compagnia d'operette «Città di Milano»), ore 21: **Ultimo valzer.**

ARGENTINA. — (Compagnia A. Chiantoni). Riposo.

VALLE. — Ore 21: **Serata di gala pro «Dante Alighieri».**

NAZIONALE. — (Compagnia Musco), ore 21: **Otello.**

ADRIANO. — Ore 21: **Grande Circo equestre Krone.**

MANZONI. — (Compagnia Scarpetta), ore 21: **Vivendo volando che male ti fo?**

ELISEO. — (Compagnia stabile d'operette), ore 21: **Riki.**

KURSAAL. — Ore 17 e 21: **Circo equestre Bisini.**

MORGANA. — (Compagnia spettacoli d'attualità), ore 21: **L'aria di Roma.**

PICCOLI. — (Teatro delle marionette), ore 17: **C'era una volta il Re Farlan.**

Varietà

APOLLO. — **Varietà.**
SALA UMBERTO. — **Varietà.**
MARGHERITA. — **Varietà.**

Cinematografi

CORSO CINEMA TEATRO. — **La voce del sangue.** Interprete Le Barzy.

CINEMA OLYMPIA. — **La vendetta dell'Amore.** Interprete Maria Carmi.

CINEMA ORFEO. **L'Aquila del Sahara.** Immenso successo.

MODERNO. — (Esedra). **La principessa d'argento.** — **Grande successo.**

MODERNISSIMO — **Cherchez la femme.**

APOLLO — Ore 21 — APOLLO
Successo Lydia Johnson e Alperoff.
Debutto Ida Mazzoleni, Jolanda.

Il "Trittico,, al Costanzi

Sala radiosa di bellezze e di gemme, quale da lungo tempo gli habitués del nostro Massimo avevan dimenticata.

Esecuzione degna del pubblico e delle tradizioni del Costanzi.

Il Trittico, nella forte teatralità del «Tabarro» nella vicenda dolce e languorose di «Suor Angelica» e nella briosa e scintillante vivacità del Gianni Schicchi apparve quello che veramente esso è. Opera forte e complessa, sapientemente costruita e ricca di potenza artistica.

Non riandremo, con la fredda analisi critica, a ricercare quale delle tre vicende presenti pregi maggiori; quale meriti il plauso meno condizionato e più vivo e maggiore. La differenza di interpretazione, le qualità, diremo quasi, indigene e proprie a ciascuno dei tre quadri fanno sì che esse non possoni essere misurate e comparate con il medesimo metro. E quello che alla prima rappresentazione di due anni or sono apparve evidente, che cioè il giudizio del pubblico risente di un leggero disorientamento e non sa ove poggiarsi più benevolo, si è anche manifestato nelle rappresentazioni dell'altro ieri. Gli applausi sono stati vivi e sinceri e se le melodie tenui di Suor Angelica sono state seguita con l'ammirazione più viva anche al «Gianni» è stato tributato al più assoluto dei successi.

L'interpretazione, abbiamo voluto dirlo, nell'iniziare questa nota, è stata oltremodo soddisfacente; ed anche la messa in scena ha contribuito, con la doviziosa semplicità dei suoi colori ad andare maggiormente il successo.

Il baritono Segura Talilen, dotato di voce robusta e di una alcura scioltezza di movenze, ha saputo fare della figura di Michele, nel Tabarro, una forte personalità. E così Mercedes Leopard (Giorgetta) ed il tenore Cortis.

Suggestiva e celestale Gilda dalla Rizza ha saputo circonfondere la figura di Suor Angelica di un'aureola di dolce sosvità e con lei la signora Bianca Sadura è stata meritevole dei più caldi applausi.

E siamo al «Gianni Schicchi», Taurino Parvis, che già abbiamo conosciuto del «Falstaff» non ha lesinato la sua voce forte e disinvolta, ed ha molto dato, dal punto di vista scenico, alla grande vivacità dell'Atto unico.

L'orchestra? Forse, ci duole il doverlo dire, sarebbe meglio questa volta non parlare dell'orchestra. Il decoro della rappresentazione del «Trittico», potrebbe guadagnarci...

E così sia

Il successo a Milano

MILANO, 30.

Si è rappresentato ieri sera alla «Scala» *Il Trittico* di Puccini che costituiva una novità per il pubblico milanese. Il successo è stato buono e si è mano mano accentuato dal *Tabarro*, attraverso *Suor Angelica*, fino al *Gianni Schicchi*. Il maestro Puccini è stato chiamato parecchie volte alla ribalta insieme al librettista Forzano, agli interpreti e al maestro Panizza che ha concertato l'opera ottimamente. Bellissimi gli scenari del Marescotti.

"Messer Pulcinella,, all'Argentina

Domani, martedì, al nostro massimo teatro di prosa, la Compagnia di Amedeo Chiantoni darà la seconda novità della stagione: *Messer Pulcinella*, dramma in 3 atti di Miguel Zamacois, l'applaudito autore de: *I buffoni*.

Il dramma che viene rappresentato per la prima volta in Italia, avrà ad interpreti principali, il Chiantoni, la Peri, la Bonora, il Pirani, il De Cenzo.

I costumi sono di Caramba; gli scenari di Broggi, e gli attrezzi di Rancati.

La serata di Mimì Aylmer al Quirino

Domani sera avrà al Quirino, coll'applaudita operetta «*La Signorina Puck*» lo spettacolo in onore di Mimì Aylmer la leggiadra e vivacissima *soubrette* della «Città di Milano».

La seratante, in uno degli intermezzi canterà, accompagnandosi da sè al piano, parecchie romanze in francese, in inglese e in spagnuolo. Le simpatie che l'Aylmer per la sua grande signorilità e il brio indiavolato ha saputo conquistare e la scelta del programma, assicurano allo spettacolo di domani una sala affollatissima. Stasera alle 21 avremo una replica dell'*Ultimo valzer* di O Straus.

La stagione d'opera a Montecarlo

MONTECARLO, 30.

La grande stagione annuale d'opera sarà inaugurata alla fine del mese corrente. La stagione sarà particolarmente interessante per la *mise en scène* di cinque opere nuove o mai eseguite finora.

Fra le creazioni figurano: *Amadis*, opera postuma inedita di Massenet su libretto di Jules Claretie; *Il cantico dei cantici*, nella ricostituzione della parte musicale fatta su documenti di oltre tremila anni fa da Raoul Gunsbourg; *Le soleil de minuit*, poema di Confucio, il fondatore della religione cinese, musica di Chin-Sang, contemporaneo ed amico di Confucio; *Athéna*, un'opera greca, ricostruita da Bourgault-Ducoudray, e l'opera di un giovane *Les noces tragiques*, libretto di Louis Cernol musica di M. Catargi.

Verranno riprese le seguenti opere: *Lohengrin*, *Il Demonio* di Rubinstein, la *Gioconda*, la *Dannazione di Faust*, *I racconti di Hoffmann*, *Carmen*, *Louise*, *Werther*, *La Bohème*, *Tosca*, *Madame Butterfly*, *Romeo e Giulietta*, *Rigoletto*, *La Favorita*, *Il Barbiere di Siviglia*.

Fra gli artisti nuovi figurano le signorine Toti Dalmonte, Ephrati, Roussel, Ross Llacer, Pauly, Vecla, Beyanzoni, Gallisier, ed i signori Lauri-Volpi, Borgioli, Hackett, Molinari, Lanskoy a cui faranno brillante corona Gida Della Rizza, Yvonne Gall, Battistini ecc ecc.

Direttori d'orchestra Léon Jöhin, Lauweryns e Vittorio de Sabata. Maestro dei cori Amedeo de Sabata.

CRONACA DI ROMA

La baraonda
negli Uffici Capitolini

La baraonda che regna tra i nostri amministratori e «padri coscritti» per la quale i nazionalisti fanno l'opposizione sistematica e votano a favore della Giunta, i democratici sono ora a destra e ora a sinistra, i liberali tra il sì e il no non sanno che pesci pigliare, Giannetto Valli fa discorsi epici guardando alla mata radiosa..., di Palazzo Madama è ignaro e sdegnoso delle beghe capitoline, e Gino Bandini è «deus ex-machina» dell'Amministrazione e cronista di un giornale della sera...) naturalmente ha le sue ripercussioni in molti uffici municipali, ove la confusione regna sovrana.

Se la burocrazia dei ministeri per le sue incongruenze, le sue assurdità, la confusione e la esasperante lentezza che caratterizzano il suo funzionamento, ha fatto scaturire dalla sapienza del popolo dei proverbi immortali, quella municipale, da tempo, forse punta da invidia, vuole superarla. E nel cento e più che cento... ministeri del Campidoglio, il povero cittadino che necessita di un documento, di un certificato, di una notizia, deve spasimare a lungo, vittima della confusione.

I piccoli e grossi papaveri rivendicatori della dignità della classe e sollecitatori delle regalie natalizie dalla esausta finanza comunale, quando si tratta di soddisfare il pubblico che —, è ovv' ricordarlo — paga le tasse, se ne infischiano allegramente.

Tra i tanti uffici, quello che è una vera dannazione per il malcapitato pubblico, è l'Ufficio Stato Civile e Anagrafe.

Lì la baraonda batte il «record»; e chi ha bisogno di recarsi in piazza Poli finisce per perdere tempo e pazienza.

Abbiamo ricevuto molte e molte lettere di protesta contro i deplorati sistemi burocratici e lenti di quell'Ufficio. Tra l'altro una lettera di un collega ci narra questo aneddoto, che vale bene a dimostrare la situazione del sullodato ufficio:

Circa un mese fa fu chiesto, all'Ufficio Anagrafe, la copia di un atto di morte per la trascrizione di un signore deceduto a Roma, residente in un altro Comune. Dopo un via vai di parecchi giorni, dopo un pellegrinaggio sessantissimo e inutile da un ufficio all'altro, il collega si sentì rispondere che, perchè nella dichiarazione di morte del signore, era stato detto che egli risiedeva a Roma, il Comune non poteva rilasciare nessuna copia dell'atto. L'impiegato indirizzò il richiedente al tribunale, al quale si inoltrò domanda in carta bollata.

Lunga attesa e finalmente aveva la copia integrale dell'atto di morte, dalla quale s'apprende che il deceduto era residente «fuori di Roma».

Il collega si domanda: ma allora perchè dirmi prima il contrario e costringermi a spendere per carta da bollo e ad aspettare dieci giorni, quando non c'era nessuna ragione?

Perchè, rispondiamo noi, gli impiegati dell'Ufficio Anagrafe non sanno o non vogliono sapere il loro mestiere.

Questo è un caso, ma nell'Ufficio Anagrafe, ne narreremo degli altri a dimostrare la veridicità delle nostre affermazioni.

L'Ufficio Anagrafe e Stato Civile deve esplicare uno dei più delicati e importanti servizi pubblici. Occorre quindi che i suoi dirigenti e l'Amministrazione combattano la baraonda che l'affligge. Se ci sono degli impiegati inadatti e incapaci si destinino ad altre più semplici mansioni, e si puniscano se del caso.

I discorsi, i banchetti, sono una gran... bella festa, ma quello che necessita a Roma, è che i servizi rispondano alle esigenze della cittadinanza.

Lo ricordi il Sindaco e il pro-Sindaco e «Salvatore di Roma» Gino Bandini, al quale raccomandiamo di distogliere qualche ora delle sue attività giornalistiche, per esaminare e risolvere il problema.

Solo una persona intelligente può fornirvi una PENNA STILOGRAFICA senza difetti. - CORRADO ACCOSSANO è molto intelligente.- Unica Sede della Ditta: Via S. Silvestro 88.

Il deplorevole stato delle strade

Gli abitanti del grande quartiere di Via Po, piazza Trasimeno, Viale Regina a via Salaria, ci inviano continue proteste per lo stato di abbandono, per non dire d'indecenza, in cui sono tenute quelle strade così frequentate e fra le più belle dei nuovi rioni.

La *mota è alta per centimetri e centimetri* e rende impossibile il transito anche da un marciapiede all'altro.

Se è vero, come asserisce un nuovo confratello della sera, che per tutta quanta la pavimentazione stradale occorrono 13 milioni; pure per far togliere il fango, che asciuttando si tramuta in polvere, non occorrono che pochi uomini e buona volontà dell'assessore del ramo.

E dire che quelle vie sono tutti i giorni attraversate dagli automobili delle LL. Maestà e che spesso le Principesse Reali passano a piedi per quelle vie e che ha uno dei più grandi ritrovi della Capitale.

Alle giuste lamentele degli abitanti di quell'importante rione, aggiungiamo le nostre nella fiducia che si trovi il modo di riparare all'inconveniente specie da coloro che lanciando ammonimenti digitene si cittadini, dovrebbero dare il buon esempio di osservarle pei primi.

Un corso di steno-dattilografia presso l'Ass. Naz. per la Donna

Con il 1. febbraio di inaugurerà un corso di steno-dattilografia e di perfezionamento per impiegate e lavoratrici sociali. Le iscrizioni si ricevono all'Associazione per la Donna, via in Arcione, 98, tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.30.

Una conferenza su Mario Pagano

L'avv. cav. Nicola Cocco illustrerà la figure di Mario Pagano giovedì 2 febbraio, alle ore 17.30, in piazza S. Luigi de' Francesi, 24, per iniziativa della Lucana Gens.

Chlorodont

Al Consiglio Comunale
La discussione sull'azienda tramviaria

Come al solito bisogna attendere che s'apra la seduta del Consiglio. E presso i banchi della stampa si formano crocchi di consiglieri, e si discute sull'argomento del giorno: «Bandini, cronista municipale di un giornale della sera».

Si vocifera di un duello tra il pro-sindaco e il collega Labbati. La voce però non aveva credito ed è vivamente commentata. Molti ridono e l'ilarità divampa, quando un consigliere ci legge una parodia della «Vispa Teresa», che si riferisce al Consiglio e al pro-sindaco e parla di «mondi» e di «serietà»...

La questione della pubblicazione delle cifre del bilancio, prima che esse fossero note al Consiglio, da tutti è commentata poco favorevolmente al pro-sindaco.

L'episodio è nuovo, nuovissimo anzi, nuovissimo in Campidoglio e certo non potrà non avere un epilogo nella discussione del bilancio, anticipata ora sulle colonne dei giornali; non sappiamo con quanto profitto, anche per il decoro della amministrazione.

— Inutile — rileva un consigliere radicale proprio amico di Bandini — ci siamo noi e così va il mondo...

— Basta che non vada a rotoli... — commenta ironicamente un collega.

E tra *boulade* scialbe e pepate la discussione alla preliminare, diciamo così, di corridoio, si essurisce lentamente e i consiglieri vanno a prendere i loro posti.

VALLI, giustifica l'assenza dell'assessore Di Scanno indisposto e del consigliere Neuschuller per ragioni professionali.

CAMURANI — Sul verbale della seduta precedente lamenta che esso è redatto con partigianeria. Si parla di tumulto e se ne rimproverano le origini ai tramvieri. I socialisti chiedono al Sindaco di essere esaurienti e desiderano che chi è preposto all'ordine non faccia confusione. Quando il pubblico nazionalista faceva chiasso il Sindaco faceva finta di non accorgersene.

VALLI. Chiede al Consiglio testimonianza dell'equanimità che ha cercato di porre nel presiedere il Consiglio (forse l'equanimità era nelle sue intenzioni, comm. Valli, ma ricordiamo che durante gli incidenti dalle sedute che seguirono i tumultuosi episodi dello sciopero, ella intervenne molto tardo contro chi disturbava... *n. d. r.*).

Assicura che per l'avvenire curerà meglio la polizia nell'aula: chiunque dei pubblico intervarrà nella discussione sarà espulso.

Si passa alla lettura di interrogazioni e mozioni che riguardano le questioni tramviarie, perchè siano svolte in sede di discussione del bilancio.

BALMAS parla degli inconvenienti che si verificano nella distribuzione delle tessere tramviarie.

(La seduta continua nella discussione del bilancio dell'Azienda tramviaria.

Dopo la tragedia a Ponte
Un innominabile legame avvinceva i due protagonisti

Nel dare ai nostri lettori le notizie più ample intorno alla fosca e violentissima tragedia che la notte di sabato ha arrossato di sangue uno dei più oscuri angiporti della Roma eccentrica, noi ci riservammo di potere, con l'approfondire, a mezzo di personali indagini la trista faccenda, dare anche ad esse una certezza più assoluta circa le cause che ne furono le determinanti. Le affrettate ricerche della polizia, iniziate febbrilmente dal cav. Dante, funzionario di notturna, e proseguite poi, nelle più tarde ore della mattina dal commissario di Ponte cav. D'Alena, sembrava non potessero essere coronate da un miglior successo.

La polizia riuscì infatti, a mezzo di deduzioni più che di prove che, riconosciamolo, era molto difficile accertare, riuscì a fermarsi sulla ipotesi che il movente della duplice tragedia non avesse che a ricercarsi in futilissimi motivi d'interesse.

I due sciagurati protagonisti del fosco dramma, incontratisi a tarda notte, in uno dei punti più eccentrici e malfamati di Roma, avrebbero cominciato a parlare dei loro affari — uno di essi avrebbe chiesto all'altro del denaro — l'altro l'avrebbe rifiutato ed allora, senza pensarci su eccessivamente, il richiedente, uomo che andava per le spicciole, avrebbe estratta la rivoltella e... piffh, poffh... ambedue erano volati nel mondo dei felici.

Come i lettori vedono la cosa, a prima vista, non fa una grinza; il racconto fila e non l'orrendo epilogo, che tutto riempie di raccapriccio, non permette di ragionare tanto a mente fredda. Ma proviamoci un po' noi che, pur troppo, ai fasti della cronaca nera abbiamo, in certo qual modo abituato il nostro sentimento, a ragionare meno cranescamente e vedere se è possibile corroborare e riannodare le cause e gli effetti....

Si è preoccupata innanzi tutto la polizia di sapere a che ora, e come e dove, i due uomini, ambedue camerieri, si erano incontrati? Perchè non è preoccupata dei precedenti anche più lontani della loro amicizia? Essa si è limitata a dipingerci i due uomini: il Margherita ed il Salvatori, come due amici, come due buone conoscenze.

Noi siamo invece in grado di affermare che qualche cosa di più che una semplice conoscenza esisteva fra i due. Sentite: Per vario tempo avevano servito insieme alla Rosetta, indi il Margherita era passato al Fagiano. Ma, cosa contraria a ciò che succede di frequente fra due compagni di lavoro invece di separarsi avevano continuato ad incontrarsi seralmente ed insieme avevano continuato a trascorrere le ore di libertà.

Fra i due si era stabilita insomma una morbosa amicizia e, vogliamo dirla, (chè dinanzi alla verità debbono cessare gli sterili pudori) si era maturato qualcosa di più intimo di una semplice relazione amichevole.

La polizia ha dipinto la coppia come formata da due individui di cui uno fosse stato vincente dell'altro. Il Margherita, sarebbe stato il soccombente.

Ora fino a qual punto arrivasse questa relazione, diremo quasi di... sudditanza, possono dirlo le risposte che a noi hanno dato molti degli ex colleghi del Salvatori che, non si sono peritati di dichiararci che essi non vedevano di buon occhio il loro collega, nè tampoco il suo amico, poichè sospettavano che una tristissima, degenerata relazione sessuale, li rendesse avvinti.

Se il Salvatori, infatti, era dipinto come un uomo violento e sanguinario, con qualche cosa di ambiguo nello sguardo e nei modi, il Margherita invece si rendeva non eccessivamente simpatico per la sua aria di estrema ricercatezza che gli dava un aspetto di femminilità, ed era fonte di molte supposizioni sul suo conto.

Saputo ciò noi non sappiamo spiegarci il perchè la polizia, che probabilmente non ha dovuto tardare a conoscere anche essa quelle cose che a noi sono risultate da indagini personali, ha voluto chiudersi nella sterile barriera delle ipotesi di un dramma banale quanto violento e non approfondire e concretare le sue ricerche.

Le ragioni che spinsero, in un impeto di esaltazione morbosa il Salvatori a sparare contro il compagno ed ucciderlo, sono d'altro genere e più profonde, sebbene scelleratamente innominabili, che un semplice diniego di denaro. E se anche la richiesta del denaro da parte del Salvatori ci fu e non fu esaudita, non poteva esser essa che una scintilla di più vasto fuoco. La febbre insana che ardeva le due sventurate del medesimo sesso e le precipitava laddove Dante incontrò Ser Brunetto, in questi ultimi giorni, per le punture degli amici che si erano accorti della cosa, e, forse, per il rimorso della coscienza, era andata ancor più morbosamente degenerando, creando fra i due, nel medesimo tempo, due diverse e formidabili correnti: di desiderio ed insieme di repulsione. La tragedia era inevitabile; ed essa è infatti scoppiata con una violenza pari all'orribile nefandezza che ne è stata causa.

Grave investimento automobilistico a Valle Giulia

Nei pressi di Valle Giulia è stata investita stamane da un grosso camion la bella e veloce automobile dell'«Hotel Metropol» su cui erano quattro persone che si recavano nei dintorni di Roma per una gita di piacere.

Essa era condotta dallo chauffeur Gino Protetti, di anni 26, romano. Nell'interno dell'auto sedevano gli studenti Dario Foligno di anni 19, da Pergola, ab. in via Boncompagni 16, la sorella Lucia di anni 18, da Milano, Francesco Paolinelli, di anni 24, ab. a Villa Patrizi 2 e la Lina Renata Terni, ab. anche a Villa Patrizi 4.

Con cozzo violento le due macchine si incontrarono e si accavallarono, mentre da sotto i rottami si udivano gemiti di persone ferite. Infatti tutti i passeggeri avevano riportato lesioni più o meno gravi. Con la massima prontezza i feriti furono condotti all'Ospedale di San Giacomo ove si ebbero le più sollecite cure e furono dichiarati guaribili in breve tempo.

Il riscaldamento dell'Augusteo e la grande onestà di due fuochisti

All'Augusteo fa freddo... Quando le meravigliose esecuzioni in cui l'animo dell'uditore è trasportato sin sulle più eccelse sfere dell'arte, anche il corpo avrebbe bisogno di essere curato... Ed il brivido di gelo che la vastità della fredda sala vi fa serpeggiare per le ossa non son certo i più adatti per contribuire ed immedesimarvi tutto della divinità della sinfonia... Quindi lamenti e proteste al comune perchè provvedesse a riscaldare convenientemente l'ambiente. Proteste che generarono non una lieve sorpresa perchè sul bilancio comunale la spesa per il riscaldamento a termosifone dell'Augusteo rappresentano una cifra nient'affatto trascurabile. Come mai dunque, con tanti denari, mensilmente spesi non si riusciva nell'intento?

Il nuovo ed attivo segretario comunale comm. Mancini, volle veder chiaro sulla cosa ed incaricò l'egregio capitano Colucci di approfondirla. E le indagini non potevano essere coronate da un migliore successo. Dopo una serie brillante di appostamenti e di ricerche si è venuto infatti ad assodare che gran parte del carbone koke ordinato dal comune invece di andar a finire nelle vaste caldaie dell'Augusteo prendeva la direzione opposta. Ed invece venduta vilmente ad altri. Autori di questa disonesta operazione che ha apportati danni non lievi al comune ed agli abituées dell'Augusteo sono stati riconosciuti il fuochista Dino Tognacci e l'assistente Gaetano Mascioli con la complicità di varii carrettieri.

Tutti sono ora passati nelle gelide celle di Regina Coeli, e mediteranno forse ivi sull'impianto di un nuovo sistema di riscaldamento centrale da impiantarne nel carcere...

Un morto che resuscita

Fu trovato giorni or sono cadavere in un antro del Colosseo un vecchio mendicante. Condotto alla Consolazione si credè di poterlo identificare per tal «Zi Zappa». Ma improvvisamente il titolare di tal nomignolo è riapparso in circolazione suscitando lo stupore dei presenti che dai giornali avevano appreso il trapasso all'al di là.

Chi è allora il morto? La polizia attivamente cerca di identificarlo.

Depilatorio
L'HAM-MEMLEF ha un grandissimo potere di distruggere senza più ritorno i peli superflui colle loro radici. Opuscolo gratis. Indirizzare Madame Pénoch — Via Medena, già 31-H — p. p. — Roma (5).

Gomme "GOODRICH,,

CRONACA GIUDIZIARIA

L'uccisione del tenente Huetter
La suocera condannata

Dopo l'avv. Romualdi di P. C. prende la parola l'avv. Leopoldo Micucci in difesa dell'imputata.

Avv. Micucci. Il collega di P. C., signori Giurati, vi ha prospettato una Marzocchi piena di rancore, negando al suo atto qualsiasi ragione di difesa ed escludendo che l'imputata sia stata affetta da malattia mentale.

Ma dalla semplice lettura delle norme del Codice Penale relative alla legittima difesa e al vizio totale di mente, chiaro si svince che a favore dell'imputata concorrano tutti gli elementi costituiti di tali beneficii di legge.

Al fini della causa basterà che una sola cosa io vi provi: che la Marzocchi agì, non per rancore, come dice la P. C. ma per difendere la figlia.

Ella, dice la P. C., ricorse ad un atto delittuoso e il collega Romualdi sostiene perfino che l'arma fosse stata lubrificata precedentemente. Ma quali elementi si hanno per provare ciò.

Occorre risalire ai precedenti del fatto, che sono tali da stabilire un dissidio irreparabile di rancore, come dice la stessa P. C., tra le due famiglie Romani e Huetter. Il mio collega di P.C. vi ha parlato di depravazione nella famiglia Romani, ma questa depravazione la portò Silvio Huetter, seducendo la inesperta fanciulla, appena quindicenne.

L'educazione familiare che Laura Romani ebbe da sua madre non consentono alcuna possibile censura contro costei. Una sola creatura, signori Giurati, ha giudicato Maria Marzocchi: Silvio Huetter, morente. Egli, come ebbe a ricordare il Procuratore Gen. scagionò la Marzocchi da ogni responsabilità.

Assolvetela dunque assecondando l'ultimo pensiero di colui che fu ucciso per un fato inesorabile.

IL VERDETTO

L'avv. Micucci termina la sua difesa alle ore 22. Il pubblico enorme sfolla lentamente dall'aula e attende sulla porta il verdetto.

Dopo circa un'ora le porte vengono riaperte; il pubblico si riversa nell'aula e ansioso ascolta il verdetto. I giurati hanno concesso all'imputata l'eccesso del fine, del vizio parziale di mente, della provocazione e le attenuanti generiche.

Il Presidente legge la sentenza con cui condanna Maria Romani nata Marzocchi ad anni tre e mesi quattro di detenzione.

Rappresentanti

Per dare incremento agli articoli di cui siete esclusivisti e per far conoscere ed apprezzare le buone qualità delle merci stesse, potrete d'ora innanzi avvalervi della **Esposizione Salvatori** in Roma.

Questa bellissima sala, situata nel miglior centro della Capitale, potrà servirvi meglio di qualsiasi negozio, giacchè oltre far bella mostra dei vostri articoli con larga réclame, potrete trattare le singole vendite.

L'**Esposizione Salvatori** è una organizzazione davvero provvidenziale per i rappresentanti e commissionari e questi saranno sempre più convinti di ciò man mano che realizzeranno nella bellissima sala importanti affari.

Le relative condizioni per esporre si possono domandare alla Direzione della **Esposizione Salvatori** in Roma Via Nazionale Largo Magnanapoli.

Le insegne di Grande Ufficiale al questore Valenti

Questa mattina nello studio del Questore grand'uff. Valenti si sono riuniti i funzionari della P. S. per offrirgli le insegne di grande ufficiale.

Parlarono il comm. Calabresi, vice questore, che con sintesi rapidissima e brillante ha ricordato le benemerenze del neo decorato, che commosso ha risposto ringraziando.

***

Con *motu proprio*, Sua Maestà il Re ha insignito della commenda mauriziana i due egregissimi funzionari comm. Cagno, capo di Gabinetto del Questore, ed avv. Belloni, direttore generale della polizia giudiziaria.

Ing. FELICE COMI & C.
Milano-Via G. Agnesi, 10.-Milano
IDROESTRATTORI
— per tutte le industrie —

La Colonia straniera e la Fiera dei vini al Morgana

Durante la Fiera-Concorso dei vini, liquori, ecc., che sarà tenuta al Teatro Morgana dal 15 al 28 febbraio 1922, il Circolo Enofile Nazionale organizzerà alcune degustazioni vinicole dedicate alla Colonia straniera della Capitale. A suo tempo saranno rese note le norme particolari per queste degustazioni. Oggi diremo soltanto che tutti gli intervenuti avranno diritto di esprimere, su apposita scheda che sarà loro rilasciata all'ingresso della Fiera, il giudizio sui vini assaggiati. In altri termini sarà una specie di referendum popolare col quale gli stranieri amanti del buon vino italiano saranno messi in grado di esprimere il loro giudizio sui vini esposti.

Ai nostri produttori non sfuggirà certo l'importanza di questa iniziativa che mira a fare sempre più e sempre meglio apprezzare i prodotti insuperabili e genuini della nostra enologia. Siamo quindi certi che essi risponderanno numerosi all'appello loro rivolto dal Circolo promotore.

Un operaio travolto dal tram in via del Babuino

In via del Babuino è avvenuta stanotte una raccapricciante disgrazia.

Il fumista meccanico Enrico, mentre attraversava la strada veniva travolto da una vettura tramviaria della linea 16 e rimaneva orrendamente sfracellato. Sollevato da alcuni presenti veniva condotto a Santo Spirito ove però giunse cadavere.

L'obbrobrioso delitto di un padre
attenta all'innocenza dei propri figliastri

E' tale il fatto che ci accingiamo a raccontare che un'onda di nausea e di disgusto ne invade e la penna vorrebbe rifuggire dal vergare le parole dell'obbrobrio e della degenerazione mentre il pensiero vuol scacciare lontano da sè una immagine sì tanto mostruosa.

Si tratta dell'orrendo delitto, commesso da un padrigno, sulle tenere carni dei bambini della sua consorte e consumate con un tale cinismo ed una tale mancanza di senso morale da suscitare il maggiore disprezzo.

Ed infatti allorchè stamane, verso mezzogiorno, gli agenti del commissariato di Ponte si sono recati nell'abitazione del mostro per assicurarlo alla giustizia, i vicini, uniti insieme, che da vario tempo andavano mormorando sulla triste cosa, avevano la certezza, volevano fare dello sciagurato giustizia sommaria. Ma questa manifestazione della volontà popolare poteva essere più significativa.

Ma ecco il fatto.

In una casetta di via di S. Onofrio, al numero 31, abita, da tempo il calzolaio Romeo Nanni. Qualche tempo fa egli aveva pensato di prender moglie ed era passato infatti a giuste nozze con una piacente vedova con tre figliuoli. Per qualche tempo le cose erano andate per il meglio ed il padrigno aveva dimostrato molto affetto per le due figliastre Rosa di 15 ed Agnese di 13 anni e per il maschietto Annibale di 7 anni.

Ma a poco a poco quest'affetto nell'animo imbestiato del Nanni era andato prendendo altra forma ed altra consistenza; si era insomma trasformato in una oscena attrazione carnale.

Il calzolaio, spinto irresistibilmente verso le tenere ed innocenti carni dei tre fanciulli, aveva cominciato, con la complicità della loro innocenza, a seviziarli.

Rosa, la maggiore, ad un dato momento aveva avuta una rapidissima intuizione dell'orribile nefandezza; e ne aveva parlato alla madre. Questa, inorridita, aveva cercato con tutti i mezzi di calmare il bestiale istinto del marito ma questi, giunto al parossismo minacciò anche lei.

La disgraziata non sapendo cosa fare e non sentendosi il coraggio di denunziare il marito, come un suo dovere sacro ed inviolabile, sperò che tutto si risolvesse in una crisi passeriera e... lasciò correre.

La cosa, in tutta la sua mostruosità era venuta all'orecchio del commissario di Ponte, cav. D'Alena, il quale giudicò opportuno non indugiare.

E stamani infatti due agenti, presentatisi in casa del tristo calzolaio lo dichiararono in arresto sotto l'imputazione obbrobriosa di corruzione di minorenni ed atti di violenza carnale sulle persone dei propri figliastri.

E così il bruto è passato a Regina Coeli ove mediterà sulla nefandezza degli atti compiuti.

"Matinées,, domenicali

Ieri ebbero inizio i *matinées* domenicali danzanti diretti dai Maestri Rizzo e Testa, nei locali dell'Accademia Ruel in Via Tacito.

L'affluenza delle belle dame e dei cavalieri fu enorme.

Chiuse le danze una esibizione di *tango* dei Maestri Rizzo e Testa che furono applauditi in unione alla signorina Sestti.

Interessi magistrali
dopo la deliberazione della G. P. A.

Si è riunita ieri l'assemblea generale della Società Magistrale romana per discutere e deliberare sulla linea di condotta da seguire per la soluzione della *vexata quaestio* dei miglioramenti economici che tiene la classe in fermento, specialmente dopo la recente infausta deliberazione della Giunta Provinciale amministrativa che ha escluso soltanto i maestri elementari dalle migliorie concesse dall'Amministrazione comunale a tutte le categorie dei dipendenti municipali.

Dopo un'interrogazione di Polo sul ritardo inesplicabile della burocrazia capitolina nel dare esecuzione alla deliberazione sulla perequazione e cumulo dei servizi già approvata dall'autorità tutoria fin dai primi del novembre u. s. e un'altra di Salice sul giornale di classe si passò alle comunicazioni della presidenza sulla fase attuale dell'agitazione per i miglioramenti economici.

Seguì una discussione ampia e serena cui parteciparono Galli, Polo, Vecchiotti, Grossetti, Gainotti, fu approvato un ordine del giorno col quale gl'interessati deliberano di restare in attesa vigile a fianco dei dirigenti l'organizzazione di classe ed il sindacato generale dipendenti comunali per tutta quell'ulteriore azione che occorresse spiegare fino al più rapido e completo trionfo delle rivendicazioni economiche e morali della classe.

Carte da parati del Fibreno
Ing. O. MAGGIORANI e C.
ROMA — PIAZZA DI TREVI 83-86
Telefono interprov. 5-19 — SUCCURSA
LI: *Via Cicerone* 18-20-22 Tel. 22-305 — *Piazza Tor Sanguigna* 16.

L'Associaz. madri e donne dei Combattenti per gli assegni al valore

Il tributo di generosità che l'Associazione Madri e Donne di Combattenti, volontaria tutrice degli orfani e dei minorati di guerra, ha proposto in favore di questi derelitti, ai privilegiati che possono senza sacrificio privarsi del loro assegno al valore, ha trovato caldi consensi e autorevoli adesione. Giannino Antona Traversi da Udine così scrive:

«Le prego di avermi per iscusato del mio ritardo a rispondere a causa della mia assenza da Udine.

APPALTATORI DI LAVORI EDILIZI E STRADALI
GRAVINE nuove, con manico, della migliore qualità e forma vendonsi a prezzi di assoluta convenienza.
Rivolgersi alla Ditta CAMPONORI & REALI
ROMA — Via del Tritone, 102 - Telefono 5-25 — ROMA

CREMA VELLUTINA

VENUS BERTELLI
Insuperabili prodotti per donare e conservare freschezza alla carnagione

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI - Benevento

"LA LYSINE,,
Ditta Fratelli A. A. FORNARI
ROMA Via Paolo Mercuri N. 9
Telefono 21-134
Disinfezione rapidissima con LA LYSINE a mezzo degli apparecchi brevettati LYSINEFERI FORNARI.
Stoffe, mobili, letti ammalati si disinfettano senza nulla alterare o macchiare lasciando gradevole odore.
Per chiarimenti rivolgersi alla Ditta. - Prezzi minimi.

Stufe Elettriche S. F. E.
MASSIMO RENDIMENTO
MASSIMA FACILITA' DI APPLICAZIONE
MASSIMA DURATA
PREZZI CONVENIENTISSIMO
Rivolgersi alla Società «S. F. E.» in Via Rasella, 152, ovvero nelle principali Rivendite di apparecchi Elettrici.

Le inalazioni a secco, praticate specie in quest'epoca, preservano dalle affezioni bronchiali, a causa dell'azione disinfettante dei sali a secco che con esse, vengono portati a contatto delle mucose respiratorie
Inalatorio Via Rasella 55 - Roma

ANDRE'
COIFFEUR - HOTEL EXCELSIOR ROME
SALON POUR DAMES ET MESSIEURS

Cav. Grilli Grossista - Filiale Via dell'Umiltà 80

I lavori stradali

L'Assessore Del Vecchio, comunica:

In alcuni giornali cittadini appaiono commenti e critiche relativamente ai lavori stradali che si stanno eseguendo in alcune importanti arterie della città. Queste critiche principalmente si riassumono nella circostanza che detti lavori si eseguono nella stagione invernale e nel fatto che procedono con eccessiva lentezza.

Questo alla prima osservazione si deve tenere presente che il problema delle riparazioni radicali delle strade non ammette distinzioni di specie in quelle arteria centrali que appunto presentemente si lavora. Il piano stradale delle medesime non avrebbe garantito il traffico per altro tempo, onde che l'amministrazione comunale, pur compresa degli inconvenienti e disagi che inevitabilmente sarebbero derivati dall'esecuzione di tali lavori nell'attuale stagione, non aveva facoltà di scelta ed ha dovuto disporre per la effettuazione la più immediata, senza neppure attendere l'esaurimento delle pratiche amministrative per la somministrazione del mutuo concesso per le riparazioni stradali straordinarie.

Circa poi la lentezza con la quale si afferma procedono i lavori è bene distinguere quelli ove le riparazioni stradali si svolgono indipendentemente dai lavori di consolidamento dell'armamento tramviario e quelli che è necessario siano preceduti da un'efficace sistemazione dei binari. I primi hanno proceduto con soddisfacente sollecitudine e in mano di 4 mesi sono state rinnovate le pavimentazioni di viale Tiziano, viale Angelico, via Flaminia, via Salaria, via Nomentana, via Veneto, via Francesco Crispi, via del Tritone, via Quattro Fontane, via Sicilia, via Palestro, via Servio Tullio, via Aurelia, Largo Argentina e via del Plebiscito ed altre di minore importanza per un complesso di circa 100 mila metri quadrati. Intanto ai lavori nelle zone percorse da tramvie i lavori stradali debbono seguire quelli dell'armamento tramviario e questi ultimi, sia per il fatto che in molti tratti di maggior traffico (come ad esempio il Corso Vittorio e il Largo Argentina) non possono effettuarsi che di notte durante la interruzione del transito delle vetture, sia per altre circostanze che non rientrano nella competenza dell'Ufficio Tecnico comunale, non hanno proceduto con quella sollecitudine che era desiderabile.

Ciò nondimeno l'Amministrazione comunale non trascurerà, come non ha trascurato in passato, che i lavori stradali procedano con la maggiore possibile celerità in relazione alla stagione che si attraversa ed alle speciali circostanze su riferite, facendo d'altro canto affidamento sull'equanime giudizio della cittadinanza.

Va infine tenuto conto che molti lavori poi che si eseguono sulle strade non hanno attinenza alcuna con i lavori comunali, ma vengono effettuati da altre amministrazioni per motivi indilazionabili e fra questi si debbono citare i lavori in Piazza Cinquecento, via Viminale, via Agostino Depretis e piazza dell'Esquilino da parte dei telefoni dello Stato per la posa dei canapi sotterranei di allacciamento alla nuova centrale di Palazzo Viminale, e quelli di via della Scrofa, attualmente in corso da parte delle Tramvie municipali per cambio di rotaie, essendo i vecchi binari logorati al punto di mettere in pericolo la sicurezza e la continuità dell'esercizio tramviario.

La vita degli studenti

Per la casa degli studenti

Ciò che abbiamo scritto riguardo la grave questione degli alloggi per lo studente non è rimasto senza eco. E con vero piacere possiamo annunziare, che già si è manifestato un primo movimento nella classe studentesca con la formazione di un comitato di agitazione, che ha per scopo di risolvere, se non radicalmente, almeno in modo transitorio ed immediato la dolorosa questione.

Molti ostacoli dovrà esso superare e molto lavoro avrà da svolgere.

Ma siamo sicuri che se esso si metterà all'opera seriamente e con ferma volontà di riuscire, e se, come non dubitiamo, incontrerà il completo consenso di tutta la classe studentesca e della cittadinanza potrà fare molto, e potrà anche finalmente smuovere l'apatia del governo e degli enti cittadini.

Le prime riunioni sembra che saranno tenute nella prima decade di febbraio. Esse avranno per scopo di stabilire un programma di azioni immediate e di portare a conoscenza degli studenti di Roma le pratiche già svolte.

Noi facciamo i migliori auguri che l'opera svolta sia coronata dal successo e promettiamo tutto il nostro interessamento.

Il programma sportivo della C. U. S.

Durante l'anno accademico in corso si faranno le seguenti gite:

19 febbraio: Grande escursione in occasione delle Olimpiadi Sciistiche a Roccaraso — 5 marzo: Montecassino — 19 marzo: Viterbo — 2 aprile: Soratte — 30 aprile: Escursione a Monte Gennaro insieme a tutti i goliardi che parteciperanno alle Olimpiadi — 14 maggio: Bracciano — 28 maggio: Anagni — 11 giugno: Gran festa di chiusura ad Ostia, consegna di premi e di medaglie agli escursionisti benemeriti dell'A. T. U.

Prime Olimpiadi Universiterie
La preparazione in Sardegna

CAGLIARI, 30.

Nell'aula della R. Università, sotto la presidenza del Magnifico Rettore, si sono riunite e assemblea gli studenti universitari per esaminare il problema, dell'intervento a le Olimpiadi Universitarie, che si terranno in Roma nel prossimo aprile. E stata una entusiastica affermazione di forza e di giovinezza, ed in tutti si è mostrato vivo il desiderio di cooperare a che il nome degli studenti di Sardegna venga tenuto alte anche ne le competizioni sportive. L'Assemblea ha, dietro proposta del Magnifico Rettore, nominato un comitato esecutivo, a far parte del quale sono stati chiamati i signori: Amat Giuseppe, Anda Piave, Azzeri Renato, Dias Filippo, Faddoy Paolo, Figari Alberto, Fracchia Giuseppe, Mereu Carlo, Platone Giulio, Scirpo Mariano, Sulis Luigi, Vacca Giovanni.

Per l'Università di Cagliari

CAGLIARI, 30.

Siamo informati che la Deputazione Provinciale, preoccupandosi delle anormali condizioni in cui si svolge l'insegnamento nella Facoltà di Scienze della R. Università per cui è già insorta altra agitazione, fra gli studenti, ha indirizzato una vibrata protesta al Ministero della Pubblica Istruzione.

Quelli che non si annoiano

Mancanza di cavalleria.

I giapponesi non sono molto gentili verso le donne americane. In una recente intervista fatta da giornalisti degli Stati Uniti ad alcuni componenti la Commissione giapponese di ritorno da un viaggio nelle Americhe, i membri di essa furono unanimi nel riconoscere la grandezza e la prosperità del giovane popolo e la sua grande qualità. Dettero infine una risposta assolutamente inattesa.

— Che cosa vi è maggiormente dispiaciuto, era la domanda.

— Le donne, risposero i giapponesi. Esse sono troppo orgogliose per le loro pretese ed un rispetto esagerato; vogliono far da uomini; il loro orgoglio, le loro leggerezze, la loro vanità, il loro egoismo, il loro spirito, la loro facondia le rende finanche noiose....

I giornalisti americani rimasero in verità perplessi ma dovettero pensare che se i giapponesi mancavano di cavalleria, non mancavano però di buon senso.

Ballo in costume.

A beneficio delle Colonie Marine «Nenci», giovedì prossimo due febbraio, avrà luogo nei saloni dell'«Hôtel des Princes» un grande ballo in costume senza maschere.

La festa promette il migliore successo. Bellissimi premi, saranno assegnati ai migliori costumi.

Piccole notizie.

I novelli sposi don Fabrizio e donna Concetta Lanza di Mazzarino, hanno preso il titolo di conte e contessa d'Assaro, che è di casa Mazzarino.

Le nozze di donna Elena Ruffo della Scaletta col principe Stanislao di Sayn Wittgenstein, saranno celebrate in Roma, l'otto febbraio.

A Napoli hanno scambiata la promessa di nozze la signorina Aurora Giusto del Soldo ed il principe di Cassopatrina.

Il principe Carlo Torlonia, figliuolo del compianto principe Giulio Torlonia Borghese e della nobilissima principessa Anna Maria, che aveva sposato nel 1907 la signora Angela Benson tutti i rivenditori che tengono esposto l'avviso della Lotteria suddetta. **Affrettarsi ad acquistare i biglietti altrimenti si corre il rischio di non arrivare in tempo.**

La brutta avventura di un "chauffeur,,

Mala domenica fu certo quella di ieri per lo chauffeur Biagio Bargalli che recatosi nel pomeriggio a far visita ad una famiglia amica vi si trattenne per una mezz'ora, lasciando innanzi al portone la sua macchina.

Ma, allorchè ridiscese, una non lieta sorpresa l'attendeva. L'automobile, una bella Lancia del valore di L. 30 mila era sparita.

Cerca di qua, cerca di là, tutto fu inutile.

Al malcapitato chauffeur non rimase, poveretto, che recarsi al commissariato più vicino, quello di Ponte, per denunziare il patito furto. Auguri, cav. D'Alessi!

Un brutale omicidio ad Attigliano

Da Attigliano ci giunge comunicazione che ieri sera è stato rinvenuto in una località solitaria, assassinato il giovane Torillo Carducci, un ottimo operaio che godeva della generale simpatia.

Dell'omicidio è stato accusato il ferroviere Giovanni Bernardini che si è dato alla latitanza.

Mercoledì 8 febbraio

alle ore 16 (6 pom.) in Roma, nel Foyer del Teatro Nazionale avrà luogo l'estrazione dei numeri per l'assegnazione dei 164 premi della Lotteria pro Istruzione degli Orfani di Guerra che ammontano alla forte somma in contanti di Lire 1.000.000 **(Un Milione)**. Ogni biglietto costa **DUE LIRE** e può guadagnare **MEZZO MILIONE, 500.000 lire in contanti.** La vendita dei biglietti terminerà in tutto il Regno fra pochissimi giorni ed i biglietti invenduti verranno rimessi a Roma per essere chiusi in apposito Archivio alla R. Prefettura. Vi sono biglietti contenenti 5, 10 e 25 numeri che vengono venduti al prezzo ridotto di L. 5, L. 10 e L. 25 presso tutti i rivenditori che tengono esposto l'avviso della Lotteria suddetta. **Affrettarsi ad acquistare i biglietti altrimenti si corre il rischio di non arrivare in tempo.**

Il tentato suicidio di ieri sera

Un elemento segue il suo triste destino

Allorchè si è giunti al limite estremo della giovinezza e, volgendo lo sguardo all'avvenire, le cose della vita appaiono ammantate da una fitta nebbia di dolorosa disgusto, per cui ogni gioia acquista il sapore amaro dell'assenzio, ed ogni dolore si sterilisce e si perde nell'animo abituato a soffrire, tristi e lividi appaiono gli anni futuri. Si ritorna allora al passato, se ne ricordano i particolari più salienti, ce ne invidiano quasi le fuggevoli felicità e si cerca di volutare con il musco delle trascorse ore la landa aspra e rocciosa dell'avvenire.

E specialmente per chi dalla vita ha voluto troppo intensamente godere, per chi si è visto affogare sin dai primi anni nel gran mare delle passioni umane e da esse è stato travolto e pervertito, specialmente per questi si rende, trascorso il bagliore dei primi anni, più sconsolato il cammino. E se la cosa è tristissima per un'anima d'uomo, la quale è indubbiamente più temprata al soffrire, immaginiamoci di qual avvilente intensità essa deve percuotere un'anima femminile.

Un'anima femminile che, se pur travisata e perduta, serba sempre nascosti dei tesori di sensibilità e di affetto.

Allorchè per tutti la donna che è costretta a vendersi non rappresenta che un mezzo strumento di voluttà e null'altro, di quante fantasiose chimere pasce ella ancora il suo cuore.... ecclissato, a quali speranze cerca di dare la vita... Ma il più delle volte tali speranze sono vane fantasime e la realtà bruta della vita colpisce e colpisce crudamente la derelitta sino a farle perdere ancora l'ultimo bagliore di affettuosa sensibilità. Diventa allora lo strumento, il vile e volgare strumento del piacere bestiale, nè può risorgere oltre. Ma prima di giungere a tal passo quale alterna lotta di sentimenti si combatte e si avvicenda assiduamente nel suo animo... E vi sono alcune donne che sanno resistere e vincere, altre che ad abbandonano, perdute ed avvilite, alla miseria del vizio, altre invece che, fatte pavide e tremebonde non hanno il coraggio di vivere e cercano, con intensità di desiderio, la morte.

E la cercano veramente con violenza, poichè se quattro volte su cinque fra i tanti suicidi e suicidiatti (che diuturnamente, fra la larga clientela di «maschiette» e signorine per bene, deve registrare la cronaca) la morte non era neanche lontanamente agognata: quando invece una donna perduta, una di quelle donne che il mondo dice senza senso e senza sentimento, i decide a togliersi la vita, maturà eriamente il suo proposito e lo mette con violenza in esecuzione.

Ed un simile episodio, fra i mille, è quello della Margherita Verman, povera creatura senza casa e senza amore, reietta da una società nella quale un giorno, per elevatezza di natali, aveva un posto importante, che ieri sera, verso le 19, in un impeto di sconforto decise di darsi la morte.

La sciagurata da vario tempo si era abbandonata in balia di una passione insana e morbosa; la passione degli eccitanti ed era diventata una eteromane convulsa ed insaziata.

Da ciò altri dolori ed altri guai che le rendevano impossibile la vita. E ieri, era già l'imbrunire, in via Giovanni Lanza, dopo aver comperato in una farmacia una grossa bottiglia di etere ne ingoiò lunghi e numerosi sorsi. Indi, in preda ad atroci dolori, si abbattè al suolo.

Condotta all'Ospedale di San Giovanni, i sanitari la dichiararono in gravi condizioni, giudicando opportuno riservarsi il giudizio.

Una locomotiva che cade in una buca

Animata da soverchio zelo e da eccessivo vigore la locomotiva n. 327091, mentre trovavasi in ricognizione, sotto il capannone del deposito di S. Lorenzo, per un guasto ai freni cominciò a camminare lentamente da sola. Ma, trovando, improvvisamente un ostacolo sul binario slittò e due delle sue ruote andarono a finire in un fosso che costeggiava il binario. Qualche lieve danno al materiale; fortunatamente, nessuna disgrazia.

Istit. Romano per Pistruz. Popol. gratuita

Per la morte del Pontefice Benedetto XV le conferenze di questo Istituto sono sospese fino a nuovo avviso, che verrà dato per mezzo della stampa.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Temperatura di oggi

	Temperatura Massima	Temperatura Minima	Stato del Cielo	Stato del Mare
Roma	13	6	coperto	
Milano	0	—3	nebbioso	
Moncalieri	2	—3	nebbioso	
Genova	9	5	nebbioso	mosso
Venezia	1	2	coperto	mosso
Bologna	7	—1	nebbioso	
Ancona	8	0	coperto	calmo
Firenze	—	—	nebbioso	
Napoli	15	7	coperto	calmo
Taranto	13	7	3/4 coperto	calmo
Palermo	14	10	coperto	calmo
Catania	15	6	1/2 coperto	l. mosso
Cagliari	14	6	1/2 coperto	l. mosso
Messina	16	—7	3/4 coperto	calmo
Trieste	15	—2	coperto	calmo
Trento	—	—	coperto	

Eleganze femminili

Già qualche amica mia, segna la primavera. Già vede i cestitini leggeri ed accorta lei che veramente sono indovinati ed è bene tenerle presenti.

Il primo, (alla vostra sinistra) di panno blu marino *gilet* a polsi di panno azzurro ricamati uso persiani in cordoncino rosso, ed argento.

Quello di mezzo d'*Home-spoon* grigio a quadri verdi; orlature dei cannoni, verde; e cintura di pelle pressata.

L'ultimo, è di gabardine nocciola con sbieghi di stoffa come guarnizione.

I funerali del Pontefice nelle chiese di Roma

Nelle maggiori chiese di Roma si svolsero ieri solenni e magnifici, i funerali del Pontefice defunto. Le basiliche parate a lutto, imponevano nella loro austera grandiosità, e gran folla di fedeli era accorsa a rendere commosso omaggio alla memoria di Benedetto XV. In S. Maria Maggiore era stato innalzato un grande e severo catafalco; cosìpure al «Gesù» ed in S. Maria degli Angeli. Le Messe, accompagnate da musica sacra, si succedevano assiduamente e sino a mezzogiorno nelle varie chiese era difficile circolare.

Una nobilissima iniziativa a favore degli orfani di guerra

L'Associazione Nazionale fra insigniti di onorificenze e decorati al valore per le borse di studio agli orfani di guerra ha compiuto in questi giorni un gran passo avanti nell'assecondare la nobilissima idea, che le è assicurata dalla istituzione e che ne informa l'opera assidua quotidiana, diretta al nobilissimo scopo di venire in aiuto ai giovani di famiglia civile, ma di disagiate condizioni finanziarie, fi cui padre lasciò la vita sul campo di battaglia. Il presidente e fondatore dell'Associazione, cav. dott. Achille De Tomasi, è stato ricevuto in udienza da S. M. il Re.

Il dott. De Tomasi, che fu presentato al Re con lusinghiere parole per l'opera svolta dall'Associazione, dal comm. Ercole Antico, presidente della Sezione del Lazio dell'Ordine dei Cavalieri del Lavoro, era accompagnato dal cav. prof. Sestieri, presidente della Sezione di Roma dell'Associazione fra insigniti di onorificenze, e dal cav. uff. Ugo Lauretti, consigliere segretario.

S. M. il Re ha dimostrato il maggior interessamento all'esposizione rastagli dal dott. De Tomasi dell'organizzazione compiuta in cinque anni d'intenso lavoro dal Consiglio dell'Associazione, il quale vincendo difficoltà di ogni genere e sopratutto l'apatia di molti stessi insigniti di onorificenze, ha saputo creare un'istituzione fiorente ed in continuo progresso, portando a sedici le borse di studio permanenti. Il dott. De Tomasi ha messo in evidenza il grande aiuto dato alla Associazione dalla stampa italiana che ha sempre accolto con viva simpatia i comunicati di essa, i bandi di concorso, e gli inviti per ottenere nuove adesioni.

S. M. il Re ha voluto dare una prova tangibile del suo vivo compiacimento per il lavoro compiuto accordando all'Associazione l'Alto Patronato di S. A. R. il Principe Ereditario, e concedendo che sia istituita al nome dell'Augusto Principe una borsa di studio perpetua di L. 1000 di rendita annua.

Il comm. Antico ha poi permesso che la Sede dell'Ordine dei Cavalieri del Lavoro ospiti provvisoriamente la Sezione Romana dell'Associazione Nazionale fra gli insigniti di onorificenze ed i decorati al valore, perchè questa possa con maggiore intensità svolgere quell'opera di propaganda che a Roma non mancherà di dare frutti copiosi. Lo stesso, l'attività e l'entusiasmo che pongono nel fruonfo della benefica istituzione il presidente della sezione Romana, cav. prof. Sestieri, il vice-presidente comm. Antico, ed il consigliere segretario cav. uff. Lauretti, danno i migliori affidamenti in proposito.

Il comm. Paradisi

Il presidente della Federazione Artistica Cinematografica italiana, cav. Umberto Paradisi è stato nominato di «motu proprio», commendatore della Corona d'Italia. — Congratulazioni.

All'Associazione nazionale Dalmazia

Si avvertono i soci che il giorno 5 febbraio alle ore 10, nei locali della Sede sociale, in via Milano 33 pp. avrà luogo la assemblea dei soci col seguente ordine del giorno: - Comunicazioni della presidenza; elezione di quattro consiglieri.»

Occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo alle 10.30 e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti (art. 10 dello statuto).

Una onorificenza

Con recente «motu proprio» è stato nominato commendatore della Corona d'Italia, il valoroso funzionario, cav. ing. Michele Amendola, segretario particolare del Sottosegretario ai Lavori Pubblici, on. Lombardi.

Un'ordinanza prefettizia per le piccole proprietà

In base all'ar. 1 del D.L. 31 dic. 1920. riguardante la restituzione delle piccole proprietà, ed in seguito alle disposizioni del Ministero dell'Industria e del Commercio si avverte chiunque ne abbia interesse che resta fissato il termine ultimo ed improrogabile fino al 28 febbraio 1922 per la presentazione delle istanze relative alla restituzione delle suddette piccole proprietà.

"Le Tre Calabrie,,

E' stato messo in vendita il numero de «Le Tre Calabrie», il vivace giornale calabrese diretto dal nostro collega in giornalismo Rosalbino Santoro.

Oltre al solito abbondante notiziario dalla regione, riporta nelle sue sei pagine, le prime interessanti puntate del romanzo inedito: «I Cavalieri di Tebe», di Nicola Misasi.

«Le Tre Calabrie» sono in vendita a Roma nelle principali edicole.

All'Ass. fra Mutilati ed Invalidi di guerra

S'invitano tutti i soci impiegati privati a voler passare presso l'Ufficio Informazioni della Sezione tutti i giorni dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 16 alle ore 20 esclusi i giorni festivi.

Il nobile gesto di un mutilato

L'Ass. Nazionale fra Mutilati ed invalidi di guerra Sezione di Roma (Palazzetto Venezia) comunica che in seguito ad un incidente avvenuto la sera del 19 corr. mese sul tram dalla linea n. 7 vettura n. 297, fra un mutilato ed il conducente della vettura, durante la colluttazione il fattori con nobile gesto di rimborsare la somma totale di lire 181.

Si fa presente che il suddetto mutilato non è che un modesto impiegato delle Ferrovie dello Stato e perciò l'atto da esso compiuto è ben meritevole.

Un furto di gioielli

Gioielli, bei lucciori di brillanti, smeraldi, rubini, perle, guanti desideri suscitate, quante smanie! Occhi sbarrati vi fissano, nastri graziosi si schiacciano sulle vetrine che vi proteggono, e mani.... rapaci che vi ghermiscono spesso.

Questa mattina sono stati arrestati Francesco Palazzo di 23 anni e Vincenzo Lepri di anni 28, autori di un furto alla gioielleria di Attilio Brunetti al Corso Vittorio Emanuele numero 23.

Sono spariti gioielli e pietre preziose per un valore di tremila lire....

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica.

PISA: 6.10 (Civitavecchia) — 7.30-D — 9.40-D — 9.55 — 12.20-A — 14.27 (solo Parigi (Mart. Giov. Sab.) — 15.35-A (fino Grosseto) — 17.55-DD — 19.30 (fino Civitavecchia) — 20-DD (Saranna-Milano) — 20.35-DD — 21.45-D — 23.45-A.

FIRENZE: 6.40-D — 8.30-A — 15.45-D — 16.35-A — 19-DD (per Trieste) — 19.40-A (per Orte — 18.50-DD (Milano) — 20.35-DD — 23.50-D — 23.40-A (soppresso il sabato).

NAPOLI: 0.30-D — 6.5-A — 8.30-DD — 9.35-A — 12.30-D (Reggio C.) — 14-DD (Reggio C.) — 16.40-D* — 16.55-A — 19.25-DD (Reggio C.) — 20.30-DD (Taranto) — 21.15-A.

ANCONA: 6D (per Trieste) — 7.35-A — 11.45 — 13.15 — 19-D.

SULMONA: 5.13 (per Avezzano) — 7.15 (per Castellammare) — 7.40 (per Tivoli) — 12.25 (Castellammare) — 17.40 (Castellammare) — 19.15 (Tivoli) — 21.30-D* (Castellammare).

VITERBO: 7 — 15.5* — 18.35.

VELLETRI TERRACINA: 7.20 — 13.15 — 13.30 — 20.5.

ANZIO-NETTUNO: 7.35 — 12.5 — 16.35 — 18.50.

ALBANO: 6.30 — 12.15* — 17.55 — 19.10 — 21.35* (festivo).

FRASCATI: 6.15 — 9.20 — 12.3 — 17.20* — 19.1 — 21.5 — 13.

FIUMICINO: 5.50 — 7.30 — 16.30.

ARRIVI

PISA: 6.55 (da Civitavecchia) — 7.30-A — 8-D — 9 — 11.10-DD — 14.50-A — 18.18 (da Grosseto) — 18.40* — 19.30 (lusso da Parigi; Merc. Ven. Domenica) — 20*-DD — 23.30.

FIRENZE: 7.40-A — 7.35-D — 9.30 (da Milano) — 9.35-DD — 11.35-D (da Orte) — 13.15-D (da Milano) — 13.15-DD (da Trieste) — 18.35 — 23.50-A.

NAPOLI: 5.40-D — 8.10-A — 8.50 (da Reggio C.) — 9.15-DD (da Taranto) — 12.40-A — 13.10-DD — 15-D — 18.30-A — 19-D — 22.30 — 22.45-D.

ANCONA: 0.15 (da Trieste) — 5.27 — 11.30-D — 15.15.

SULMONA: 3.35* (da Avezzano) — 10.30 (da Castellammare) — 15.40 — 17.5 — 21.25 (da Castellammare).

VITERBO: 9.20 — 13.5 — 21.10.

VELLETRI-TERRACINA: 8 — 9.5 — 14.35* — 20.35.

ANZIO-NETTUNO: 7.30 — 9.10 — 14.45 — 19.30.

ALBANO: 4* — 8.17 — 9.55 — 15.5 — 21.20.

FRASCATI: 6.50* — 8.25 — 9.45 — 14.50 — 17.10* — 21.50 — 22.

FIUMICINO: 8.30 — 12 — 19.10.

Orario delle Tramvie

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE

FRASCATI: 6.30, 8, 8.50 fer., 9.30 12, 13.30, 14, 15.30, 17, 18.30, 20 fer., 20.30 fest.

ALBANO-VELLETRI: 5.35 fer. (fino ad Albano), 6.30, 7.55, 9.35, 10.55, 12.35, 14.55, 16.35 fer. (fino a Genzano), 18.35 fest.

MARINO (via Grottaferrata): 7.10, 8.40, 10.10, 11.40, 13.10, 14.40 (sat. 16.10, 17.40, 19.10, 20.40 fest.

MARINO (via Albano): 7.4, 8.35, 10.5 fer. 11.35, 14.35, 16.5, 17.35, 19.35 fest.

GENAZZANO-FIUGGI-PROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 6.15 fino a Prosinone, 8.40 fino a Fiuggi, 12.10 fino a Genazzano, 15.15 fino a Prosinone, 14.40 fino a Fiuggi, 18.25 fino a Genazzano.

CIVITACASTELLANA VITERBO: 8.5 fer. 21.30 festivo, 17.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI (Stazione Porta San Lorenzo): 6.10, 9.50, 13.30, 16.30, 19.

AUTOMOBILE OSTIA-MARE (Partenze da via delle Vite): 6.30.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Partenze da via Flaminia): 8, 18.30.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE

FRASCATI: 7.35, 9.4, 10.35, 12.5 13.35, 15.5, 16.35, 18.5, 19.35, 21.5, 22.35 (festivo).

VELLETRI-ALBANO: 7.25 fer., 7.54, 9.11 fer., 9.40, 9.10, 10.40, 12.10, 12.40, 13.10, 14.40, 15.10, 16.40, 17.10, 19.40, 21.10, 22.17 festivo.

MARINO (Via Grottaferrata): 7, 8.35, 9.35, 11.35, 13.35 fest., 13.35, 15.35, 17.35, 18.35, 20.35.

MARINO (via Albano): 8.29, 9.59, 11.30, 12.59, 14.59 fest., 15.59, 17.35, 18.59, 20.59.

ROCCA DI PAPA (Termini): 8.2.

GENAZZANO-FIUGGI-PROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 8 da Genazzano, 9.15 da Fiuggi, 11 da Prosinone, 14.40 da Genazzano, 18.15 da Fiuggi, 20.20 da Prosinone.

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 9.40, 15.55

TRAMWAY ROMA-TIVOLI: 7.40, 9.45, 13.35, 17.45, 20.5, 23.45 (festivo).

AUTOMOBILE OSTIA-MARE (Arrivi via delle Vite): 9.35, 17.45.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Arrivi in via Flaminia): 9.5, 19.5.

AMBROIL (Olio Ambra)
il migliore per automobili

Nel circuito degli Abruzzi e dei Volsci per la Coppa automobilistica del Lazio, ci è grato constatare la conferma di un successo senza precedenti per l'Industria Romana produttrice del celebre *Ambroil* (Olio Ambra) il *migliore* per automobili.

Le F. I. A. T. 501 compiono il percorso in tempi fantastici. La F. G. *Fratelli Ambrosi* di Roma, dichiarando *prima* quali i partenti con macchine lubrificate con *Ambroil* (Olio Ambra) ha voluto dar modo ai dilettanti dei tecnici di poter constatare *de-visu* l'assoluta superiorità dell'*Ambroil* (Olio Ambra) il vit-

RAPALLO
Incantevole soggiorno nei mesi invernali
GRAND HOTEL E NEW CASINO
IL PIU' ELEGANTE RITROVO DELLA STAGIONE
CASINO - RESTAURANT - BAR - GARAGE
CAMERE CON BAGNO - NUOVI APPARTAMENTI
Festa sul mare - Soirées dansantes

Il Prof. BARTOLOZZI a tutti i sofferenti di ERNIA

Non vi lasciate ingannare dalla chiassosa presentazione di apparecchi francesi, inglesi ed americani, e non illudetevi sulla efficacia di pomate miracolose che guariscono l'Ernia.

Non è da buon italiano ricorrere alla industria straniera prima di esser certo che in casa nostra non esista cosa migliore di quella che ci viene offerta dall'Estero.

Molti apparecchi sono oggi in commercio, lanciati con abbondante e vistosa pubblicità, ai che il sofferente di fronte a tante raccomandazioni, si trova indeciso nello scegliere e, nella ricerca di un cinto veramente adatto al caso, si lascia convincere e impressionare dalla maniera, tutta commerciale, con cui viene presentato l'apparecchio.

L'Ernia è inguaribile? La stessa operazione chirurgica non riesce, tante volte, ad eliminarla in modo definitivo, tantochè la percentuale di persone operate — alle quali l'ernia si recidiva — è molto sensibile! Il risultato massimo che può ottenersi è quello di una perfetta contenzione. Ma anche questa è subordinata all'adozione di apparecchi anatomicamente appropriati ad ogni singolo caso.

Chi promette guarigioni sorprende la buona fede dei sofferenti.

Il Prof. BARTOLOZZI è a disposizione di tutti per dimostrare — con esperimenti pratici e convincenti — la superiorità assoluta dei suoi sistemi rispetto agli altri esistenti in commercio: prega anzi le persone che volessero onorarlo, di presentarsi accompagnate dai loro medici di fiducia, ai quali — come competenti — non potrà sfuggire alcun trucco o deficienza negli apparecchi.

Consultazioni gratuite dalle ore 8 alle 18. Apparecchi per bambini e per Signore — Ventriere, Busti ed apparecchi speciali per Rene mobile — Per i bambini si garantisce la guarigione.

Sede della Casa: ROMA, Via in Arcione, 104 - Filiale di NAPOLI, Via Marinella, 5

LA FABBRICA DEI RICAMI UNIVERSALI
S. A. già SONDEREGGER & C.°
HERISAU (Svizzera)
offre le sue splendide novità in vesti ricamati per signore, giovanette e bambini, ricami per biancheria, fazzoletti, tessuti tutti ricamati ecc. ed accetta viaggiatori in tutta l'Italia, per la vendita direttamente al pubblico. Alta provvigione. Prezzi in Lire, merce resa a domicilio franco d'ogni spesa.
Domandate condizioni e cataloghi direttamente alla fabbrica.

"LA FORNITRICE,,
VIA COLA DI RIENZO, 36
VENDITA STRAORDINARIA DI PALETOTS
PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA:
Tipi popolari L. 155 - 184 — Tipi di lusso L. 201 - 212
Tipi di gran lusso foderati in Seta Stoffe inglesi L. 385

Estratto concentrato di principii vegetali. Purga, purifica, rinfresca il sangue. Scioglie le alterazioni del chimismo gastro-intestinale, causa di numerose infermità: gastrica, stitichezza, reumatismi, artritismo, sfoghi delle pelle, gonfiori di ventre, affanno, nevralgie, tosse convulsa.
Rimedio controllato da migliaia di guarigioni.
LABORATORIO FARMACEUTICO DELLA CHIESA DI S. AGOSTINO — GENOVA.
Si vende in tutte le Farmacie a L. 4 il flacone.

VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

La Adria-Ariano sarà costruita
secondo i concetti propugnati dal nostro giornale

ADRIA, 30.

L'esercizio con vivo interessamento occupati delle questione riguardante la costruenda ferrovia Adria-Ariano, l'aver gettato l'allarme contro il rinvio dell'inizio dei lavori, l'aver ribattuto le tesi del signor R. Fabris, capo della agitazione di Bottrighe per la modifica del progetto, l'aver insistito ripetutamente per l'attuazione di un progetto che torna egualmente di enorme vantaggio per tutta la zona, oltre all'apportare il grande vantaggio primo ed immediato della soluzione del gravissimo problema della disoccupazione, tutta questa nostra azione, non influenzata da sentimenti campanilistici ed ispirata solamente all'interesse generale del Basso Polesine, sembra debba essere secondata dagli eventi a coronata dal successo.

Abbiamo infatti sicure informazioni che per la linea Adria-Ariano si continuano a svolgere attive pratiche per un sollecito inizio dei lavori i quali verranno eseguiti in base al vecchio progetto. All'ing. cav. Ferruccio Fidora, che ebbe i voti di quelli di Bottrighe per la nota modificazione di quel progetto scrive S. E. l'on. Merlin.

« Non ho mancato di esaminare, come era mio dovere, le proposte ed i desideri di Bottrighe per quanto riguarda la linea ferroviaria Adria-Ariano Polesine. Ne ho parlato anche al Ministro del LL. PP., ma credo di doverle dire subito che è difficile, anzi impossibile, che sia modificato il tracciato già deciso. Lei è pratico di tal genere di lavori e sa che cosa voglia dire modificare un tracciato: proprio in questi giorni il Circolo Ferroviario di Bologna ha finito il riesame del nuovo piano finanziario. Io, Casalicchio e tutti gli altri deputati abbiamo fatte ripetute pressure perchè la pratica venisse sollecitata, sopratutto per dar mano con prontezza alle opere di sterro ai fini della disoccupazione.

« Ora bisognerebbe tornare daccapo. A caso vergine si sarebbe potuto esaminare il tracciato da V. S. proposto ma oggi è troppo tardi. E ciò a prescindere che non si può nemmeno parlare per la enormità della spesa di costruire un nuovo ponte e che la linea dovrebbe sempre essere costruita in modo da passare sul ponte attuale.

« Io credo che la S. V. ed i benemeriti cittadini di Bottrighe potranno acconsentarsi di un raccordo dalla stazione al centro di Bottrighe e di tale legittimo desiderio io mi farò interprete presso la Società Veneta e presso il Ministero dei Lavori Pubblici. »

« V. S. mi scrive ch il Comitato non intende in alcun modo intralciare la immediata esecuzione della linea ed io, lodando tali propositi, sono sicuro che si vorrà cessare da ogni agitazione per concentrare tutti i nostri sforzi per il più pronto inizio dei lavori.

« Purtroppo — conclude il Sottosegretario Merlin — non pochi ostacoli sono, come lei sa, ancora da superare mentre il fenomeno della disoccupazione preoccupa tutti gli uomini di cuore: quindi v'è bisogno di concordia e di buona volontà.

Questa lettera, come si vede ribadisce cioè i nostri concetti sulle difficoltà della desiderata modificazione del tracciato e mette in evidenza il pericolo della impossibile costruzione della linea qualora l'agitazione di Bottrighe non avesse a cessare.

Oltre all'on. Merlin, e come egli stesso afferma, di quanto sopra s'è attivamente occupato anche l'on. Casalicchio il quale ha espresso la sua convinzione che gli altri ostacoli che intralciano tuttora lo svolgimento delle pratiche e ritardano l'inizio dei lavori possano fra breve essere superati.

L'Associazione adriese della stampa per il monumento ai caduti

ADRIA, 30.

L'associazione adriese della Stampa, allo scopo di contribuire efficacemente alla sottoscrizione pro Monumento ai Caduti in Guerra, ha deciso di organizzare una serie di conferenze, di carattere vario, che saranno tenute da valorosi colleghi.

La prima di tali conferenze avrà luogo nella prossima settimana e sarà tenuta dal collega Franco Previato che parlerà sul tema: «Eroi ed eroismi ignoti della tragedia libica».

L'iniziativa dell'Associazione adriese della Stampa avrà certamente ad incontrare tutto il favore della cittadinanza che potrà, attraverso queste manifestazioni culturali, contribuire alla sottoscrizione per il Monumento ai nostri gloriosissimi caduti.

La inaugurazione dell'Esposizione dei bozzetti pel monumento ai caduti

NOVI LIGURE, 30.

Stamane, alla presenza di autorità cittadine, fra cui il sottoprefetto cav. Adolfo Moro ed il Commissario prefettizio cav. colonnello Adolfo Resio, e del Comitato promotore delle Patronesse si è inaugurata la esposizione dei bozzetti per il monumento ai caduti in guerra, che rimarrà aperta alla cittadinanza per alcuni giorni.

Disse un breve, sintetico e patriottico discorso il commissario prefettizio cav. Resio, a cui rispose, ringraziando a nome del Comitato la Presidentessa Donna Coulant-Peloso.

Un pittoresco castello crollato presso Merano

BOLZANO, 30

Ieri nel pomeriggio è crollato improvvisamente, con grande fragore, l'ala occidentale del castello di Brunnenburg presso Merano (Alto Adige). La caduta sembra debba attribuirsi alle pessime condizioni delle fondamenta e si teme che fra qualche giorno l'intero castello precipiti.

Il Brunnenburg era uno dei più pittoreschi castelli della Val Venosta e era stato restaurato non più di quindici anni or sono dal suo attuale proprietario.

L'economia pubblica e la nostra edilizia

TORINO, 30.

La notizia della bandita Esposizione Internazionale di Edilizia Moderna, da svolgersi nella primavera prossima allo Stadium di Torino, ha sollevato grande interesse negli ambienti tecnici e industriali, così pure nella grande massa del pubblico, essendosi ravvisato nella iniziativa un salutare segno di quel risveglio della generale attività che è promessa di sicura e provvida restaurazione economica e sociale.

La mostra intende infatti portare alla più diretta conoscenza del pubblico il frutto di quanto in materia di edilizia i tecnici hanno inventato e costrutto e le industrie, che all'arte delle costruzioni edili più direttamente si applicano, producono sta per la bellezza e l'utile comodità delle case come per quanto riflette l'economia delle loro costruzioni.

Per le ultime adesioni pervenute, il Comitato potrà allestire una interessantissima sezione comprendente il materiale più razionalmente adatto pei riscaldamento, l'illuminazione, gli apparecchi idraulici e sanitari mercè i quali la casa moderna, anche se popolare, risponde alle impellenti e generalizzate necessità dell'igiene pubblica e del benessere generale.

Il carattere economico della nuova manifestazione che Torino si prepara con felice alacrità a svolgere verrà in tal modo convenientemente affermato con sicuro vantaggio degli studi e dei perfezionamenti di edilizia costruttiva che si intende spingere a maggiore impulso, e con più largo incremento delle industrie che da una più larga ripresa delle opere costruttive saranno per ritrarre nuova lena e maggior incremento.

La Lega italo-rumena di Torino

TORINO, 30.

Si è più volte riunito il Comitato esecutivo della Lega Italo-rumena, e dopo aver deliberato un programma atto a rendere più intensa la propaganda in favore di una più cordiale intesa fra le due Nazioni sorelle, si è occupato sopratutto per intervenire in favore degli studenti rumeni che si trovano a studiare in Italia e che debbono subire l'enorme differenza del cambio fra i *lei* e la nostra lira.

All'uopo è stato interessato il console per Torino della Rumenia, marchese Medici del Vascello, il quale ha promesso di occuparsi vivamente della cosa, presso il Governo rumeno.

Su proposta del presidente comm. D. Conigliene sono state chiamate a far parte della C. E. della Lega, la signora Maria Actis, la signorina Graziella Vagnone e la marchesina Leontine Compans de Brichanteau.

La principessa Cantacuzino, presidente delle Associazioni della Rumenia, e la signora Avarescku, l'una su proposta del cavaliere E. G. Donni; e l'altra su proposta del segretario signor Victor Ungurean, sono state nominate socie onorarie della Lega di Torino.

Nelle susseguenti riunioni di Comitato i consiglieri cav. uff. Peiretti e l'avv. Michele Berardelli hanno comunicato il programma di carattere commerciale, che può esser svolto dalla Lega nell'interesse reciproco delle due Nazioni.

Il Convitto Valdese per gli orfani di guerra a Torre Pellice

TORRE PELLICE, 30.

In compagnia del sindaco di Torre Pellice, signor Emilio Eynard, ho voluto visitare il convitto che dovrà accogliere gli orfani di guerra poveri di queste vallate.

Esso trovasi alla sinistra della provinciale Val Pellice, oltrepassato il nucleo più fitto delle case di Torre Pellice.

Appena oltrepassato il cancello scorgiamo la massiccia mole del convitto, che consta di un corpo centrale di fronte, con due ali, parallelo alla strada provinciale, sormontato da una torre che termina in un artistico loggiato. Posteriormente, verso sud, dal corpo centrale e perpendicolarmente ad esso, si stacca un altro ramo.

L'area coperta dal fabbricato è di circa 1500 metri quadrati, e la costruzione importa circa 16 mila metri cubi di muratura. La lunghezza dello stabile sulla fronte è di metri 67 e l'altezza della torre centrale è di metri 33. L'edificio è provvisto degli impianti igienici più moderni; così grandi serbatoi d'acqua situati sotto il tetto distribuiscono l'acqua in una sessantina di catinelle, in serie, al piano terreno e al primo piano, mentre alimentano gli apparecchi a doccia in vasti saloni nel sottosuolo. In questo piano, che a sud dell'edificio riesce a livello di un vasto cortile, sono la cucina, il refettorio, le dispense e le sale da gioco.

Al piano principale uno spazioso atrio fiancheggiato da due ampi dormitori con apposita camera per la sorveglianza dei convittori, immette in un grande salone, il quale servirà per conferenze e per riunioni. Il salone è notevole come costruzione, perchè eseguito senza appoggi del soffitto su colonne, essendo questo sopportato da potenti travi in cemento armato.

Al primo piano, nelle due ali, sono due serie di camerette graziosissime, prospicienti su vasti e soleggiati terrazzi ed inoltre l'appartamento pel direttore.

La torre emerge al centro del fabbricato e prospetta verso la strada provinciale; porta un grande orologio a quadrante e termina in alto con una elegante loggia, dalla quale si gode un panorama splendido tanto a monte che a valle.

Ultimata la visita all'edificio, ornamento di Torre Pellice e della vallata tutta, udii dalla bocca del sindaco parole di riconoscenza per il compianto moderatore Ernesto Giampiccoli, che non limitò l'opera sua all'iniziativa del convitto, trovando aiuti là dove nessun altro li avrebbe potuti ottenere e portando per esso il contributo di consigli e di suggerimenti, ma alla felice riuscita di molteplici altre imprese del bene, consacrando ad esse con ardore di entusiasmo tutta l'efficacia della sua energia, tutto il tesoro della sua esperienza e del suo intelletto.

Mi parlò dello sforzo fatto dai valdesi delle valli e da quelli delle Chiese valdesi nel resto d'Italia, sforzo generoso che superò ogni attesa, dell'aiuto largo, potente di americani amici dei valdesi.

Le elezioni comunali di Novi Ligure

NOVI LIGURE, 30.

Il Prefetto della Provincia, comm. Darbesio, ha fissato per il 5 marzo p. v. le elezioni comunali per la nostra città, la cui amministrazione è retta, da oltre otto mesi, dal commissario prefettizio cav. colonnello Adolfo Resio.

I comizi dal 5 marzo troveranno, di conseguenza, i partiti locali pronti per la lotta.

Vi prenderanno parte:

i socialisti ufficiali, forti di una grande maggioranza e che già vinsero, in un col comunisti, nelle ultime elezioni amministrative e politiche. Essi mancano di uomini di valore, ma in compenso sono in prevalenza sugli altri partiti;

i comunisti, che non sono molti, ma agguerriti, specie nel campo ferroviario, al quale appartiene l'ultimo Sindaco;

i liberali-democratici-agrari, abbastanza forti di numero e di... speranze. Ma la loro organizzazione, nei principi del 1920 promettiente, si è affievolita in questi ultimi tempi; ciò non di meno hanno con sè uomini di indiscusso valore amministrativo e potranno facilmente strappare la minoranza;

ultimi i democratici del «Fascio democratico» di recente formazione, che si presenta come una incognita e che raggruppa gli sparsi elementi radicali, democratici, socialisti riformisti e repubblicani.

Un cameriere disoccupato suicida

GENOVA, 30.

Ieri sera a Sestri Ponente, sulla porta del circolo Corale «Casimiro Corradi» posto in vico Schiaggino, si è suicidato con un colpo di rivoltella alla tempia destra il cameriere Vincenzo Raffo di Giuseppe di anni 30 abitante in via Cavi numero 17, interno 2. Il Raffo era da otto mesi disoccupato e fu questa la causa che lo spinse al disperato fatto.

Questo lo conferma lo stesso suicida in cinque lettere che gli sono state rinvenute in tasca in cui dichiara era disperato per non poter trovare lavoro; lettere che vennero sequestrate dal commissario Palmisano unitamente a 100 lire, la catena e l'orologio d'oro.

Per l'infanzia abbandonata

SPEZIA, 30.

Il presidente dell'Ospizio dell'Infanzia abbandonata mi comunica:

«Sarò grato alla S. V. Ill.ma se si compiacerà ringraziare pubblicamente nel giornale ove Ella è corrispondente, il sig. C. M. Ferrari di Bassano di questa città, il quale con gentile pensiero e squisitezza di sentimento ha elargito a questo Pio Istituto a mezzo della locale Banca Genovese di Credito la somma di lire 500 costituita di una cartella di rendita al portatore, consolidato 5 per cento n. 156565 godimento in corso, e ciò in occasione del matrimonio della sua figliuola Ines Giovanna col sig. Giulio Angelo Pacini.»

L'agitazione amministrativa a Calamandrana

CALAMANDRANA, 30.

In seguito ai fatti che diedero luogo alla agitazione socialista e che portarono alle dimissioni del sindaco, si prevedeva che l'Amministrazione comunale avrebbe finalmente assecondato l'intendimento della grande maggioranza della popolazione e si sarebbe dimessa. Così non fu. I social-comunisti, che a nessun costo vogliono lasciare il posto così stranamente conquistato, si sono eletti un altro sindaco ed un'altra Giunta e continuano a restare in Municipio.

La popolazione esasperata da tanta disinvoltura ha fatto un esposto al prefetto firmato da ben 500 cittadini, nel quale sono indicate parecchie irregolarità amministrative.

Si accenna in tale ricorso a gravi parzialità e partigianerie commesse dall'Amministrazione comunale; ad un rilevante aumento nel consumo del combustibile pel riscaldamento delle scuole e uffici comunali e si invoca l'intervento dell'autorità prefettizia. Evidenti parzialità ed irregolarità si tentarono anche in materia di revisioni delle liste elettorali.

Per l'imposta sul vino

VOGHERA, 30.

Nell'assemblea tenutasi in Voghera i rappresentanti delle Cantine Sociali dell'oltre Po pavese votarono un ordine del giorno in cui, «mentre approvano la relazione del comm. Balsari per la riforma del regolamento per l'esazione dell'imposta sul vino, aderiscono in massima all'ordine del giorno votato a Novara, il giorno 20 corrente, dall'assemblea dei viticultori; esprimono il desiderio che a far parte della Commissione che dovrà esporre al Ministero le proposte di riforma si regolamento venga aggregato un proprio rappresentante, designandovi il rag. Giuseppe Pedrazzini».

Il personale della Cassa di risparmio e la mancata sistemazione dell'organico.

VERONA, 30.

Una viva dimostrazione di protesia, da parte del personale della Cassa di Risparmio assunto nell'ultimo tempo, è avvenuta contro il dott. Pincherli al quale è stata vivacemente rimproverata la troppo ritardata sistemazione d'un trattamento di quiescenza. Vennero scambiate parole forti; non mancò qualche fischio e le cose minacciavano d'impegnarsi seriamente se non fossero intervenuti lo stesso presidente del personale avv. Mutinelli ed il consigliere d'Amministrazione avv. Sancassani a calmare gli animi.

Si potè così convenire che mercoledì 1. febbraio la Commissione del personale ed il Consiglio d'Amministrazione prenderanno i primi accordi

Contro la soppressione dell'Intendenza di finanza

VERONA, 30.

Il Consiglio notarile ha votato ad unanimità un ordine del giorno perchè sia mantenuta a Verona la locale Intendenza di Finanza. Detto ordine del giorno, corredato da dati statistici è stato inviato a tutti i deputati e senatori della Provincia

Il Comitato liquidatore del Consorzio granario

VERONA, 30.

In seguito alle dimissioni del prof. rag. Pompili da membro del Comitato liquidatore del Consorzio Granario a ciò indotto da un delicato e deferente pensiero e nell'intento di assecondare i voti manifestati dal cessato Consiglio, il Ministero ha completato il detto Comitato liquidatore con la nomina del cav. uff. Zorzi Vittorio il quale fece sempre parte dell'Amministrazione dapprima mandatovi a rappresentare il Comune di Villafranca ed in seguito confermato dai corpi morali interessati.

Pe tal modo il Comitato liquidatore risulta composto del presidente comm. Luigi Poggi e del comm. De Stefanis, vice prefetto oltre il suindicato cav. Zorzi. Siamo certi che tale formazione non mancherà di raccogliere il pieno gradimento e l'approvazione anche del cessato Consiglio, in considerazione della competenza, della pratica ormai acquistata in materia da tutti i suoi componenti.

La scomparsa di un garibaldino

ROVIGO, 30.

(F. P.) — La schiera dei gloriosi superstiti delle battaglie combattute per l'indipendenza va sempre più assottigliandosi.

E' morto qui nell'età di 82 anni Ferdinando Franzini che con Garibaldi fu al Volturno, nel Tirolo ed a Mentana, segnalandosi sempre per valore ed ardimento.

Il Franzini aveva perduto nel '17 un figlio sul Carso e con mirabile rassegnazione seppe sopportare la grave sciagura. La cittadinanza tributò al valoroso superstite degne onoranze funebri.

Per una maggiore estensione della rete fonotelegrafica

MODENA, 30.

In molti comuni si va pronunciando una agitazione che ha per oggetto la mancata estensione della rete postelegrafonica.

I bisogni di tali comuni privi del servizio, si sono oggi così accresciuti, che l'impianto del telefono viene a rappresentare una necessità inderogabile.

Dei quarantacinque comuni solo venti hanno l'allacciamento, cosicchè di 284 frazioni esistenti nel territorio modenese solo 70 sono ammesse a godere il beneficio. Si spera che il Governo e la provincia concordemente diano il loro concorso finanziario, in modo che l'estensione del servizio non venga ritardata.

Per la ferrovia Modena-Lucca

MODENA, 30.

Si sono dati convegno nella nostra città i rappresentanti provinciali dei comuni di Modena, Ferrara, Mantova, Pisa, Livorno, per concertarsi in riguardo gli studi della ferrovia Modena-Lucca.

A tutti parlò l'ingegnere Giuseppe Caffi il quale diede dilucidazioni sul progetto e su gli ultimi studi apportati ad esso.

Le rappresentanze si accordarono pure di chiedere una udienza al Presidente del Consiglio on. Bonomi, per esporgli con l'assistenza dei senatori e dei deputati delle relative provincie, il progetto che comprende il tracciato Sassuolo, Frassinetto Fassano, Vesole, Cutigliano, Bagni di Lucca.

Mostra d'arte

MODENA, 30

A cura della Società d'incoraggiamento per gli artisti di Modena verrà aperta nei giorni di febbraio nelle sale del Palazzo Bellentani una mostra personale delle opere del pittore Jodi, oltre ai suoi lavori ve ne figureranno degli altri raccolti dall'Jodi nelle mostre che ebbe campo di vedere attraverso le città d'Italia.

La Fiera di San Geminiano

MODENA, 30.

Modena sta apprestandosi per la tradizionale fiera di San Geminiano. Per detta giornata vi saranno le funzioni religiose nelle chiese e nel Duomo; l'arcivescovo monsignor Natale Bruni, presenzierà alle funzioni in Duomo. Le piazze prenderanno il caratteristico aspetto dei giorni di fiera, e i banchetti multicolori si allineeranno gettando una nota allegra fra la moltitudine composta di cittadini e di provinciali.

Nel pomeriggio sulla piazza maggiore verrà estratta la tombola di L. 2000 a beneficio del Patronato dei figli del popolo.

Soppressione di treni rimandata

FERRARA, 30.

In seguito alle pratiche svolte dalla nostra Camera di Commercio per ottenere il ripristino degli importanti treni 1772 e 47 fra Bologna, Ferrara e Padova, la Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato di Bologna ha risposto con la seguente lettera diretta al Presidente della Camera stessa:

« A seguito della comunicazione fatta il 15 gennaio corrente con lettera pari numero, ho il piacere di informare codesta on. Camera di Commercio, che la soppressione dei treni 1772 e 47 fra Bologna e Padova, già prorogata al 1 febbraio, venne dalla Direzione generale, rimandata a data da stabilire ».

Una serie di furti

FORLI', 30.

I signori ladri lavorano indefessamente e sicuramente in barba alle guardie e alla cittadinanza. In questa settimana si hanno a deplorare i seguenti furti:

1. Alla fotografia Limido, mediante scasso, involarono gioie per L. 7800.

2. Al prof. Arnaldo Bazini involarono dalla stalla carrettino e coperta.

3. Al sig. rag. Francesco Rossi rovistarono la casa in cerca di quel che non trovarono.

4. In S. Martino in Strada al mugnaio sig. Oro Valpondi involarono cavallo e biroccio e poscia recatisi i ladri alla cooperativa consumo dalla stessa borgata rubavano saluti per un valore rilevante.

Il Valpondi accortosi del furto e seguendo le traccie dei ladri, riusciva a riuperare biroccio e cavallo, ma i saluami avevano già preso il volo.

Il conflitto della Carbonifera a Genova

GENOVA, 30.

La Federazione industriale ligure comunica:

« Sono apparsi nei giorni scorsi dei comunicati del tutto inesatti sulla vertenza della Carbonifera. Teniamo quindi a precisare:

1. La vertenza è tanto più ingiustificata in quanto la Carbonifera italiana ha applicato ed osservato sempre fin qui i vigenti patti e regolamenti di lavoro;

2. Il preteso motivo del maggio 1921 e che venne comunque superato dalla discussione della stipulazione dei patti del novembre 1921 applicati anche agli stabilimenti della Carbonifera non rappresenta in oggi neppure un felice pretesto per la intempestiva accettazione;

3. La ditta e con essa la rappresentanza del Consorzio ligure industriali chimici per quanto si attiene agli stabilimenti liguri compresi nella agitazione hanno aderito ad un convegno col rappresentanti operai ai puri effetti di chiarire possibilmente una situazione che non ha alcun precedente che la giustifichi con intento che dietro tale chiarimento possa derivare la soluzione della vertenza.

Con tale intendimento ben definito e precisato con lettera del 25 corrente diretta alla rappresentanza della «Fiom» si addiverrà, sabato corrente al richiesto convegno.

Tanto diciamo per la verità non senza deplorare il troppo facile ripetersi di ingiustificati perturbamenti di lavoro a tutto danno dei comuni e generali interessi.

Il nuovo Arcivescovo di Genova

GENOVA, 30.

Il nuovo arcivescovo mons. Giosuè Signori è giunto oggi nella nostra Diocesi. Il pastore è giunto senza pompa per non turbare il raccoglimento dei genovesi, il lutto per la morte di Sua Santità. Monsignor Signori si è insediato nella nostra Curia alle ore 15.

Le violenze ad un comunista a Piacenza I risultati dell'inchiesta governativa

PIACENZA, 30.

L'ufficio stampa del Ministero degli Interni, in relazione all'inchiesta sulle violenze commesse ai danni di un comunista a Piacenza, comunica:

« Com'è noto il Ministero dell'Interno dispose una severa inchiesta sulle violenze subite dal comunista Orlandini di Gossolengo che recatosi presso la sede del fascio di Piacenza insieme al compagno Attilio Calzarossa sarebbe stato ivi trattenuto e seviziato.

L'inchiesta venne dal prefetto di Bologna affidata all'ispettore di P. S. comm. Ellero.

Poichè dall'inchiesta è emerso come le autorità di P. S. di Piacenza non abbiano, nell'occasione, spiegata quell'opera sollecita ed energica che sarebbe stata doverosa da parte loro, il Ministero dell'Interno ha adottato i seguenti provvedimenti a carico dei responsabili:

Il vice-commissario di P. S. Minucci Domenico è stato sospeso a tempo indeterminato dall'impiego e deferito al Consiglio di disciplina;

Il commissario di P. S. funzionante da vice-questore Borgna dott. Erminio è stato esonerato dalle funzioni di vice-questore e trasferito ad altra sede.

Sono stati, inoltre, proposti provvedimenti a carico del maresciallo dei reali carabinieri di Rivergaro.

Una denuncia contro alcuni ferrovieri

MILANO, 30.

Sono stati denunziati all'autorità giudiziaria sei ferrovieri del compartimento di Milano accusati di alterazione dei mandati di pagamenti rilasciati a favore dei loro compagni ammalati. Tutto ciò in danno della società di Mutuo Soccorso Provvidenza che ha sede in Torino.

Fra i denunziati sono il capo treno Giulio Bentinelli fervente estremista e Renato Soriani ex segretario del sindacato dei ferrovieri. Le somme truffate sono però poco ingenti.

Un incidente automobilistico

GORIZIA, 30.

Un automobile montato da quattro persone fra le quali l'ispettore della cooperativa edilizia della regione Giulia signor Mario Cavicchi è precipitato in un burrone nei pressi di Santa Lucia fra Gorizia e Canale. Tre dei passeggeri sono rimasti miracolosamente illesi mentre il signor Cavicchi sbalzato dalla macchina è rimasto ucciso.

L'arresto del falsario milanese

MILANO, 30.

Abbiamo riferito ieri dell'arresto di certo Cesare Moriotti il quale fu trovato in possesso di 170 mila lire false. Ora sulla vita del Moriotti si hanno notizie che dimostrano come egli in un decennio abbia dato molto filo da torcere alla giustizia.

In materia di evasioni ne avrebbe perpetrate sei.

L'inaspettato arresto si deve all'esito non fortunato per lui di un nuovo ramo di attività, la falsificazione, lo spaccio relativo di biglietti di banca.

A ciò egli non era nuovo perchè è stato assodato che durante la sua permanenza a Roma e anche nelle altre città prumuovendosi tenente e poi anche capitano il camaleonte individuo aveva già fatto prove di sapere spendere abilmente monete false.

In questi ultimi tempi si era associato ad una combriccola di falsari che era tenuta d'occhio dalla polizia. Il covo di questa gente è stato infatti scoperto a Como. L'arresto del Moriotti è venuto improvvisamente a favorire le ricerche delle autorità. Con lui la pubblica sicurezza tiene non solo di essersi impadronita del principale organizzatore delle falsificazioni ma di averne anche in mano le fila.

Negozio in Roma cedesi

od affittasi centralissimo prossimo posto Sansilvestro Grande ambiente, spazioso vetrine, sfarzoso impianto elettrico a gas. Volendo anche soprastante ammezzato composto 13 ambienti illuminazione elettrica. Scrivere per informazioni Bonifazi via Nazionale 69.

Le tragedie della raccolta dei rottami bellici

TRIESTE, 30.

I fratelli Carlo e Andrea Zalabac, l'uno di 25 anni e l'altro di 26, dimoranti a Gokve in quei di Vipaco si erano dati alla raccolta del materiale da guerra abbandonato alle trincee per venderlo poi per vecchio. Particolarmente essi si dedicavano a sradicare dal suolo dei cavalli di frisia.

Ieri nell'estrarre uno dei tali ordegni dal suolo, uno dei fratelli voleva scavare intorno al reticolato una fossa per agevolare il lavoro ma al primo colpo di piccone echeggiò un rombo formidabile prodotto dallo scoppio di una mina. Il terreno circostante fu tutto sconvolto e i due fratelli orrendamente mutilati vennero sbalzati a un centinaio di metri di distanza.

La terribile esplosione fu udita a enorme distanza. Sul posto accorsero alcuni contadini e carabinieri della località i quali dentro una buca scavata dall'esplosione rinvennero i due cadaveri dei Zalabac.

IDO

cachets contro la STITICHEZZA

ROMA VIA GROCIFERI 46

PRESSO LE BUONE FARMACIE

PELLICCERIA

LIQUIDAZIONE GIZMEGIAN - HOTEL FLORA - Via Veneto

ALCUNI PREZZI;

Paletot visone	da L. 15.000	Paletot di Lopin elettr.	da L.	1.500
» Petit gris nat.	» » 7.500	» » » orsetto	» »	900
» » » zobel	» » 6.000	Renard bianchi	» »	1.500
» di Visonette	» » 3.500	» azzurri	» »	1.000
» » Biberett	» » 3.000	» alaska	» »	700
» » Hamster zobel	» » 3.500			

Oltre cento modelli pronti da poter soddisfare i gusti più raffinati.

BAGNI Bagni di luce Bagni Turchi Sudatorio ad aria secca.

Idroterapia completa con gli impianti più perfezionati

Cura di Salsomaggiore - Massaggio elettrico e manuale

HOTEL EXCELSIOR - Roma

Sezione Idroterapica - Aperta al pubblico dal 1° Gennaio 1922

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE

Dal Molise - dal Sannio

REGINA VIARVM

Per la dignità della scuola

ASCOLI PICENO, 30.

Avemmo la rara fortuna di un così prezioso regalo per il nostro Liceo parecchi anni or sono. Veniva, a quanto dicono, da Caltagirone la patria di D. Sturzo, di Vella e dei vasi. Sembra anzi che Don Sturzo sia stato il primo scopritore delle magiche e preziose qualità direttive di questa simpatica ed aperta figura di educatore. Il Liceo risentì subito i benefici effetti della mano maestra del duce, che nella trascurò, nulla omise per rendere più amaro nell'animo di ognuno di noi, vecchi studenti di quella scuola, il ricordo dei tempi nei quali il Liceo era la vera scuola formativa, la scuola che abituava a pensare e che mandava all'Università giovani capaci di seguire un corso superiore di studi. Forse quell'indirizzo, quella serietà e serenità che incorniciavano ancora di una certa poesia aristocratica la nostra scuola classica, sembrarono fuori posto al ridurre caltagironese, che di buona lena, infaticabilmente, con entusiasmo quasi, si accinse all'opera demolitrice riuscendovi mirabilmente. L'animo nostro non ha potuto resistere oltre, ed oggi iniziamo la nostra protesta fermamente convinti di compiere un'opera buona, decisi a continuare e a svelare fatti, circostanze ed episodi, finchè l'autorità competente non provvederà senza miserdordia e senza falsa pietà.

La disciplina e il rispetto sono ormai nel nostro Liceo un mito, e ciò senza esagerazione polemica: la giusta distanza fra il maestro e lo scolaro è scomparsa e lo spirito d'insofferenza che oggi disgraziatamente ha preso anche i nostri giovani studenti, non conosce freno, nè autorità. Tutto ciò per noi, frase la ragione di essere dalla mancanza di tatto e capacità nel dirigente della scuola. Noi siamo del parere che oggi si studi poco, ed è male: però il ritorno ad una maggiore severità va attuato con immensa oculatezza.

Fra gl'insegnanti ci sono dei giovani, capacissimi e valenti; che però mancano del prezioso requisito dell'esperienza ed a cui non veramente tale, avrebbe compreso, intuito anzi, il bisogno del suo intervento, consigliato, indirizzato con tatto e finezza e impedito magari un eccesso di severità iniziale, giusto sicuramente, ma forse inopportuno.

E vogliamo smettere per oggi i nostri rilievi rinnovando l'augurio che l'autorità competente ascolti queste lagnanze, si scuota, appuri, indaghi e persuada. reclami e pretenda che venga evitato il prolungarsi dello sconcio.

La missione dell'insegnante è delicatissima, ma tanto più grande e difficile è il compito del dirigente. Non si è buoni presidi cercando e racimolando alunni e facendo reclame bottegaia alla propria scuola per amore del numero, e facendo valere la propria autorità solo a fine d'anno per spingere avanti la massa, i buoni e gli svogliati, minacciando talvolta i deboli e dando prova della più umiliante arrendevolezza peccaminosa con altri; serietà e fermezza sono necessari coi giovani, cura assidua e costante di tutto quel complesso delicato e minuto di fatti che costituiscono il meccanismo di una scuola.

Questo fanno i buoni e capaci dirigenti che hanno amor proprio e sentito affetto alla scuola. Meno sparate, meno minaccie e più fatti, più opere concrete. Allora forse a noi sarebbe stato evitato lo stupore di sapere i nostri bimbetti di 4. ginnasiale affaticati e preoccupati nella ricerca delle preziosità di stile nella Canzone del pastore errante nell'Asia del Leopardi e dell'umorismo nei personaggi del Promessi Sposi.

Che siano tutti precoci Flamini i nostri bimbi di 4. ginnasiale? Auguriamocelo, però il maestro non ci conforta nella speranza e il preside neanche.

E per oggi basta.

Sistemazione del Palazzo Malatestiano

FANO, 30.

Fra i lavori che alla città di Fano stanno molto a cuore, vi è la sistemazione dello storico ed antico Palazzo dei Malatestia nella cui sala principale dovranno essere collocati i migliori quadri che arricchiscono la città. L'Ufficio tecnico Municipale ha redatto la perizia necessaria dei lavori e il R. Sovraintendente di Ancona l'ha approvata e trasmessa negli scorsi giorni alla Direzione Generale delle Belle Arti ed Antichità.

Siccome un ulteriore ritardo delle restaurazioni potrebbe avere funeste conseguenze per la stabilità dell'edificio a causa delle grandi infiltrazioni d'acqua piovana, l'on. Mariotti molto lodevolmente si è interessato presso il Ministero delle Belle Arti per sollecitare l'approvazione della perizia e quanto occorre per l'inizio dei lavori.

Siamo ora informati che la Direzione Generale delle Belle Arti ed Antichità ha approvata la perizia, e considerata la impossibilità del Comune di poter far fronte alle spese per i lavori di sistemazione dello storico Palazzo Malatestiano, ha deliberato che detti lavori siano fatti al più presto e siano posti a carico dello Stato.

L'esecuzione dei lavori, oltre a ripristinare uno fra i più magnifici monumenti cittadini, contribuirà sia pure modestamente a mitigare la disoccupazione locale.

Assemblea dei soci della sezione mutilati e invalidi di guerra

MACERATA, 30.

Domenica 5 febbraio avrà luogo un'importantissima assemblea della fiorente Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra.

Saranno rinnovate le cariche sociali, e lette le relazioni morali e finanziarie dell'esercizio 1921.

Ci consta che è nell'animo dei dirigenti di voler iniziare, con il corrente anno un vasto movimento cooperativistico fra i mutilati della nostra guerra e di prendere l'iniziativa per l'erezione di un monumento in ricordo dei Maceratesi caduti in guerra.

Noi non possiamo che elogiare l'opera umanitaria e disinteressata dei componenti il Consiglio Direttivo la locale Sezione Mutilati, e facciamo appello a tutti i buoni perchè diano tutto il loro appoggio morale e finanziario a tale nobile istituzione.

Per gli orfani di guerra

MACERATA, 30.

Il 31 corrente avrà luogo una serata di beneficenza per gli orfani di guerra della nostra città.

Sarà rappresentata da provetti dilettanti una graziosissima commedia.

La serata avrà anche saggi di canto e musica.

L'aspettativa è grande e noi nutriamo viva fiducia che essa non andrà delusa.

Pro tubercolotici di guerra

OSIMO, 30.

La presidenze delle locali Associazioni Mutilati, Invalidi e Combattenti, hanno preso la nobile iniziativa di aprire una pubblica sottoscrizione a favore dei tubercolotici di guerra, che nella nostra città sono di un numero considerevole. A tal uopo hanno lanciato un caldo appello alla cittadinanza, chiedendo ch'essa risponda con sincerità il proprio dovere. Siamo certi che nessuno rimarrà insensibile alla voce di questi nostri cari fratelli.

La Banca Agricola Italiana assegna l'8 per cento alle azioni

FANO, 30.

Il Consiglio di Amministrazione di questo antico Istituto di Credito, nella sua ultima seduta, esaminate le ottime risultanze del bilancio sociale chiuso al 31 dicembre u. s. ha proposto di assegnare alle azioni sociali un dividendo dell'8 per cento per il decorso esercizio.

Acquedotto

OSIMO, 28.

L'Azienda Idroelettrica Municipale ha in questi giorni diramato a tutta la cittadinanza un progetto concernente la sistemazione del nostro acquedotto, resosi ormai insufficiente ai bisogni della città, sia per le cresciute esigenze, sia pel continuo sviluppo delle industrie. Il lavoro è di una importanza massima e importa la spesa di circa un milione. Data dunque l'ingente spesa è bene che i cittadini studino bene il progetto onde pronunciarsi in merito.

Strade urbane abbandonate

OSIMO, 28.

Riceviamo continuamente preghiere di rendere di pubblica ragione lo stato di abbandono in cui versano alcune strade della nostra città. Poichè ciò risulta a verità (ognuno lo vede) ben volentieri ci associamo alle lagnanze del pubblico. Infatti molte vie sono mal selciate, altre affatto, altre quasi nelle tenebre. A parer nostro per una Amministrazione che pretende di aver rigenerato i servizi pubblici cittadini è grave.

Per la banda comunale

CASTELPLANIO, 28.

I fedeli seguaci di Euterpe, i superstiti di questa banda cittadina, una volta assai rinomata per il suo affiatamento e complesso artistico, dovutasi sciogliere a causa della guerra, sta ora riorganizzandosi e la nostra amministrazione comunale, molto opportunamente per incoraggiare l'utile e dilettevole iniziativa ha stanziato la somma di L. 3000 annue quale compenso dei servizi obbligatori concordati con la summenminata filarmonica.

E' vero che il sussidio non risponde alle odierne esigenze, ma esso sta a dimostrare come gli amministratori abbiano avuto la volontà di favorire un'antica istituzione cittadina.

Le lezioni per gli allievi musicanti si sono già iniziate. Ora si sta attendendo la venuta del maestro, il signor Luigi Luccioni.

Risultato del censimento a Senigallia

SENIGALLIA, 30.

Famiglie 5211 — Popolazione residente (legale) 25521. Nel censimento del 1911 risultò una popolazione di 23.852 abitanti. Pertanto l'aumento ora risultante è di 1.169 abitanti.

La monumentale chiesa di S. Agostino verrà restaurata

FANO, 30.

Siamo informati che in seguito all'interessamento dell'on. Mariotti conte Alessandro la monumentale Chiesa di S. Agostino, che contiene un tesoro d'arte per il grande dipinto del Bibbiena che copre tutta la volta, verrà restaurata.

L'ufficio speciale del Genio Civile — Sezione Terremoto — di Rimini, ha trasmesso co nparere favorevole al competente Ministero il progetto di restauro redatto dalla R. Sovraintendenza del Monumenti e Scavi delle Marche di Ancona.

Il progetto verrà certamente approvato ed i lavori saranno iniziati nel più breve tempo possibile perchè le condizioni statiche dell'edificio impongono provvedimenti d'urgenza.

Contemporaneamente ai lavori di restauro della Chiesa di S. Agostino verranno pure eseguiti quelli di restauro delle finestre artistiche e porta nel Chiostro del Seminario Interdiocesano.

Per le case popolari

MACERATA, 30.

Pochi giorni or sono il Consiglio direttivo dell'Istituto delle Case popolari, ha presi in consegna, terreni espropriati dove dovranno sorgere nuove strade e nuovi fabbricati. Ora noi facciamo voti che ad ovviare i pericoli della disoccupazione lo stesso Comitato inizi i movimenti di terra ed il tracciato delle strade che finalmente in primavera si possano vedere sorgere gli edifizi. Oltre ere per opera dell'Istituto e della Cooperativa fra gl'impiegati, anche da parte di private persone.

Pro assistenza materna

MACERATA, 30.

Giovedì 26 corrente mese il valente pediatra dott. cav. Giuseppe Pezzetti ha tenuto nel salone Elena una conferenza riguardante l'assistenza materna.

Un pubblico foltissimo d'invitati è accorso a sentire la parola del dott. Pezzetti il quale ha esposto la necessità di creare anche nella nostra città un'associazione che venga in aiuto alla prima infanzia ed ha enumerato i benefici morali e sociali ch el'associazione stessa andrebbe a compiere.

Ci consta che un piccolo gruppo di signore si è fatto promotore della istituzione di tale opera di assistenza e facciamo voti che l'iniziativa per tale provvida Associazione trovi largo consentimento in quanto amano i bimbi e l'igiene.

Contro la casa di un fascista

FIRENZE, 28.

Giunge notizia da Brozzi che è stato lanciato un proiettile contro la casa del fascista Paoletti. Il proiettile ha esploso con gran fragore senza causare però nessun danno alle persone di casa.

Polemiche elettorali

FIRENZE, 30.

A proposito di una corrispondenza fiorentina comparsa nell'edizione romana dell'*Avanti!* di ieri, nella quale si accennava che la commissione elettorale comunale compiva infrazioni alle vigenti leggi elettorali comunali e provinciali a danno dei partiti estremi e si affermava, a dimostrazione di ciò, che 2500 cittadini erano stati privati del diritto di voto escludendo tutti i condannati politici, risulta che la notizia è destituita di fondamento e che effettivamente sono stati radiati 950 elettori perchè responsabili di reati comuni e non politici.

Incidenti a teatro

FIRENZE, 30.

Ieri sera al teatro di Folle Bergères si sono avuti vari incidenti a causa della serata d'onore della canzonettista Anna Fougez. Un gruppo di spettatori alquanto numeroso iniziò le ostilità: appena la Fougez si presentò per svolgere il suo programma, il baccano aumentò tanto che fu necessario interrompere la rappresentazione. Molte signore impressionate uscirono dal teatro mentre gli agenti di polizia si adoprarono per far ritornare l'ordine. Dopo non pochi sforzi lo spettacolo potè terminare fra i più salaci commenti del pubblico.

Agitazione dei fornai

FIRENZE, 30.

In una adunanza tenuta ieri sera i proprietari dei forni fiorentini hanno deciso di ricorrere alla serrata qualora le autorità competenti con un atto di clemenza generale non annullino tutti i procedimenti che si riferiscono alla contravvenzione elevata nel periodo del tesseramento.

La Tassa di soggiorno

FIRENZE, 30.

Ieri sera la nostra giunta comunale ha approvato lo schema del regolamento per l'applicazione della tassa di soggiorno la quale sarà del dieci per cento sul prezzo delle camere per tutti coloro stranieri e non stranieri che soggiorneranno in Firenze, qualunque sia il periodo della loro dimora. La tassa verrà riscossa dagli stessi albergatori i quali avranno l'obbligo di eseguirne il versamento alla cassa comunale. Questo regolamento sarà presto portato all'approvazione del Consiglio comunale per la necessaria ratifica.

Per la sistemazione della "Sconto,,

FIRENZE, 30.

Invitati dal comitato toscano del Consorzio dei Creditori della Banca Italiana di Sconto sotto la presidenza di Sua Eccl. sen. Pianigiani si sono riuniti ieri numerosi senatori e deputati della Toscana. Dopo una viva discussione si è approvato un ordine del giorno trasmesso telegraficamente al presidente del Consiglio dei Ministri. Con questo ordine del giorno, mentre si ritiene che il governo ha il dovere di prendere d'urgenza tutti quei provvedimenti perchè la B. I. S. ritorni alla sua attività onde evitare i fallimenti che minacciano per la scadenza del fine mese, si reclama:

1) L'immediata ricostituzione della banca con il concorso dei creditori e coi finanziamento degli istituti di emissione;

2) che sia valorizzata la responsabilità dei cessati amministratori mediante un forte loro contributo a fondo perduto;

3) che si adotti il provvedimento con immediato decreto-legge come si è fatto per la moratoria e si delibera di incaricare i signori cav. avv. Alfredo Lumachi, avv. Perini e rag. Rugiardini di presentare al Governo, patrocinati dai senatori e dai deputati, l'ordine del giorno in parola.

Incidenti social-fascisti in Toscana

FIRENZE, 30.

Ieri sera, alle 15, era stata indetta a Campi Bisenzio una riunione di fascisti dei paesi circonvicini e di Firenze per discutere e gettare le basi per la costituzione di una locale sezione del partito nazionale fascista. La riunione terminava verso le 17,30 senza incidenti. Al momento però della partenza dei fascisti fiorentini, i quali prendevano posto sul tram Campi-Firenze, un fascista venne colpito da una sassata. Dato l'allarme i fascisti facevano fermare il convoglio e si precipitavano inutilmente alla ricerca del lanciatore del sasso. Nella piazza del paese avvenivano discussioni vivaci dopo le quali i fascisti rimontavano sul tram. Improvvisamente però echeggiarono alcuni colpi di rivoltelle provenienti si dice da una casa prospiciente la piazza. I fascisti rimasti illesi rispondevano con alcune revolverate andate a vuoto mentre il tram rimetteva in movimento.

A Ferrotola dove il tram sostava regolarmente accadeva un nuovo incidente in seguito a diverbio sorto tra i fascisti ed alcuni popolani, avveniva una colluttazione, ma per il pronto intervento dei carabinieri questo ebbe termine senza conseguenze.

L'acquedotto

BUCCHIANICO, 30.

Ieri vi fu in Chieti la prima adunanza consorziale per provvista di acqua potabile ai due Comuni interessati. Erano presenti tutti i membri: per Bucchianico il sig. Roberti, il sig. Di Ruscio, segretario comunale ed il sig. Tatasciore Cloridoro; per Rapino il sig. Bruno Luigi e Di Girolamo Giuseppe.

L'assemblea di pieni accordo ed unanimità di voti nominò a suo Presidente il sig. Roberti, che da circa un anno ricopre la carica di Commissario Prefettizio nel proprio Comune; a vice Presidente il sig. Bruno, sindaco di Rapino, a Segretario il sig. Salvatore Virginio, segretario del Comune di Rapino.

Dopo di che passò all'approvazione del progetto, redatto dal cav. Pallucchini, ammontante per i due Comuni alla spesa di oltre due milioni. Tale spesa indubbiamente farà sentire il suo peso sui poveri bilanci dei due piccoli Comuni; ma probabilmente il sacrificio sarà sopportato con rassegnazione, tanta è la necessità che entrambi sentono di essere dotati di acqua potabile.

Siamo sicuri che le rispettive amministrazioni agiranno con tutto lo zelo che l'importanza della cosa richiede e vogliamo augurarci che l'autorità tutoria secondi benevolmente questi sforzi. E' necessario però che il Governo senta il dovere d'intervenire con nuove e più larghe provvidenze oltre quelle già emanate.

L'acquedotto di cui è parola e che altra non formava oggetto di Consorzio, ascendeva a sole trecentomila lire, come totale di spesa, nel 1915; la guerra ne ha ritardato il compimento e si vede bene con quale disastro finanziario.

Torneremo in modo più ampio e tra breve sull'argomento.

Alla filodrammatica "Foligno,,

FOLIGNO, 30.

La Società Filodrammatica continua a darci, senza interruzione, sempre nuove prove della sua lodevole attività. Abbiamo sentito, in meno di un mese, quattro diverse produzioni e cioè: «Il terzo marito» di Lopez, «La rosa d'oro» di Zorzi, «Scampolo» di Niccodemi, «Infedele» di Bracco, tutti ottimi lavori, come si vede, ed eseguiti con fine arte, quale soltanto potrebbe attendersi da una buona compagnia di prosa.

Ora è che le parti principali sono, sinora, quasi sempre sostenute dai coniugi sigg. Calindri, due veri e valorosi artisti, ben noti nel mondo del teatro drammatico italiano. Comunque però, anche i nostri dilettanti dimostrano già un affiatamento ed una disinvoltura che andranno sempre più raffinandosi e perfezionandosi. Dal canto suo il Consiglio di amministrazione — un particolare elogio al presidente cav. Croci e all'ottimo nostro amico e collega prof. Bruno Loreti — niente trascura per eliminare quegli inconvenienti che possono indurre il pubblico a disertare il teatro. E così il Ferroni è stato, in questi giorni, fornito di un servizio di buffet e di un completo impianto di riscaldamento.

Quando si pensi che, di ciascuna delle quattro produzioni anzidette, sono state eseguite tre repliche e che tali recite costituiscono, almeno per ora, l'unico trattenimento di Foligno, si vedrà che, non a torto, nel elogiavamo l'attività della Filodrammatica.

Iersera in «Infedele» si distinsero, come sempre, i sigg. Calindri, e, nella parte del conte Sangiorgi, l'ottimo filodrammatico Barducci. Il giorno 6 febbraio andrà in iscena «La Gioconda» di G. D'Annunzio.

Dal Molise

Al Consiglio provinciale

CAMPOBASSO, 27.

Nei prossimi giorni si riunirà questo Consiglio Provinciale per discutere il seguente ordine del giorno:

Deliberazioni di urgenza;

Prelevamenti dal fondo di riserva;

Dimissioni dell'avv. comm. Adelchi Falconi dalla carica di consigliere provinciale;

Ricorso dell'elettore avv. Rossi Domenico avverso le operazioni elettorali del 23 ottobre 1921 per la elezione del consigliere provinciale del mandamento di Monteciflone;

Nomina dei componenti del Comitato provinciale per gli Orfani di Guerra (ascenti avv. conte Michele Giacchi; avv. Vincenzo Bevilacqua);

Nomina di insegnanti dell'Istituto Tecnico provinciale;

Relazione della Deputazione per la eventuale costruzione di passarelle e relativi provvedimenti;

Deliberazione definitiva circa l'andamento della strada provinciale N. 73;

Proposta di provvedimenti per facilitare la concessione di mutui agli agricoltori per la costruzione di case coloniche;

Costruzione della strada Bojano-Civita;

Strada provinciale N. 75; Costruzione del secondo tratto, primo tronco, fra l'innesto col primo tronco e l'abitato di Monteroduni;

Interrgazione dell'on. Venezile al Presidente della Deputazione pe rsapere a che punto siano le pratiche per la costruzione della Casa degli Orfani di Guerra;

Proposta del consigliere Acciaro di un contributo provinciale in ragione del 50 per cento nella spesa di costruzione della strada Guglionesi-Petacciato;

Istanza del comune di Pesche per esonero dal pagamento di tassa di concessione;

Costruzione della strada Frosolone-Acquaviva;

Proposte del consigliere Dramico di voto al Ministero dei LL. PP. perchè sia ripresa in esame, in base al R. D. 30 giugno 1918, la domanda del comune di Duronia per l'allacciamento del villaggio Santolanni al Comune più vicino, Civitanova nel Sannio;

Proposte dei consiglieri Spetrino e Bazzarello perchè sia determinato il contributo della Provincia nella spesa di costruzione del tratto stradale Marabello Sannitico-Ponte di Ghiaone;

Proposte del consigliere Lovino: di voto al Governo perchè sia effettuata la costruzione di tutte le strade provinciali e comunali inerissanti il territorio della nostra Provincia in un periodo massimo di venti anni; 2) di voto al Governo perchè con opportuno provvedimento legislativo ammetta le nuove comunicazioni provinciali comprese nell'elenco approvato nel 7 agosto 1920 ai benefici della legge 1881, N. 333, o quante meno ai benefici della legge 29 agosto 1921, N. 1277, elevando il sussidio statale al 50 per mille e prorogando convenientemente i termini tanto dell'inizio che della ultimazione dei lavori;

Proposta del consigliere D'Aloja perchè l'Amministrazione provinciale determini il contributo nella ragione del 50 per mille per la strada esterna comunale dalla stazione di San Martino alla provinciale Sannica per la quale in Comune domanda allo Stato l'applicazione dei benefici della legge 29 agosto 1920 si invita la Deputazione a far compilare con ogni sollecitudine il relativo progetto dall'Ufficio Tecnico;

Stanziamento della somma di lire 85,780 a carico della Provincia per l'aumento apportato ai prezzi per i lavori di costruzione della strada di accesso del comune di S. Angelo del Pesco alla stazione ferroviaria omonima;

Istanza dei pensionati provinciali per l'applicazione a loro favore dei benefici stabiliti dal R. D. 29 dicembre 1921, N. 1964;

Provvedimenti definitivi in ordine alla istituzione del Consorzio Antitubercolare per la Provincia e Circondario di Campobasso;

Progetto tecnico-finanziario per lo sfruttamento del Biferno;

Voto alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato per il ripristino del treno notturno Campobasso-Napoli;

Comunicazione del risultato negativo dell'asta per l'appalto dei lavori di costruzione della R. Scuola Popolare Operaia per Arti e Mestieri in Campobasso e provvedimenti relativi.

Alla riunione del Consiglio procederà una riunione del Comitato Regionale delle Associazioni Combattenti e dei dirigenti del Partito d'Azione. Circa le due riunioni vi informeremo dettagliatamente.

DALLA SARDEGNA

Per l'asilo infantile di Terranova

TERRANOVA PAUSANIA, 30.

A favore dell'asilo infantile Cesare Battisti, istituzione creata da questa sezione di combattenti, nel Cinema-teatro, ha avuto luogo ieri sera un gran vegilone di beneficenza. Il concorso del pubblico è stato numerosissimo e scelto, e l'incasso assai notevole: circa tremila lire.

Le moltissime mascherine vestite in varie foggie, davano alla sala un aspetto gaio ed attraente.

Il ballo, animatissimo, si protrasse fino alle cinque di stamane.

Durante gli intervalli si fecero delle lotterie con numerosi e ricchissimi premi, offerti generosamente dalla cittadinanza, che tanto apprezza l'opera dei combattenti e molto si interessa della pia istituzione.

Il carnevale prosegue con molta animazione nelle numerose sale da ballo, che deliziano il paese.

La polemica scolastica a Tempio

TEMPIO, 30.

Non avendo il Dessolis risposto alle mie note che ribattevano una sua lettera ospitata dal *Popolo Romano* del 30 u. s. dichiaro per mio conto chiusa la polemica scolastica. Ciò facendo però è in me la certezza di aver detto quanto era necessario per mettere in rilievo il male che affligge il nostro corpo insegnante e di avere delineata la possibilità di un completo accordo che possa rinvigorire la nostra scuola elementare nei suoi effetti pratici.

Ancora una volta tengo a dichiarare che da me è stata ed è ben lontana l'idea di offendere sia pur minimamente i nostri insegnanti, nè i superiori. Come gli onesti lettori avranno rilevato, obiettivamente ho cercato di trattare la questione auspicando ad un ritorno prossimo ai bei tempi in cui tutti i colleghi erano, e si stimavano fratelli oltrechè amici e compagni!

Ciò nell'esclusivo interesse della scuola e della cittadinanza tutta, in cui nome lo scritto. Ed oggi come ieri e come sempre oso sperare che tutti si ricrederanno presto constatando come il disaccordo degli insegnanti non potrà mai dare buoni frutti nel campo didattico.

Con tale speranza, al corpo insegnante delle nostre scuole elementari invio il saluto e l'espressione viva della più sincera amicizia.

Nelle ferrovie

TEMPIO, 30.

Corre voce che facilmente verrà tolta una delle tre coppie di treni che uniscono Tempio al resto della Sardegna. Ciò porterebbe alla nostra città ed ai paesi che sono lungo la linea gravi danni. Speriamo pertanto che sia soltanto una voce e senza alcun fondamento di vero. Però le autorità ferroviarie non farebbero male a smentire la notizia, a scanso di turbamenti della vita cittadina, poichè non vogliamo neppure lontanamente pensare ad una soppressione così iniqua!

Il censimento a Mores

MORES, 30.

Sono terminate le operazioni del censimento con i seguenti risultati: Famiglie 631; popolazione presente 2721, residente 2766; assenti 400.

Nel censimento del 1911 risultavano 685 famiglie, popolazione presente 2542, residente 2705, assenti 300.

Il numero delle nascite e dei matrimoni diminuirono nel periodo bellico. Nel dopo guerra questi aumentarono del doppio. Le assenze sono in maggioranza dovute agli arruolamenti nei corpi militarizzati governativi. A causa delle persistenti piogge e del freddo intenso i lavori agricoli sono sospesi. Lo stato delle campagne è miserando ed il bestiame soffre per mancanza di pascoli e di ricoveri.

MONTE DI PIETA' DI ROMA

SEZIONE CREDITO

Depositi in conto corrente, libero e vincolato all'interesse dal 2.75 al 4 %.

Depositi a risparmio, all'interesse del 3.40 %.

Depositi a custodia.

Anticipazioni su effetti pubblici.

Prestiti a impiegati dello Stato, contro cessione quinto stipendio.

Acquisto e vendita titoli, per conto di terzi.

Emissione assegni Banca d'Italia e Banco di Napoli.

NOME DEPOSITATO

GLICOFOSFINA Desanti

Fosforo e Ferro fisiologici ed assimilabili

RICOSTITUENTE GENERALE DEL SISTEMA NERVOSO E DEL SANGUE

Raccomandata dalle primarie notabilità mediche nella NEVRASTENIA CEREBRALE E SPINALE, ISTERISMO, EPILESSIA, EMICRANIE OSTINATE, NEVRALGIE, CAPOGIRI, ASTENIA dello STOMACO, ESAURIMENTO cerebro-spinale, INDEBOLIMENTO delle FACOLTA' INTELLETTUALI, DEBOLEZZA VIRILE, DEBOLEZZA GENERALE, EPISTASI, ANEMIA, CLOROSI LINFATISMO, RACHITISMO, SCROFOLA, FOSFATURIA, DIABETE, CONVALESCENZA da MALATTIE INFETTIVE ed esaurienti ecc.

Dose: 20 gocce due volte al giorno, prima dei pasti, aumentando giornalmente di una goccia ogni volta sino ad arrivare a 30 gocce 2 volte al giorno. Bambini metà dose.

VENTICINQUE ANNI DI SUCCESSO

Stabilimento Batt. R. RAVASINI & C.ia

ROMA (24) - Via Ostiense, 15

— In vendita nelle principali Farmacie —

Pasta per rendere puliti e bianchi i denti

Chlorodont

Specifico per rinforzare le gengive

Soc. An. Prodotti Chimici "Zodiac" Roma

Gli autori dell'orribile eccidio di Capaccio

SALERNO, 28.

Delle prime sommarie indagini espletate dal maresciallo dei carabinieri della stazione di Capaccio è stato possibile accertare che gli autori di così tremenda strage quale quella di una intera famiglia massacrata a colpi di scure, notizia da me trasmessavi, sono due contadini che lavoravano nel podere del Sernicola, tale Giuseppe detto il calabrese non meglio identificato di anni 25 e tale Daniele Giuseppe di anni 18. Essi frequentavano la casa del povero assassinato dalla quale conoscevano tutti i segreti e i nascondigli. Il Calabrese copeva un sordo odio contro i padroni ed era riuscito in poco tempo a mettere nell'animo del Daniele lo stesso suo odio e la stessa sua insana cupidigia di denaro. I due non sono stati ancora arrestati. Sembra che essi siano riusciti a fuggire a Napoli. Si fanno lepili attive indagini.

L'istituzione di una biblioteca popolare

SECONDIGLIANO, 30

Un decreto luogotenenziale rende obbligatoria per ogni comune l'istituzione di una Biblioteca Popolare per gli ex-allievi delle scuole comunali e per gli adulti.

I benefici che la completa attuazione del decreto in parola arrecano alla elevazione culturale del popolo non sono pochi per cui il locale Patronato Scolastico, con l'aiuto morale e finanziario dell'amministrazione comunale ha voluto ottemperare a questo impegno di legge, istituendo in una sala terrena del palazzo scolastico a via Dante, la Biblioteca Popolare, col precipuo intendimento di facilitare ai giovanotti che compiono il corso scolastico obbligatorio, agli ex-allievi e agli adulti il perfezionamento della loro cultura e, più di tutto, della loro educazione.

La Biblioteca Popolare ha dinnanzi un discreto numero di libri educativi, occorre però che tale numero cresca di molto per poter meglio rispondere allo scopo di giovare ad un gran numero di lettori ed alle varie loro inclinazioni spirituali. Dippiù molti privati hanno risposto all'appello del Presidente prof. Pinnarò, con l'inviare libri ed elargizioni in danaro. L'on. Improta ha fatto ottenere un congruo sussidio ed i vari circoli ed associazioni locali hanno fatto a gara per contribuire validamente alla utile iniziativa.

Merita di essere citato il circolo Pro-Sport che ha offerto una importante somma da devolversi in acquisto di libri rispondenti alle finalità sopra accennate.

Rivolgiamo anche noi un caldo appello a tutti, interessando specialmente le persone colte di voler contribuire al maggiore sviluppo della biblioteca inviando qualche libro o qualche modesta contribuzione in danaro.

Sarebbe anche molto utile che l'istituzione della biblioteca venisse integrata con conferenze popolari da tenersi di sera e dedicate agli operai ed a quanti di giorno sono occupati pel lavoro. Ne riparleremo.

Contro il disservizio ferroviario in Capitanata

LUCERA, 30.

Per far cessare il dannoso, cronico disservizio ferroviario sulla Foggia-Lucera e sulla Foggia-Manfredonia, l'on. Ungaro ha presentato al Ministro dei LL. PP. una interrogazione «per conoscere se a seguito dell'avvenuto aumento delle tariffe su quelle linee non intenda disporre che sia più particolarmente curato il servizio sui tratti Foggia-Lucera e Foggia-Manfredonia e sia accolta la richiesta dell'invio di una macchina di manovra alla stazione di Lucera, in modo da evitare le quotidiane infrazioni agli orari, che tanto danno recano al pubblico ed al servizio».

Altra interrogazione ancora più ampia ha inviato l'on. Matteotti allo stesso Ministro del LL. PP. sulla indecenza delle vetture viaggiatori e sugl'inconvenienti che giustamente si lamentano sui detti tronchi ferroviari, specie per treni che nella stazione di Foggia appaiono sui binari di partenza e che poi dopo un'odissea di manovre riappaiono su altri binari, partendo solo coi viaggiatori, che, attraverso pericoli di locomotive e carri in moto, riescono a rintracciarli.

È augurabile che l'azione efficace dei due deputati riesca a rimuovere le cause del disservizio sui due importanti tronchi ferroviari, fra cui v'è quello che congiunge il Capoluogo politico: Foggia, a quello giudiziario della Capitanata, Lucera.

Il verdetto di condanna del brigantaggio del Gargano annullato

LUCERA, 30.

La Cassazione ha annullato il verdetto a carico della banda Carretta e Compagni, che compiva le sue gesta criminose in vari Comuni del Gargano e che, come i lettori ricorderanno, fu nell'aprile e nel maggio scorso giudicata e condannata dalla Corte di Assise di Lucera.

Il verdetto è stato annullato, essendo stato emesso da giurati che erano in funzione nel 1920 e non nel 1921.

Il nuovo dibattimento di questo importante processo, che durò oltre un mese e che costò parecchie migliaia di lire all'Erario, è stato assegnato alle Assise di Trani.

Lo scandalo del grano a Taranto

Il grano marcisce nei magazzini

TARANTO, 30.

La stampa di Brindisi ha gridato in questi giorni allo scandalo, perchè nei magazzini consorziali di questa città imputridiscono 14 mila quintali di grano e non si riesce a rimuoverli, a distribuirli o a sistemarli in qualsiasi modo.

Se Messena piange, Sparta non ride! Che dovremmo dire noi, che abbiamo nei magazzini generali oltre trentamila quintali di grano, i quali vanno marcendo di giorno in giorno? Lettere, sollecitazioni, inviti, proteste ed atti legali non valgono! Trentamila quintali di grano sono una bazzecola, eppure essi rappresentano ingenti capitali, irresponsabilmente destinati alle sperpero! E non parliamo di altre migliaia di quintali di grano requisito che giacciono abbandonati in altri magazzini e che fanno ascendere a circa centomila quintali i quantitativi di grano depositati. La storia di questo grano è quanto di più mirabolante offra il farraginoso burocratismo italiano. Noi cercheremo di narrarla compiutamente e vedremo se questo giornale che si onora di aver combattuto non poche battaglie per gl'interessi pubblici, ascriverà a suo merito di aver eliminato questo che è davvero un gravissimo ed insopportabile scandalo.

Proteste per il nuovo Palazzo della Banca d'Italia

TARANTO, 30.

Stamane, una Commissione dell'Unione Commerciale Industriale Agricola, composta del vice presidente signor Leopoldo Caliento, consigliere camerale, degli altri consiglieri della Camera di Commercio rag. Spartera e Oreste Raccugno, del commerciante Rispoli, del signor Montefusco, direttore dell'Unione Militare e dell'industriale Pietro Resta si è presentata dal sindaco comm. Delli Ponti ed ha dibattuto alcune delle quistioni che maggiormente oggi interessano la città ed il commercio.

La Commissione ha replicatamente protestato contro gl'indugi e le difficoltà che si frappongono allo sgombro dei suoli occupati dall'Intendenza T. O. e che ritardano la costruzione del nuovo palazzo della Banca d'Italia.

Vi sono ragioni per ritenere che procastinandosi oltre tale sgombro ci correrebbe l'alea di non aver più un grande edificio, che darà molto lavoro ed accrescerà decoro alla città.

La Commissione si è intrattenuta sulla questione del Porto ed ha rilevato che contrariamente a quanto si era ritenuto l'ufficio del Genio Civile è concorde nel dare la preferenza, sui tre milioni di lire disponibili, ai lavori di prolungamento del molo principale, ma ha dovuto fare alcune osservazioni sul progetto di stralcio presentato dal Comune, per quanto riguarda i prezzi. La cosa è stata pra deferita al competente Ministero; e la Commissione stessa ha pregato il sindaco di fare le opportune solleciazioni perchè possano iniziarsi al più presto i lavori.

Inoltre ha raccomandato al Capo dell'Amministrazione di sbrigliare dal progetto di appalto delle strade, in corso di espletamento l'esecuzione dei lavori di sistemazione della strada di accesso alle case popolari, le quali fra giorni cominceranno ad essere abitabili e fra breve offriranno alla città 102 nuovi appartamenti, grazie alla iniziativa della benemerità società locale delle case popolari.

Il comm. Delli Ponti ha ascoltato con deferente attenzione i voti espressi dalla Commissione, ha partecipato alla discussione ed ha promesso ed assicurato d'interessarsi vivamente delle questioni sollevate e nei sensi desiderati.

Un cadavere in mare

BARI, 28.

Ieri sera una barchetta da pesca giunta nei pressi del fabbricato del macello scorgeva a circa 100 metri dalla riva un involto galleggiante. I pescatori avvicinatisi constatarono subito trattarsi di un corpo umano gonfio come un otre col volto trasfigurato. Un fremito di ribrezzo prese i due pescatori che, dopo aver osservato il corpo dell'annegato, decisero di rimorchiarlo alla riva. Giunto il cadavere fu deposto sul lastricato del Duomo Vecchio, fu avvertito il comandante della stazione dei carabinieri del porto. Da indagini eseguite si è assodato che l'annegato è tale Giuseppe De Nicolò, di anni 54. Egli si è gettato in mare per gravi dispiaceri famigliari.

Audace rapina

BARI, 28.

A Gioia del Colle quattro individui, recatisi nella casa rurale di tale Don Vito di anni 60 lo hanno stordito a colpi di mazza sulla testa e gli hanno rubato il portafogli contenente qualche centinaio di lire.

Il povero vecchio è stato ricoverato all'ospedale in pietose condizioni.

Per l'esposizione d'arte sacra

LECCE, 30.

Alla prima riunione per organizzare in Lecce un'esposizione d'arte sacra — la quale avrà luogo nel prossimo aprile — sono intervenuti S. E. mons. Trama, il Sindaco di Lecce, il comm. prof. Quagliati direttore del Museo Nazionale di Taranto, il comm. Salvaggi direttore del Museo Castromediano, il direttore della Scuola Tecnica, l'avv. Amilcare Foscarini, l'avv. Francesco Morea, il cav. Raffaello Garzia, il barone di Giurdignano, il conte Guidobaldi, il sig. Charitello presidente della Società Operaia, il prof. Stano, il prof. Lazzarotti, il cav. Caretta, il prof. Massari, il prof. Ammasari, il prof. Corvaglia, il cav. uff. prof. Savicoli, il dott. Verrienti, il padre Barrella, il cav. prof. De Giorgi, il prof. Paladini, il conte e la contessa Romano, l'avv. Giuseppe Rossi, il cav. Primo, il sig. Giuseppe Pedio, il signor Eugenio Lisci, il sig. Pasquale Tirrico, il prof. Francesco D'Elia, il Parroco della cattedrale ed altri. Aderirono il R. Provveditore agli Studi, il cav. Maggiulli, il cav. Arnò, il cav. Martinetti, l'avv. Nicola De Simone assessore per la P. I. e l'avv. Giovanni Bodini. L'avv. Rossi ha ringraziato gli intervenuti e poi si è discusso delle linee generali del programma. Presidenti onorari sono stati nominati il vescovo di Lecce e il Sindaco De Magistris. Presidente effettivo del Comitato esecutivo è il chiaro avv. Francesco Morea, che è pure il presidente dell'Associazione della Stampa Salentina. Segretario l'egregio e solerte prof. rev. Antonio Agrimi.

Il IV Congresso dei Combattenti ad Avellino

AVELLINO, 30.

Il Congresso si inizia alle 9.30 sotto la presidenza dell'avv. Gaetano Reggnola. Il segretario Carponito legge le adesioni di Ausecili, della sezione di Monte Calvo Irpino, dell'avv. Michele Damato di Sant'Angelo de Lombardi e di Cailicchio di Galvato; riferisce inoltre della situazione finanziaria dell'associazione e spiega come va ripartita la quota sociale.

Il rag. Pelosi propone che le sezioni abbiano nel proprio seno solo i soci in regola con i pagamenti e debitamente tesserati.

Manganelli propone una sottoscrizione volontaria per la pubblicazione di un numero straordinario del «Rinnovamento Irpino». Riferisce inoltre sull'operato degli uffici provinciali di assistenza mettendo in rilievo l'opera da questi svolta in favore degli smobilitati, degli invalidi e delle vedove dei morti in guerra.

Pelosi riferisce sulla cooperazione, mettendo in rilievo i vantaggi che ne traggono i combattenti ed elogia il dott. Pizzella per l'attività svolta per il cooperativismo.

Pizzella propone l'istituzione di una cooperativa di lavoro per i combattenti disoccupati. Pelosi si associa alla proposta e fa voti perchè sia attuata mediante il concorso di un comitato provinciale, di cui vengono nominati a far parte Capobianco, Sansone, Pizzullo, Landolfi, Giampietro e Colella.

Sansone propone che, accanto alle cooperative di consumo, sorga quella edilizia per i senza tetto. Capobianco rileva che la disoccupazione degli smobilitati è rilevante nella nostra provincia e propone di provvedere investendo l'ammontare della polizza in capitale da servire quale fondo di cassa per la creazione della cooperativa di lavoro.

Pelosi fa la relazione morale della federazione nell'anno 1921, dell'azione politica e dell'organizzazione riscontrando il consenso generale.

L'avv. Califano parla molto efficacemente della costituzione della Federazione regionale e della necessità di organizzare un partito politico che sia l'espressione delle idealità dei combattenti e ne assicuri le salde direttive. Il prof. Capobianco riferisce della propaganda di partito e presenta un ordine del giorno che, con gli emendamenti fatti e Califano, viene approvato all'unanimità. Con il suddetto ordine del giorno si delibera la costituzione di un partito politico sccanto alla federazione dei combattenti.

Il cav. Vittoria congratulandosi per l'elevatezza della discussione svoltasi afferma doversi ritenere il votato ordine del giorno come il principio dell'organizzazione del partito, il cui programma deve essere formulato dal comitato federale da nominarsi, accenna alle varie riforme, riguardanti le scuole e le pubbliche amministrazioni e i problemi del lavoro, augurando all'associazione combattenti un luminoso avvenire.

Si procede quindi all'elezione delle cariche.

Viene ad unanimità, e per acclamazione, riconfermato all'ufficio provinciale il rag.re Giuseppe Pelosi e vengono eletti membri del Comitato provinciale i sigg. Benigni, Manganelli, Convenevole, Carpentto, Colella, Landolfi, Enrico, Ciccone, Criscuoli, Capobianco, Arduini, Stoffa, De Vivo, Barbalato, Forgione, Carfagna, Fiordilisi, Sara, Lunardi, Bardiglieri, Ancelli, Gallicchio, Bizzarri, Clemente, Giampietro e Nespola.

L'on. Cefali ringrazia commosso delle accoglienze ricevute ed augura all'organizzazione di Irpino dei combattenti un florido avvenire. Dopo aver parlato il dott. Luigi Criscuoli e l'avv. Regnacola, il congresso chiude i suoi lavori alle 14.30.

Gl'interessi della Calabria

CASSANO JONIO, 28.

In questi momenti ancora gravi di privazioni la nostra Calabria è sobria, paziente, lavoratrice e fedele, perchè tale sacrificio è necessario alla Patria. Fu entusiasta quando la Gran Madre chiese ai suoi figli il valore, l'aiuto e la devozione. Ultimamente che, nel resto d'Italia, moti pazzeschi, minacciavano di sovvertire l'ordine, la libertà ed il lavoro, si mantenne salda ed affezionata alle istituzioni. Le sue citate benemerenze derivano dalla nobiltà e dal sentito e sincero patriottismo del nostro popolo. E' fuori di dubbio che, in questi gravi e pericolosi momenti, il Mezzogiorno d'Italia è stato un fattore di equilibrio di invalutabile importanza. Senza più ritornare sul proverbiale e storico valore dei reggimenti calabresi ovunque esaltati, e premiati ovunque e finanche in America con le più alte ricompense; intendiamo ricordare la meravigliosa resistenza che la nostra popolazione civile ha opposto prima alla stanchezza di quattro anni di guerra e ora alle forze dissolvitrici, che invano hanno tentato d'infiltrarsi nella nostra sana e salda compagine.

L'eroica Calabria è esempio di fedeltà per l'amata Casa Savoia.

Nei momenti più tormentosi qualunque Governo potrà contare sul patriottismo, sul lavoro, sulla sobrietà sulla disciplina, sul l'eroismo e sul grande sacrificio della Calabria. Quando mancava il grano ed erano deficienti le paste alimentari, ne veniva privata la nostra popolazione, che pur usa nutrirsi principalmente di pane e di pasta. La fedele Calabria rimase talvolta per intere settimane senza rifornimento, nè per questo mai si verificò il menomo disordine. Fu vera e santa rassegnazione! Tale merito ci fece attribuire da tutto il mondo, non esclusa l'America, una virtù veramente propria ed altamente civile. Mentre tutti i Governi ci hanno abbandonato e tradito, la Calabria ha avuto il grande merito, come abbiamo dimostrato altre volte, di mandare al Parlamento ed in tutte le altre pubbliche amministrazioni uomini dell'ordine in schiacciante maggioranza con l'irrompente foga massimalista del Nord, rassicurando l'estero e promettendo virtualmente indefesso lavoro e sereno e vigoroso impulso nella produzione E' dovere imprescindibile d'ogni buon giornalista calabrese additare al resto del paese il contegno meraviglioso della nostra classe operaia. Qui, i contadini e gli artigiani, comprendendo il difficile momento che si attraversa, fanno oltre dodici ore di lavoro al giorno, senza mai lagnarsi e con paghe assai modeste. Ora, la nostra serenissima Calabria, col suo superbo contegno ha acquistato il diritto alla gratitudine dell'Italia intera, dando prova non dubbia d'un altissimo senso di civico valore.

Sappia il Governo dell'on. Bonomi presto rimunerare i nostri grandi sacrificati che, nella guerra, come nella pace, hanno così efficacemente contribuito a salvare la Nazione.

Ora una qualsiasi indifferenza da parte di qualunque Governo sarebbe interpretata come un vero tradimento inspiegabile e genererebbe una profonda sfiducia, vietando ogni nuovo slancio e paralizzando ogni novello entusiasmo.

Antonio Saraceni.

Varie da Cassano Jonio

CASSANO, JONIO, 30.

Per la vettura diretta Cosenza-Napoli, Via Metaponto — Dopo le nostre vive insistenze su queste colonne, da ieri l'altro è stato istituito un servizio di vettura diretta Cosenza-Napoli e viceversa, per la via Sibari-Potenza. Dato, come al solito, il modo caotico del servizio, tale vetture non porta a noi i desiderati e voluti vantaggi.

Essa viene attaccata al treno n. 2740, in partenza da Cosenza alle 5,32, ed in arrivo colà alle 12,12. Tutti sanno la grande distanza dai nostri paesi dalle stazioni ferroviarie, e data l'ora mattutina in partenza e quella tardissima in arrivo, pochi potranno godere di tale concessione. Chi dai nostri tanti paesi di montagna vorrà usufruire di quel treno, dovrà partire da casa prima della mezzanotte, perdendo l'intera mottata. Chi vuole prendere quello del ritorno è certo di arrivare a destino un giorno dopo, sia per il consueto enorme ritardo di quel treno, e sia per l'assoluta mancanza di trasporto che a quell'ora è inutile trovare. Quindi, il nostro Circondario ha appreso con sdegno tale nuova turlupinatura e protesta vivamente, facendo voti presso tutte le competenti autorità ferroviarie, acciocchè la vettura diretta per Napoli, venga attaccata al treno n. 2742 in partenza da Cosenza alle 16,50 ed in arrivo alle 9,23. Solo così il servizio diretto ci porterà un utile e reale vantaggio, diversamente è un regalo buffo e crudele.

Il pessimo stato delle strade. — Lo stato delle strade è impraticabile ed addirittura disastrose sono le stradette rurali di questo Comune, e si premurano imperiosamente urgenti provvedimenti, perchè è assolutamente indispensabile dare a tutte le nostre strade un certo carattere di consistenza e durata. I fondi occorrenti, credo siano in cassa essendo già sistemata la finanza comunale. Il grande traffico e le continue pioggie, hanno reso il transito difficile e pericoloso per i mezzi di trasporto e pel povari pedoni. Non bisogna più costringere il viandante a rompersi il collo, qualora si voglia servire di queste strade comunali, e specialmente di quelle che menano alle vigne e a tutte le nostre uberiose e fiorenti campagne.

Per la Cooperativa edilizia. — Portiamo a conoscenza del pubblico che, da circa due anni esiste una locale cooperativa edilizia, di cui ci occupammo in una precedente corrispondenza, la quale per mancanza di mezzi e di iniziative resta inerte, sembra, non fosse destinata ad avere buona fortuna, mentre a Cassano più che altrove, il problema della casa è divenuto assillente e pauroso.

Data l'utilità e la serietà dell'istituzione, sarebbe in questi primi momenti necessaria una perseverante attività da parte dei privati cittadini e delle autorità. L'attuale solerte amministrazione comunale, dia smorevolmente tutto il suo appoggio ed incoraggiamento.

Non sembra fuor di luogo perciò raccomandare anche a tutte le autorità governative, perchè col loro autorevole favore, diano maggiore incremento alla bella iniziativa, degna di ogni elogio e di ogni validissimo aiuto.

Servizio automobilistico. — Con tutte le nostre vive e reiterate insistenze non è stato ancora inaugurato il servizio automobilistico Torre-Piana-Francavilla Marittima-Cerchiara per semplici ed inutili formalità burocratiche.

Da queste colonne preghiamo ancora una volta il Governo e i nostri rappresentanti politici, affinchè sia subito aperta all'esercizio tale nuova, importantissima linea, perchè sarà di grande sollievo al commercio locale e più specialmente ai poveri viaggiatori.

Inutile dire la ricchezza e l'importanza della zona che dovrebbe essere attraversata dalla automobile.

Gli utili del Consorzio granario di Lecce

LECCE, 30.

Il Presidente della nostra Deputazione Provinciale, comm. Manfredi, è stato informato che il Ministero cercherà di casndire il voto della Deputazione Provinciale, col quale fu chiesto che gli utili della gestione del Consorzio granario della nostra Provincia fossero devoluti a favore degli Istituti di beneficenza della Provincia medesima.

Per le opere antitubercolari

LECCE, 30.

Nella recente tornata del Consiglio amministrativo del Consorzio granario provinciale, è stato approvato, ad unanimità, un voto del Governo perchè gli utili del Consorzio restassero alla nostra Provincia e perchè essi fossero devoluti alla istituzione di un tubercolosario provinciale.

Inaugurazione di monumenti

LECCE, 30.

Il 5 febbraio saranno inaugurati in Lecce e con solennità i monumenti a Francesco Lo Re e a Gaetano Brunetti. Per tale ricorrenza sarà tra noi il nostro illustre concittadino comm. Eugenio Maccagnani, autore del monumento a Brunetti e di un busto del compianto Vito Fazzi.

Un nuovo prefetto a Lecce?

LECCE, 30.

Corre voce che il prefetto di Lecce, comm. Orestano, che trovasi in Roma sin dalla fine dello scorso dicembre, abbia chiesto ed ottenuto di non reggere più le sorti della nostra provincia. Sarebbe sostituito da altro prefetto che attualmente è a disposizione del Ministero.

Dalla Sicilia

La P. S. in provincia di Trapani

ALCAMO, 30.

Le condizioni della pubblica sicurezza nel nostro paese continuano ad essere sempre gravi.

I richiami della stampa locale, dei cittadini dell'isola e della capitale, le proteste dei singoli cittadini, non sono valsi a nulla. Le autorità sonnecchiano, o meglio vegliano, ma per sabotare soltanto le leggi dello Stato.

La connivenza degli uffici di P. S. con la malavita è evidente. Le campagne sono mal custodite, i furti di animali continuano a perpetrarsi sfacciatamente, senza che le autorità pensino a porvi un serio riparo.

Le squadriglie del comm. Battioni sono ormai una vera lustra, che pesano sul bilancio dello Stato senza quel corrispettivo che tutti si aspettavano. Il problema della P. S., non è un problema semplicemente di carattere poliziesco, ma anche di carattere politico.

Esso è connesso ed assai intimamente alla politica che si svolge nella nostra Isola. La delinquenza svolge una maggiore attività in quei paesi ove maggiore è il malcostume politico. I reati, sia contro la proprietà, sia contro le persone avvengono più numerosi ove più facile è l'accesso alla delinquenza negli uffici degli organi esecutivi.

La nostra provincia, in atto, è senza dubbio quella che dà una percentuale maggiore di reati.

La politica del prefetto Ferrari, ispirata a sentimenti partigiani e faziosi, ha fatto sì che la delinquenza estendesse ovunque i suoi tentacoli soffocando la vita di questa provincia, ricca di ottime energie e di risorse naturali.

Gli uffici della sottoprefettura di Alcamo, lo abbiamo denunziato varie volte, sono diventati una vera baraonda ove è mercanteggia senza ritegno, in favore degli amici di Nasi, il permesso d'arma.

I pregiudicati più terribili e più noti alla P. S., sono stati armati mercè la solita raccomandazione elettorale.

Le deliberazioni più assurde, più illegali, più partigiane, vengono approvate dal sottoprefetto Manca senza alcuna parvenza per la moralità e per le leggi dello Stato. L'amministrazione comunale, sol perchè nelle grazie del vecchio arnese di Trapani, può permettersi qualunque stramberia e qualsiasi illegalità.

Per il cav. Manca, non esistono nè leggi, nè interessi cittadini.

Il paese è tenuto sudicio, i servizi pubblici vanno alla malora, le strade, sia urbane che rurali, sono intransitabili per il completo abbandono, il mercato è baraonda, la salute pubblica lascia molto a desiderare a causa della scarlattina che miete da 4 a 5 vite infantili al giorno, gl'impiegati non sono pagati o, se pure, a stillicidio.

Spesso si assumono, senza che ve ne sia alcun bisogno nuovi impiegati e quel che è più grave senza discernimento, ma solamente con criteri faziosi.

La stampa cittadina protesta, mettendo a nudo le piaghe più cancrenose della nostra vita amministrativa, ma il sottoprefetto Manca, mancando ai più elementari doveri di tutore delle leggi, non sente nè vede. A lui una cosa sola pare stia a cuore: lasciar contento il prefetto Ferrari ed il vecchio arnese di Trapani.

Eccellenza Bonomi, la cittadinanza è stanca e scandalizzata. Le condizioni della P. S. della nostra provincia sono allarmanti. Occorre ripristinare l'autorità dello Stato ed il prestigio dei suoi funzionari. Questo compito però non possono assolvere nè il prefetto Ferrari, nè il sottoprefetto di Alcamo, cav. Manca.

La provincia di Trapani, ed in ispecie la città di Alcamo, hanno ormai troppe sete di giustizia e di tranquillità.

Deficienza di personale nella Pretura di Alcamo

ALCAMO, 30.

Tanto la stampa locale, che quella quotidiana di Palermo, si è occupata del pessimo funzionamento dei nostri uffici giudiziari.

La pretura di Alcamo, che per tanto tempo non potè funzionare per la mancanza del Pretore, che doveva esser nominato in sostituzione del giudice Mecca, trasferito a Palermo, oggi, purtroppo, ritorna a non funzionare per la mancanza del cancelliere.

Giusta la sua pianta organica, la nostra Pretura ha diritto a tre cancellieri, ma di fatto non ne ha nemmeno uno. L'unico che c'era, il cancelliere Corrao, per motivi gravi di famiglia è andato in licenza e forse dopo si metterà in aspettativa.

Un serio malcontento esiste già a non sul tanto tra la classe degli avvocati, ma anche fra tutti coloro che per diverse ragioni, sono obbligati a ricorrere alla nostra Pretura.

Purtroppo ci è nella dolorosa situazione che, volendo, non si può neanche avere una copia di sentenza.

Da un anno circa la nostra Pretura sostiene udienze penali, con gravissimo danno degli interessati. Le pratiche, date l'inefficacia che c'è stata di personale, giacciono a continuo inspiegabile con grave danno della stessa giustizia.

Sappiamo che il Pretore ha fatto più volte presente ai suoi superiori il triste stato della nostra Pretura, ma purtroppo nessun provvedimento è stato ancora adottato.

Nè si dica che causa di tale ritardo è la mancanza di personale disponibile, perchè negli uffici superiori ve ne è ad esuberanza e vi resta per le solite inframmettenze di uomini politici. Che ne pensano di ciò il Procuratore Generale, il primo Presidente della Corte di Appello di Palermo ed il Ministero di Grazia e Giustizia?

Lo stesso inconveniente che si verifica alla nostra Pretura si deplora per la Conciliazione. A causa della malattia del segretario comunale, la nostra Conciliazione è priva di cancelliere e per conseguenza non funziona.

Si provveda e subito. La giustizia ed il suo funzionamento è cosa molto delicata e per ciò sconcia ne deve più continuare ad verificarsi. Di destino alla Pretura di Alcamo tre cancellieri ed ha diritto.

Il II Congresso provinciale dei Combattenti a Salerno

SALERNO, 30.

Nella sala del Consiglio Provinciale, si è tenuto il II Congresso dei Combattenti della nostra Provincia.

Ad unanimità si chiede che presieda l'avvocato Vestuti Guido, delegato provinciale. Segretario è l'avv. Edmondo Contento.

L'avv. Vestuti dichiara aperto il Congresso e dà il saluto agli intervenuti.

L'avv. Galdo, delegato dell'Ufficio Assistenza di Salerno, prega di rivolgergli subito domande circa l'opera svolta dal suo Ufficio, dato che le sue condizioni di salute non gli permettono di restare a lungo a prender parte ai lavori.

Lauria porta il saluto della Sezione di Salerno, di cui è presidente.

Si iniziano le interrogazioni.

L'avv. Iannelli di Sala Consilina interroga il delegato Galdo per sapere quali ragioni si oppongano alla estensione della polizza a tutti i Combattenti.

L'avv. Contento chiede per quale ragione è stata sospesa la liquidazione delle polizze da parte del Banco di Napoli. Galdo spiega che questo provvedimento è stato causato dalle male arti di alcuni truffaldini, che, falsificando i fogli di congedo militare, erano riusciti a sorprendere la buona fede dell'impiegato del Banco di Napoli addetto al pagamento delle polizze. L'avv. Galdo assicura che i pagamenti saranno presto ripresi.

L'avv. Iannelli chiede cosa rappresenti la Federazione Nazionale delle Cooperative, sorta in Roma. Galdo spiega la formazione di tale Istituto, ed aggiunge che esso dà poco o nessuno affidamento.

Quest'anno il Congresso si fa con molta semplicità ed anche serenamente. Egli sperava che molto si sarebbe potuto fare del primo al secondo Congresso; ma l'apatia ha preso tutti: le Sezioni non hanno corrisposto la quota che fu loro chiesta e l'Ufficio Provinciale si è sostenuto solamente con i sussidi largiti dal Comune di Salerno e dalla Provincia.

Si dovevano formare delle Cooperative, ma non si è neppure risposto, dai Combattenti, alle circolari inviate ed agli inviti rivolti dal Delegato Provinciale. Occorre tentare una nuova forma di Cooperative: ed egli ha in animo di creare una in unione coi mutilati e che possa concretizzare le aspirazioni di tutti. A Roma si è costituita la Federazione delle Cooperative; ma ciò è poco affidamento. Finora le Sezioni di Salerno e di Sala Consilina hanno chiesto del materiale esistente a Padula; e, dopo parecchio tempo si son sentito rispondere da quella Federazione che il materiale era stato ceduto a privati. Furono fatte delle proteste; ma la cosa finì così come era nata.

In merito alla questione politica ricorda che nell'altro Congresso fu votato un o. d. g. buono per tutti i gusti; e che il Comitato Centrale alla vigilia delle ultime elezioni politiche raccomandò di appoggiare i candidati che avessero firmato un famoso modulo. Tutti i quali i candidati di diversi partiti, firmarono e non fu possibile spiegare un'azione concorde. Il Congresso Nazionale, al quale egli intervenne, votò la apoliticità della Associazione, dando però libertà alle Sezioni di spiegare quell'azione politica che, sempre nell'orbita dei principii generali della Associazione, meglio convenisse ai Combattenti. Non essendo possibile costituire un vero partito, bisogna far di tutto perchè la massa dei Combattenti costituisca una forza che domani faccia peso nella bilancia elettorale.

L'avv. Vestuti parla ancora del contributo mensile dei soci, del Comitato Provinciale, e chiude il suo dire con belle parole. Si vivamente applaudito.

L'avv. Adinolfi dichiara che il Congresso non potrà ottenere alcun risultato concreto, perchè, nonostante tutto quanto si è fatto, i Combattenti, come al solito, non hanno risposto all'appello. Fa la storia politica dell'Associazione, venendo alla conclusione che non è possibile nella Provincia la costituzione di un partito, perchè, all'ora in cui più si dovrebbe stare uniti, tutti si sbandano. Dice che, se l'Associazione non può avere alcun sostrato economico, bisogna avere il coraggio di sciogliersi, a meno che non si voglia fare soltanto complice opera di contcollo.

Iannelli è contrario alla proposta Adinolfi, affermando, che, per quanto poco, nei singoli paesi, pur valgono qualcosa le Sezioni Combattenti. Dello stesso parere sono Bilotta, Tesauro e Lauria.

Ciardi fa un'accurata storia dell'Associazione; ne mette in evidenza le manchevolezze; presenta infine un o. d. g. con cui si propone una propaganda intensa per la organizzazione nella Provincia. A questo proposito Lauria e Tortora ritengono necessario che i componenti il Comitato Provinciale, di persona, ed a viva voce facciano opera di propaganda e di organizzazione nei diversi paesi, creando le sezioni in quei paesi in cui ancora non ve ne sono.

Vestuti ricorda che, nel I Congresso egli volle che il Comitato fosse organizzato coi rappresentanti dei diversi Circondari; ognuno dei componenti ebbe assegnata una zona sulla quale esercitare la propria sorveglianza. Afferma che la nostra Provincia, politicamente, è nettamente vergine; che finora si è fatto soltanto questioni personalistiche, perdendo di vista qualunque principio politico. Non bisogna distruggere l'Associazione, e, vincendo lo sconforto da cui è preso Adinolfi, bisogna fare ogni sforzo perchè i Combattenti continuino ad essere uniti.

Si vota il seguente o. d. g. proposto dall'avv. Vestuti:

«Il II Congresso Provinciale, considerato che l'attuale stato di cose è dovuto massimamente alla sfiducia che ha invaso i Combattenti della Provincia di Salerno, fa voti che i dirigenti di tutte le Sezioni, tenendosi in continuo contatto con l'Ufficio Provinciale da cui solamente dipendono e nominano, provvedano all'organizzazione per potere in un prossimo domani costituire una forza viva per il bene di coloro che per la Patria compirono ogni sacrificio».

L'o. d. g. è approvato all'unanimità. Si stabilisce poi che la elezione del Delegato Regionale venga fatta dai Delegati Provinciali.

Si approva che ogni socio debba versare una quota annuale di lire 5. Si approva inoltre che ogni Sezione costituisca il Comitato pro Combattenti bisognosi. Infine si nomina il Comitato Provinciale. Risultano eletti: Avv. Guido Vestuti; avv. Pietro Adinolfi; dott. Domenico De Marino; sig. Pietro Laurìa; prof. Giuseppe Paolino; avv. Domenico Bilotta, per il Circondario; cav. avv. Edmondo Contento; comm. Gaetano Pepe; avv. Alfonso Tesauro, pel Circondario di Campagna; avv. Mario Iannelli; prof. Arsenio Pandolfi, prof. Andrea Ciardi; sig. Pietro Bertolini, pel Circondario di Vallo. Delegato Provinciale è stato nominato ad unanimità l'avv. Guido Vestuti. Segretario è nominato il sig. Pietro Laurìa e cassiere il dott. Domenico Di Marino.

Il Congresso Magistrale Campano

SALERNO, 30.

Con l'intervento di tutte le autorità al Teatro Verdi si è iniziato il Congresso Magistrale Campano, al quale hanno preso parte molti professori e professoresse delle cinque provincie. Ha aperto il Congresso con un elevato discorso il prof. Velardi, presidente della Federazione di Salerno. L'avv. cav. Liberti porta il saluto dell'Amministrazione comunale, e ricorda i fastigi della scuola di Salerno nel passato.

Il provveditore comm. Baglio sfronta, nelle linee generali tutti i problemi che oggi dovranno essere trattati e si augura che la discussione sia serena.

De Divitiis, vice presidente della Commissione Esecutiva Magistrale di Roma, inneggia ai ideali della classe, ne enumera i tanti sacrifizi, giustificandone lo scontento. Parla del progetto della riforma Monte Pensioni, che prossimamente sarà discusso alla Camera dei Deputati.

Prende la parola il prof. Romano che inizia la discussione dell'ordine del giorno, dopo che il prof. Meoli, presidente del Congresso ha prospettate, nelle linee generali, i problemi che si presentano all'esame dei congressisti.

Molteplici oratori hanno preso parte alla discussione, che si è svolta con la maggiore serenità.

Corriere di Napoli

Suicida per un rimprovero della madre

NAPOLI, 30.

Giuseppina Rubino, di anni 19, di carattere sensibilissimo, per essere stata rimproverata dalla madre si buttava ieri da una finestra al secondo piano della sua abitazione, in via Renella 19, riportando la frattura della base del cranio e la commozione generale. Ora trovasi in fin di vita all'ospedale degli Incurabili.

Un cadavere ripescato in mare

NAPOLI, 30.

E' stato ripescato il cadavere del guardiano Felice Pataro che, nella notte del 26, mentre sostava su di un sandolo carico di merce al molo San Vincenzo, precipitava in mare annegando.

Spacciatori di cocaina arrestati

NAPOLI, 30.

La squadra mobile, dopo abili indagini, è riuscita ad arrestare il pregiudicato Luigi Lecaro e l'orientale Emma Lausch, per spaccio di cocaina.

Proteste per gli alloggi

NAPOLI, 30.

Ieri, in piazza Santità, si è svolto un affollato comizio di cittadini per protestare contro l'abolizione dell'art. 4 del decreto sui fitti. Parlarono l'avv. Callero, il cons. prov. avv. Scarpa, il ferroviere Grugliia e un operaio.

Al Consiglio comunale di Cosenza

COSENZA, 30.

Il Consiglio Comunale è convocato col seguente ordine del giorno per la riunione straordinaria del 3 febbraio 1922:

Bilancio di previsione del 1922; Istanza di collocamento a riposo degli impiegati Serafini, Gretella, Calabrese, Rije, Guarascio, Andreolo; Liquidazione di pensione alla vedova dell'archivista Caruso, del commesso daziario Stinca e di Cipolla Maria ved. De Simone e di Pace Filomena ved. Talarico; Istanza del capo-officina Battaglia e di altri per essere dispensati dal periodo di prova e per essere riconosciuto il servizio prestato come avventizi agli effetti della pensione; Sdoppiamento definitivo della prima classe femminile di via Padolisi e nomina della maestra della nuova scuola. Convenzione col sig. Giovanni Cipparrone per l'affitto dei locali necessari all'ufficio daziario centrale. Istanza dell'Opizio delle Fanciulle per essere esonerato dal pagamento degli arretrati per canoni d'acqua ed energia elettrica; Gratificazione all'Ufficio Postale addetto al servizio pacchi per la riscossione del dazio consumo; Istanza del sig. Mazzei Vittorio per concessione di suolo pubblico presso il Lungo Crati «Narasio Sauro»; Appalto per la fornitura degli stampati e degli oggetti di cancelleria; Istanza dell'aiutante dell'Ufficio Tecnico sig. Vivacqua perchè gli sia prorogata l'aspettativa fino alla fine di agosto p. v. e provvedimenti per la mancata presentazione in ufficio; Transazione del giudizio pendente col sig. Gerardo Lamacchia; Contratto col molino Rappacciolo per la sfarinatura del grano necessario ai bisogni della città; Istanza dell'Impresa dei trasporti funebri e sistemazione di tali servizi; Autorizzazione per l'accettazione del lascito dell'avv. Alfonso Marsico; Contratto con l'Impresa Damiani per la sistemazione della via G. Marini Serra; Richiesta del Direttore dell'Ufficio per la formazione del nuovo catasto per assumere la spesa dei locali degli operatori catastali e dei mobili e riscaldamento. Modificazioni al Regolamento organico per le scuole elementari; Concessione del suolo per la costruzione del palazzo delle Poste e dei Telegrafi.

Verso lo sciopero degli esattoriali

ANDRIA, 30.

Il personale Esattoriale della Provincia di Bari, seguendo l'esempio di tutti gli altri Esattoriali d'Italia, ha intensificato la propria agitazione perchè la sistemazione giuridica promessa non è corrispondente alle aspirazioni della classe. Infatti la classe, a mezzo dei suoi dirigenti, chiedeva allo Stato:

a) Stabilità dell'impiego.

b) trattamento economico e morale adeguato alle esigenze della vita ed alle mansioni compagnate:

c) trattamento di previdenza.

Lo Stato, col progetto di legge, presentato alla Camera del Ministro Soleri, in seduta 13 dicembre 1921, n. 1171, anzichè contentare i desiderata della classe, ha compreso le aspirazioni di essa, sotto la voce Disposizioni transitorie, per cui coll'art. 105 il diritto di stabilità del posto, è ridotto e limitato ad un solo decennio e precisamente al decennio 1922-1932.

Nel Circolo studentesco

RIPOSTO, 30.

La balda e forte schiera degli studenti riposti ha ieri festeggiato il primo anniversario della fondazione del «Circolo Sportivo Studentesco Federico Cafiero», che in questo breve periodo di tempo si è reso altamente benemerito. L'interno dei locali era stato addobbato lussuosamente. Oltre gli studenti tutti, presero parte alla simpatica festa molti professori delle locali Scuole Medie, un rappresentante del Consiglio Comunale e varie personalità cittadine.

Parlò prima il presidente Salvatore Valenti, illustrando l'opera svolta durante l'anno passato seguito dal prof. Leonardo Patanè, e dallo studente Giacomo Lombardo che con una fresca e fascinante parola riscosse molti applausi nell'uditorio. Infine fu offerto ai presenti un vermouth d'onore dopo del quale ebbe il lieto festeggiamento.

Nell'Associazione combattenti

RIPOSTO, 30.

Si è riunita nei propri locali l'assemblea della locale Sezione dell'Associazione Nazionale dei Combattenti. Intervennero quasi tre-cento soci. Era presente pure l'avv. Villarà, delegato provinciale. Aperta la seduta il presidente dott. Torrisi il quale rese evidente l'opera spiegata dall'avv. Villarà verso i combattenti della provincia porrendogli il saluto a nome dei soci.

Indi prese la parola l'avv. Villarà mostrando quali sono gli scopi politici dell'Associazione e quale opera essa ha spiegato verso i reduci. Dopo un breve accenno alla crisi attuale ed alla disoccupazione ha terminato facendo risaltare gli ottimi risultati avuti dalla costituzione di cooperative per la costruzione di case popolari. L'assemblea indi

Gli avvenimenti sportivi

Il campionato italiano di calcio

GRUPPO LAZIALE

Due soli incontri si sono svolti nella decima giornata del campionato laziale.

Il più interessante, quello Alba, Unione Sportiva Romana, ha fatto accorrere sul lontano campo di Via Castilina numerosissimo pubblico.

In questo *match* l'Unione ha deluso completamente. Noi che avevamo assistito, all'incontro da essa disputato contro la Fortitudo, domenica passata, stentavamo a riconoscere ieri gli stessi uomini che con tanta foga erano riusciti a piegare al *match* pari lo squadrone rossoblen.

La prima linea degli striscioni che dava tanto a sperare specialmente dopo l'innesto di Giuli, non è riuscita quasi mai a combinare. L'unico uomo che si è salvato è stato Ceresi II che a volte con discese isolate, a volte con opportuni passaggi ai compagni, è riuscito a condurre qualche buona discesa.

La seconda linea è sembrata sbandata, e incapace a fermare le discese e a spezzare le trame dei primi albini. Ha resistito con coraggio, ma si è dimostrata debolissima sulla sinistra.

I *backs* hanno giuocato pessimamente nel primo tempo, e si sono riavuti un po' nella ripresa. Spasiani in porta, stranamente emozionato, ha giuocato una brutta partita.

Dell'Alba chi ci ha stupito, è stata la prima linea. E della prima linea chi ha brillato d'intensa luce è stato Rovida al quale l'Alba deve il forte numero di *goals* segnati.

La seconda linea è stata deficientissima nel rifornimento. I terzini hanno giuocato mediocremente. Sironi, poco impegnato ha giuocato come il solito.

Il *match* non ha molto soddisfatto, ed ha rivelato i difetti delle due squadre, che se sono capitali nell'Unione non sono trascurabili nell'Alba. Come abbiamo detto la prima linea bianco-verde ha giuocato molto bene, ma ha condotto le discese per virtù propria, e non perchè sorretta dagli *halves*. Se Buratti e compagni di linea giuocheranno così domenica prossima contro la prima linea della Fortitudo, non sappiamo se il *match* potrà risolversi in loro favore.

Il Parco dei Daini ha veduto una nuova vittoria del bianco-rossi. Il *pericoloso rosso* dunque si avanza minaccioso. La vittoria dell'Audace, conseguita con un forte scarto di *goals* bisogna notare che è stata ottenuta contro un Roman mutilato nei suoi punti più forti. Mellie, Bechis, Buscalferri erano assenti, e ciò ha contribuito molto alla *débacle* dei gillo-rossi

Alba batte U. S. Romana 4-1

Le due squadre scendono in campo al completo. Il terreno di giuoco prosciugatosi dalle recenti piogge, presenta un aspetto magnifico. Il pubblico accorso numerosissimo si è mantenuto abbastanza correttamente per tutto lo svolgimento della partita.

Il primo tempo si inizia con una veloce incursione albina in campo unionista. La minaccia viene però respinta da una entrata a tempo di Mancini.

Al 10 minuto Spaziani esce intempestivamente e Rovida ha modo di segnare a *goal* vuoto. L'Alba insiste all'attacco obbligando gli striscioni bianco-verdi ad un'assillante difesa.

Al 21 minuto Spaziani esce nuovamente fuori tempo e Mancini, che lo sostituisce in porta para con le mani un pallone che sarebbe entrato in *goal* rasente la sbarra orizzontale. Buratti tira il calcio di rigore ma nel centro della porta, così Spazioni può rimandare facilmente.

L'Alba insiste ancora all'assalto, ed il secondo punto non si fa aspettare. Siamo al 29 minuto e Rovita con un preciso tiro porta a due i *goals* dell'Alba.

Poche volte l'Unione riesce ad allontanare dalla sua rete la minaccia albina. La prima linea dell'Unione non riesce a combinare, e la difesa dell'Alba ha facilitato il compito nel rompere le semplici trame avversarie.

Al 36 minuto Rovida in un'azione isolata si porta a pochi metri dalla porta di Spaziani e tira all'angolo destro mentre il *goal-kea* per unionista si getta in *plongéon* all'angolo opposto. Così viene segnato il terzo punto per l'Alba.

Termina il primo tempo senza che l'Unione riesca a togliersi di dosso quella specie di indolenza che non gli ha permesso durante i tre quarti d'ora di mettere seriamente in pericolo la rete difesa da Sironi.

La ripresa si inizia con un incidente. Floritta insulta l'arbitro ed è espulso dal campo. L'Unione privata così del suo centro sostegno sembra riaversi e dopo un inizio favorevole all'Alba riesce a terminare per circa un quarto d'ora. Durante questo periodo di risveglio Ceresi II al 20 minuto salva l'onore per gli strisciodi bianco-verdi.

A questo punto l'Alba riafferma la sua superiorità e continua ad assalire sino alla fine della partita.

Al 26 minuto ancora Rovida porta a quattro i punti dell'Alba con un tiro preciso all'angolo destro, che Spaziani riesce solamente a sfiorare con la punta delle dita.

Le due squadre:

Alba. — Sironi, Lamanna, Mattei, Fizzoti, Buratti, Gallina, Mattiello, Rovida, Garibba, Dragoni, Giacconi.

U. S. Romana. — Spaziani, Scaramucci, Mancini, Ceresi I, Floritta, Baldassarri, Papi, Giuli, Beniamini III, Ceresi II, Catalani.

Audace batte Roman 5 a 1

La giornata primaverile non è riuscita ad asciugare il Parco dei Daini, che, vicino a fangoso, ha giocato dei tiri veramente birboni ai ventidue atleti in campo, facendoli ruzzolare frequentemente e coprendoli di melma dalla testa ai piedi.

I Roman, presentatosi privo di alcuni tra i migliori giocatori, ha dovuto subire la superiorità audaciana che è scesa in campo in maglia bianca e fascia rossa. L'arbitro Comandini, veramente oculato e pronto, ha chiamato in campo le due squadre che si sono allineate nella seguente formazione:

Audace: Bianconi — Galani e Murcia — Zanardelli, Tonti e Merli — Panoseti Zanca, Bottari, Paganin e Andreani.

Roman: Lirsone — Matticoli e Orazi — la palla che Bottari cambia facilmente in *goal*; poco dopo è ancora Andreani che segna con un traversone sul quale il prestante portiere romanista si è gettato fuori tempo.

La seconda ripresa vede ancora una leggera, ma netta superiorità degli audaciani, ciò non toglie che Bianconi si faccia ammirare in alcune sicure parate su tiri di Parmeggiani, il quale, con coraggio e tenacia ammirevoli, aiutato dal finissimo Donati, tenta come può la via del *goal*.

Al 40 minuto, in una mischia paurosa, Lissone non può impedire la quarta violazione della sua casa, ed a 5 minuti dalla fine Panosetti segna il quinto *goal* con un fortissimo tiro dall'ala destra.

LE RISERVE

Roman batte Audace 7 a 2.

U. S. Romana batte Alba 2 a 1.

Altri incontri

BRESCIA. — Brescia batte Modena 1 a 0.

BOLOGNA. — Bologna batte Mantova 2 a 0.

PADOVA. — Padova batte Leguano 2 a 1.

GENOVA. — Genova batte Torino 2 a 0.

NAPOLI. — Savona batte Naples 4 a 1.

CASTELLAMMARE DI STABIA. — Tuscolana batte Italia 3 a 1.

Il grande incontro di scherma Nadi-Gaudin

PARIGI, 29.

(M. R.) — Per dare un'idea dell'appassionante attesa che vi è per il risultato del *match* di scherma tra Aldo Nadi e Gaudin basti dire che da due giorni tutti i posti al Circo di Parigi sono venduti e quelli che sono stati accaparrati dalle agenzie di locazione sono venduti a prezzi di affezione che ammontano a parecche centinaia di lire l'uno.

Il *match* sarà preceduto da scontri minori e non incomincierà che alle 10 di sera (ore 11 italiane). Si prevede che possa durare a lungo fino magari al tocco dato che non finirà che dopo che uno dei contendenti avrà ricevuto 20 toccate. La giuria giudicherà secondo le regole della Federazione Internazionale. Vi saranno quattro giudici e un direttore di scontro. Il direttore designato dallo stesso Nadi è il signor Giorgio Trombert, uno delle «grandi lame» di Francia. I giudici di Aldo Nadi sono il maestro Pini ed il dott. Costantini che sono già giunti a Parigi. Per Luciano Gaudin sono il Roulau e Lasoux. Luciano Gaudin si servirà del fioretto francese la cui guardina, come si sa, ha talvolta la forma di un otto oppure di un rettangolo. L'impugnatura è tenuta tutta nella mano. Aldo Nadi adopererà il fioretto italiano con la guardina a conchiglia e l'impugnatura corta ma che permette di essere afferrata in modo che è quasi impossibile essere disarmati dall'avversario.

I giudizi francesi

Continuano i pronostici delle «sommità» schermistiche francesi e tutti danno per vincitore il Gaudin con una sicurezza strabiliante. Il Breittimjer dichiara: «Io non dubito della vittoria di Gaudin. Lo conosco benissimo insiemo al suo avversario Aldo Nadi. Gaudin è in piena forma e vuole assolutamente conservare il suo titolo di «fuori classe» datogli dalla Federazione e giustifica che se è stato battuto ad Anversa ai giuochi olimpici lo fu per pura disgrazia. E' incontestabile, senza voler rendere partito che Gaudin è nella scherma un tiratore eccezionalissimo come dilettante come non ne abbiamo avuti da molto tempo.

L'maestro Beeneton si è qualificato coe, campione dei professionisti, è da augurarsi che Gaudin dopo la sua vittoria su Nadi si incontri con lui in una serata eccezionale e definitiva. Non vedo l'interesse che può avere Aldo Nadi al momento in cui sta per partire per l'estero come professionista di arrischiarsi in un simile scontro. Per finire spero che la giuria non rinnoverà gli incidenti che hanno avuto luogo dopo il primo *match* franco-italiano a Londra presieduto da Edoardo VII e che per colpa dei nostri amici e dilettanti terminò in spiacevoli polemiche di stampa».

Il Prejelan afferma: «Il mio parere sull'esito del match? Perbacco: Gaudin vincitore!»

Mi sono battuto con Aldo nel 1914 al campionato di Barcellona ed ho avuto la impressione che egli diventerà uno dei migliori tiratori. Egli ha due qualità: velocità ed uno «stile» straordinari. Ma Gaudin è superiore. E' il migliore di Francia non solamente dei dilettanti ma secondo me anche dei professionisti.

Il Frautz-Reichel, Presidente del Sindacato della Stampa Sportiva e il critico più autorevole, forse, in fatto di *sport* scrive: «Credo alla vittoria di Luciano Gaudin. Perchè il campione di Francia fosse battuto bisognerebbe che Nadi avesse fatto progressi enormi, inverosimili. Certo è che Aldo Nadi ha dietro a sè una carriera brillante. Ha esordito nei tornei con una vittoria riportata all'età di 13 anni ma se si esamina l'albo delle sue vittorie si constata che si è distinto specialmente con dei competitori di seconda categoria. Nulla dice però che dal secondo rango egli non sia sul punto di passare al primo. Più giovane di Gaudin egli è forse «l'uomo che viene»: è la sola incognita tra le sue probabilità di vittoria che però deve essere inferiore, dato l'insieme delle *performances* rispettivamente a quelle di Luciano Gaudin.

Gaudin è atleta completo. E' uno *sportman* nel vero senso della parola. Nella scherma nessuno ha dietro a sè una carriera più brillante, più radiosa. Con delle doti fisiche eccezionali ha messo al servizio della scherma la sua grande intelligenza, tutta la sua sensibilità. Ama le armi con un interesse ponderato perchè ne ha appresa tutta la finezza, tutta la delicatezza. Ha visto il campo immenso che esse lasciano alla immaginazione, alla concezione, alla ispirazione. Le ha praticate come sportman e come atleta deciso e leale.

La sua reputazione si è affermata a 18 anni allorchè esordì. Fu poi campione «scolastico» fuori concorso. Da allora na accumulato vittorie su vittorie guadagnandosi il campionato di Francia, di Spagna, di Nizza, diventò trionfatore e fece trionfare la Francia ai giochi olimpici del 1920. Lo stile di Luciano Gadun è puro, la mano è sicura, ferma, rapida, lo scatto pronto come i fulmine l'«invio» è preciso. Fiorettista di una virtuosità prodigiosa è della spada abilissimo. Coloro che lo hanno visto in questi ultimi giorni all'opera lo dicono di una forma stupefacente, mai fu più padrone della sua arma, mai fu più veloce. Sembra impossibile che possa restare battuto benchè possano essere considerevoli i progressi compiuti da Aldo Nadi».

Oggi la cosidetta repubblica di Montmartre ha offerto un banchetto a Gaudin presentandogli il guanto che egli dovrà portare lunedì al Circo di Parigi.

Le modalità dell'incontro

Gli avversari posti gli uni di fronte all'altro sono inquadrati da due giudici. Quelli posti a sinistra osservano il tiratore di destra e viceversa. Il Presidente della giuria giudica l'insieme. Il combattimento comincerà quando il Presidente della giuria avrà pronunzato le parole *allez, monsieurs* e dovrà cessare al comandi *alt*. Ad ogni stoccata valevole o no il combattimento sarà sospeso. Il Presidente chiederà il parere ai giudici sulla sua valdità e questi dovranno rispondere con sì o con un no secondo il numero dei voti a favore o contrari la stoccata sarà dichiarata valevole.

L'arrivo di Nadi a Parigi

PARIGI, 29.

(M. R.). — Aldo Nadi accompagnato dal *menager* Lanteri è giunto stasera a Parigi alle ore 20.10 con il treno di lusso proveniente da Roma. E' stato ricevuto alla stazione dai rappresentanti di varie società sportive italiane e francesi da vari giornalisti francesi ed italiani e da Luciano Gaudin circondati da schermitori francesi.

La morte dell'esploratore Shackleton

MONTEVIDEO, 30.

Oggi è morto il famoso esploratore Sir Ernest Henry Shakleton interrompendo la sua principiata esplorazione alle isole Thompson e Bouvet ed alla Terra di Enderby.

Gita turistica a Tivoli

L'Associazione Turistica Universitaria per inaugurare il ciclo delle gite organizza per il 5 di febbraio una gita turistica a Tivoli.

Ecco il programma:

Ritrovo alla Stazione di Roma (Termini) ore 6,45 — Partenza da Roma 7,15 — Arrivo a Tivoli 8,38. Visita alle ville, alle Cascate e alla città — Pranzo ore 12 — Ricevimento ufficiale ore 15 — Gita facoltativa a Villa Adriana — Partenza da Tivoli ore 20,10 — Arrivo a Roma ore 21,35.

Avvertenze. — La quota di iscrizione è di L. 18,50 e dà diritto al viaggio in treno, al pranzo in uno dei migliori ristoranti di Tivoli, all'opuscolo «Monti, Laghi e Marine del Lazio» e al vermouth per la inaugurazione dell'Associazione Turistica Universitaria.

Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente venerdì 3 febbraio a mezzogiorno e si ricevono alla Sede della Associazione Movimento Forestieri (via Colonna 52 p. p.), a via Mazzarino 1-B e presso l'Agenzia Chiari-Sommariva (Piazza Venezia).

La più scrupolosa obbedienza è dovuta ai direttori dell'escursione.

Il Comitato organizzatore si riserva il diritto di apportare al presente programma tutte quelle modificazioni che ritenesse opportune al regolare svolgimento dell'escursione.

Il tiro al piccione a Monaco

MONACO, 28.

Premio di Bruxelles (serie) fr. 3000, aggiunti ad un'entrata di fr. 100, un piccione. Tiratori 35.

1. Guastalla 11/11; 2. Deloy R. Doyen 10/11. La *poule* è vinta dai signori Guastalla, Salvago, Tavernier.

Grande Poule di prova (distanza fissa) fr. 5000 e una medaglia vermeil, aggiunti ad una entrata di 150 fr. il secondo percepisce 500 fr. sul premio e il 25% sulle entrate; il terzo percepisce 300 fr. e il 20% sulle entrate; il quarto 200 fr. e il 15% sulle entrate; un piccione a 27 metri. Tiratori 77.

1. Conte de Lazara 11/11 (3155 fr. e la medaglia); 2. Musgrave 10/11 (3100 fr.); 3. Chapon e Galliani 9/10 (4140 fr.).

Premio di Londra (handicap) p. 3000 aggiunti ad un'entrata di 100 p. un piccione. Tiratori 74.

1. Baggio 10/10; 2. Baron de Vinck e Conte Antonelli 9/10; 4. Bentivoglio e Cabro 7/8.

Aviazione

I RECORDS STABILITI ED OMOLOGATI IN FRANCIA NEL 1921

Chilometro lanciato: 26 settembre 1921. Sadi Lecointe, Villesauvage 330 km. e 275 metri all'ora. Nieuport-Delage, motore Hispano-Sulza 300 HP.

Velocità su distanza fissa: 100 km. 1 ottobre 1921, Brack-Papa, Villesauvage, 205" 2/5 apparecchio Fiat, motore Fiat 700 HP. — 200 km. 1 ottobre 1921, Georges Kirsch, Villesauvage 42'39"4/5. Apparecchio Nieuport-Delage, motore Hispano-Sulza 300 HP.

Record di trasporto di peso (con 250 kg.) 6 giugno 1921 La Boucher 6,782 metri in altezza. Apparecchio Breguet-Rateau, motore Renault 280 HP.

La vita nelle Società

UN BANCHETTO AL CLUB ALPINO ITALIANO

Si ricorda ai soci della Sezione Romana del Club Alpino Italiano che giovedì 2 febbraio, alle ore 20,30 nel Ristorante della «Rosetta» (piazza della Rotonda) avrà luogo il banchettissimo sociale per festeggiare il fausto avvenimento della iscrizione del cinquecentesimo socio, dimostrandosi così la piena vitalità della benemerita Sezione e il risveglio dell'alpinismo anche nelle città dette poco alpinisticamente dei «Sette Colli».

Le iscrizioni si chiuderanno martedì sera presso la sede sociale (vicolo Valdina, 6) alle ore 22.

A PROPOSITO DEL CIRCUITO DI BRESCIA

Una tradizione che finisce

MILANO, gennaio.

Dunque la notizia è lanciata, l'avvenimento bandito. Sulle colonne di un quotidiano milanese si sono gettate da un giorno all'altro, le fondamenta di quello che sarà tra qualche mese, l'autodromo ambrosiano, dove nel 1922, sarà corso il gran premio automobilistico d'Italia. Avremo così — se Dio vuole! — il primo circuito di Milano. Ah, che liberazione! Erano tanti anni che i milanesi sognavano codesta nuova conquista della loro attività, della loro forza e del loro danaro! E ci sono riusciti. Poichè ogni cosa che riesce bene nel nostro paese deve avere l'impronta o addirittura il timbro della città del panettone, era giusto che, visto l'appassionato interessamento del pubblico sportivo di tutto il mondo per il gran premio dell'Automobile Club d'Italia, anche codesto avvenimento dovesse svolgersi all'ombra della Madonnina. E l'Automobile Club milanese celebra così il venticinquesimo anniversario della sua fondazione (1897) dando lo sgambetto a Brescia, dimenticando una lunga e tenace tradizione radicata ormai nello spirito delle folle sportive e costituendosi, con un atto di imperio, alla volontà organizzatrice ed agli sforzi veramente cospicui di tutta una nobile regione, che per anni ha dato all'incremento dell'automobilismo nazionale tanta somma di energie, di attività e di contributi finanziari, a testimonianza dei quali basterebbe citare i risultati della pubblica sottoscrizione del 1921 e i lavori condotti sulle stassiche strade del circuito bresciano, per oltre un anno, a spese della amministrazione di quella provincia.

L'Automobile Club di Milano colse, ad ogni modo, anche gli allori di quella meravigliosa preparazione tecnica, per la quale si disse che le strade del circuito bresciano costituivano una meraviglia e formavano una vera pista automobilistica, degna di competere coi maggiori autodromi del mondo. Gli stessi giornali milanesi, che oggi esaltano l'iniziativa del comm. Mercanti (il quale, vedi caso, è un bresciano: *on n'est jamais trahi que par les siens!*) perchè il gran premio 1922 già corso sul circuito milanese nel «parco da Munscia», dimenticano di avere, appena pochi mesi or sono, dato fiato alle loro capaci trombe per cantare i più iperbolici inni in gloria ed onore del circuito bresciano, della preparazione delle strade, della organizzazione tecnica, dello spirito eminentemente moderno e sportivo di quelle popolazioni e anche, dal lato poetico della iniziativa, per quello che di geniale e, diremmo quasi, di lirico c'era racchiudato in essa, tramandato attraverso la aspra fatica di circa tre lustri, dalle prime gloriose prove del tempo lontano alla superba competizione internazionale dello scorso anno...

Perchè, possiamo affermarlo fin d'ora, il circuito di Milano, sull'autodromo del parco di Monza, sarà tutt'altra cosa. Il «tradimento» compiuto ai danni di Brescia ha un significato che va ben ai di là del suo valore immediato. Siamo sinceri. E' una tradizione nazionale che finisce, e tutta una lunga ed inesausta passione che si spegne come una grande fiammata sotto una bocca d'acqua. Il circuito milanese, appunto perchè preparato in un grande ambiente, ai limiti d'una grande città moderna, verrà a perdere tutte quelle caratteristiche di grandiosità, di suggestione, di improvvisazione geniale e febbrile che costituivano sin lo spirito romantico delle folle, la maggiore ragione di successo dei circuiti provinciali. Tutti coloro che hanno partecipato alle giornate di Brescia del settembre scorso conservano l'impressione indimenticabile di quel fantastico bivacco umano, che furono per dodici ore, dalla sera del sabato alla mattina della domenica, le vie della città e tutte le strade che conducevano, da ogni punto dell'orizzonte, alla grande brughiera dove era preparato l'autodromo. Ebbene, fra tutti i testimoni di quelle giornate non ve n'è uno solo, crediamo, che non serbi il ricordo di quello spettacolo come di una cosa meravigliosa, come di una delle più forti e profonde emozioni della sua vita.

Tutti lo dissero allora. Noi, su queste colonne, celebrammo appunto il significato lirico e spirituale della manifestazione sportiva di Brescia mettendone in rilievo il fascino esercitato sull'anima della folla: non per quello che la manifestazione poteva valere dal punto di vista strettamente tecnico ed industriale, ma per quello che realmente valeva si fa della letteratura a buon mercato e della retorica facile affermando che l'aspetto offerto la mattina della corsa pel Gran premio d'Italia dalle strade bresciane e dalla brughiera era degno di venir celebrato da un artista che avesse la fantasia ampia abbastanza per mettersi sul medesimo piano di quella febbre collettiva, per fissare in una visione durevole quella immensa migrazione di popolo che sembrava davvero senza metà e senza fine.

Ebbene, noi diciamo che la iniziativa dell'Automobile Club milanese, anche ammesse per buone tutte le ragioni addotte, ci dà intanto questa certezza, che basta da sola a toglierci ogni entusiasmo: il Circuito del 1922 non avrà più la linea fantasiosa, grandiosa e appariscente di quello del 1921. Sarà una cosa magnifica, senza dubbio, sarà preparato con ogni onore, avrà magari un grande successo sportivo, ma non sarà più quello di prima. Un'altra cosa, molto diversa, sarà. E' la tradizione che finisce. La bella tradizione provinciale del circuito su strada, della febbrile preparazione delle ultime settimane, della spasmodica tensione degli ultimi giorni, della cautica e pittoresca confusione delle ultime ore. Bivacchi sotto le stelle. Canti scanditi sul ritmo dei motori. Marcia silenziosa nelle ore antelucane sulle strade bianche verso la meta. E poi, all'orizzonte, il primo baglore del disco rosso che balza dal mistero della notte. E il rombo possente della prima macchina allineata, lo scatto, la corsa folle. E l'urlo di tutto l'immenso mare umano che ha atteso quell'attimo come una cosa divina...

I giornali milanesi, naturalmente, esultano. Dice il *Corriere*, che non fu uno dei più parchi inni nelle giornate di settembre, che il Gran premio 1921 ebbe risultati poco felici «dal punto di vista puramente logistico, soprattutto negli accessi per il pubblico». Il *Corriere* dimentica che il successo della settimana di Brescia fu affermato più dalla prima giornata appunto per l'affluenza straordinaria di pubblico superiore ad ogni previsione, che codesta affluenza si identificò in una vera e propria marcia sportiva dalle più lontane città italiane, che tutti poterono poi scordare le fasi del duello Fiat-Ballot e la dolorosa emozione per la sconfitta dell'industria nazionale, ma non scorderanno mai più l'atmosfera di sogno in cui fu vissuto quel primo giorno e l'aspetto assolutamente fantasmagorico di quella grande radunata.

Il Circuito di Milano non ci potrà dare sensazioni consimili. L'agglomeramento che in una città come Brescia assume linee eccezionali e offre subito l'impressione della febbre e della grandiosità, si disperde e si annulla in una città come Milano. L'ombra del Duomo aduggerà anche questo sogno. La regola, la precisione, la meccanicissazione sostituiranno la bella, fresca e ampia visione dell'improvvisato. Tutto il contrasto, stupendamente poetico, derivante dall'urto tra l'impeto violentemente moderno della manifestazione sportiva e le linee anacronistiche, a provinciali dell'ambiente, sparirà. Tutto sarà livellato e regolato secondo norme severe e rigide; il meccanico che abbassando una leva mette in movimento un popolo di macchine ha definitivamente debellato ogni ragione estetica avversa alla normalità e alla regola.

Attendiamo, dunque, senza illusioni, il Circuito di Milano. Quello di Brescia è finito per sempre. Brescia tradita... Peccato! Scriviamo queste parole con qualche melanconia...

LORENZO GIGLI.

ECONOMIA E FINANZA

Rassegna settimanale

Il contegno dei nostri mercati finanziari non è stato molto brillante nè per fermezza dei prezzi, nè per importanza degli affari. Gli scambi sono stati più rari che nella settimana precedente e molti titoli non ebbero che quotazioni nominali.

Venuta a mancare la necessità di ricoprire quella posizione venditrice scoperta, è venuta a mancare la causa principale che, data la limitazione delle compere al solo contanto, aveva agito a tener sostenuti i prezzi dei titoli nella settimana passata. Ad eccezione dei titoli di stato quasi tutti gli altri valori subirono falcidie più o meno gravi: il mercato apparve in qualche momento quasi deserto d'acquirenti, e con disposizioni notevolmente degli e pesanti. La incertezza del pubblico ad impegnarsi nell'acquisto di titoli industriali e bancari: e poichè d'altra parte la proibizione delle operazioni a termine impedisce le compere degli operatori professionali, ne deriva che ora le offerte di chi vuol sbarazzarsi dei valori posseduti oggi stentano a trovar contropartita, probabilmente più di quanto non si verificherebbe se le condizioni del mercato fossero normali. L'effetto della proibizione delle operazioni a termine se in un primo momento è stato quello di determinare un movimento di sostenutezza e di rialzo dovuto a cagioni veramente contingenti che abbiamo illustrato nella passata rassegna, in un secondo momento ha invece influito a deprimere i corsi più di quanto forse non sarebbe avvenuto in diverse condizioni. Il mercato cioè è unicamente dominato da cause contingenti ed occasionali; le quotazioni son prive di vero valore indicativo, perchè manca l'azione di quelle forze che normalmente correggono ed eliminano l'influenza di queste cagioni.

Lo « speculatore di borsa » e cioè l'operatore a termine, deve prevedere il futuro, e quindi, dovendo separare l'azione delle cause puramente occasionali e temporanee da quelle più durature, finisce con ridurre al minimo l'influenza delle prime. A differenza di quanto crede il pubblico, la speculazione rende più stabili i prezzi e, nel maggior numero dei casi, più onesti.

La liquidazione di fine mese e il prolungamento degli impegni a fine febbraio, si operarono senza notevoli difficoltà. Un decreto ministeriale venuto all'ultimo momento consente le operazioni di riporto: i tassi praticati furono in genere poco gravosi.

Per quanto anche dallo svolgimento di queste operazioni non possano trarsi molte indicazioni date la condizioni eccezionali del mercato, in genere può dirsi che esse mostrano come il nostro mercato non presenti posizioni importanti, nè in genere orientate all'aumento. Se il tasso normale dei riporti oscillò tra il 5 e il 6 per cento, per alcuni valori si praticarono tassi inferiori o addirittura alla pari. Le Ansaldo segnarono anche un leggero déport. Anche il Consolidato, con attitudine affatto eccezionale, fu preso a riporto alla pari apparendo poco disponibile e rarefatto. Ciò viene spiegato col fatto che prima della crisi della Sconto questo titolo era largamente dato a riporto dagli Istituti che lo avevano ricevuto in comodato dai loro clienti: oggi son venute a mancare le operazioni delle Sconto e quelle di qualche altra banca sono state prudentemente ridotte.

Il contegno dei *titoli di stato* fu, a differenza della restante quota, buono. Sopra di loro si concentrò il maggior numero degli affari: fenomeno comune in periodi di crisi questo che il risparmio ricerchi con maggior fiducia i titoli pubblici. Il *Consolidato* si avvantaggiò notevolmente e da 75.25 di sabato lo troviamo a 75.70 mercoledì, per balzare troppo rapidamente giovedì a 76.20. Sabato chiude a 75.95 offerto da altre piazze. La *Rendita* anch'essa ebbe un mercato attivo e brillante così da apparire deficiente alle richieste. Da 71.75 giunse a toccare un massimo di 72.15 in chiusura di settimana.

I *bancari* si presentarono piuttosto pesanti e poco attivi. La *Banca d'Italia* assai spesso nominale, segnò pure una perdita; la *Comit* perdette una dozzina di punti attraverso pochi e stentati scambi, chiudendo a 862: il *Credito* meglio trattato oscillò sui 600. Invariato il Banco di Roma a 111.

Largamente falcidiati apparvero i *valori di trasporto*. Anche qui le condizioni eccezionali del mercato che avevano agito a spiengere al rialzo i prezzi nella passata settimana, in questa operarono nel senso opposto. La *Rubattino* ancora a 519 sabato passato cadde a 496 venerdì e chiuse la settimana a 488. Deboli le *Meridionali* scese a 266. La *Libera Triestina* che era salita sino a 490 riperdette nell'ultima settimana rapidamente il guadagnato scendendo sino a un minimo di 418.

Pessimissimi anche i *Siderurgici* e *meccanici*. Le *Terni* per quanto spesso nominali da 408 passarono a 385. L'Ilva da 18 a 15. Le difficoltà di ricuperare i trenta milioni offerti dai vecchi amministratori appaiono aumentate dopo il sequestro dei loro patrimoni operato in seguito alla moratoria del Lloyd Mediterraneo. L'*Ansaldo* piuttosto scambiato discese ancora da 50 a 42 e mezzo; l'*Elba* a 46; mentre le *Montecatini* conservarono un buon contegno.

La *Fiat* che nella settimana precedente a questa aveva presentato un contegno molto fermo, per insistenti offerte non bene assorbite da 182 discese rapidamente a 164.

I *valori mobiliari* poco trattati non ebbero perdite notevolissime; anche le modeste offerte trovarono stentata capacità d'assorbimenti del mercato.

I *Chimici* deboli e largamente oscillanti. L'*Azoto* da 180 discese a 150 risalì giovedì a 170: il *Carburo* da 550 passò a 530 senza troppa resistenza; l'*Elettrochimica* da 63 si contrasse a 54 e risalì quindi a 58.

Tra gli altri titoli pesante l'*Eridania* discese da 300 a 288; deboli le *Cotoniere* a 71.50; contratte le *Viscose* da 117 passate a 108.

Anche per i cambi le condizioni eccezionali del mercato operarono nel senso di restringerne notevolmente la massa delle contrattazioni. I corsi non possono dirsi cattivi data la crisi che angustia in questo momento il nostro paese. Tuttavia va anche osservato che in questo periodo suol verificarsi una certa *détente* dopo il solito inasprimento di fine d'anno. Di ciò va tenuto conto per giudicare degli effetti della crisi sui cambi.

Nella borsa di Roma vennero fatte le quotazioni seguenti:

Giorni	Parigi	Londra	New-York	Berlino
21	186.50	96.90	22.90	11.50
23	185.75	96.75	22.90	11.15
24	185	96.55	22.90	10.90
25	186.25	96.55	22.75	11.30
26	186	96	22.60	11.40
27	185.50	95.80	22.67	11.20
28	185.75	95.65	22.50	11.45

BORSA DI ROMA

VALORI	28 genn.	30 Genn.	VALORI	28 genn.	30 Genn.
Rend. 3½ cont.	72 15	71 90	Beni Stabili	290 —	265 —
» 3½ fine	— —	— —	Impr. Fondiario	80 —	— —
Consolidato cont.	75 90	77 ½	Cahen	530 —	— —
» fine	— —	— —	Acoto	155 —	— —
Banca d'Italia	1335 —	— —	Elettrochimica	58 —	— —
Cred. Fondiario	389 —	— —	Fondi Rustici	237 —	— —
Banca Comm.	862 —	861 —	Ilva	164 ½	160 —
Credito Italiano	602 —	602 —	Risanamento	387 —	389 —
Banca di Sconto	— —	— —	S. R. L. A.	25 —	— —
Banco di Roma	111 —	— —	Orlando	286 —	290 —
Meridionali	264 —	263 —	Marconi	136 —	— —
Subalpina	488 —	480 —	Cotoniere	71 50	— —
Trani	55 —	— —	CAMBI		
Acqua Marcia	1600 —	1580 —	Francia	185 80	— —
Gas	410 —	400 —	Londra	96 70	95 40
Condotte	265 —	— —	Svizzera	— —	22 32
Terni	480 —	— —	New York	22 40	— —
Ansaldo	43 50	— —	Spagna	998 —	— —
Metallurgica	85 —	— —	Belgio	— —	— —
Ilva	15 —	14 ½	Berlino	11 42	14 30
Antifurnia	35 —	— —	Romania	— —	— —
Elettrotelefoni	134 —	— —	Olanda	— —	— —
Elba	44 —	— —			
Immobiliare	488 —	— —			

Altre borse italiane

VALORI	Milano 30	Genova 29	Torino 30	Firenze 28	Trieste 28	Napoli 28
Rend. 3½ %	71 70	72 92	71 72	71 75	71 85	72 —
» 3½ %	75 65	75 90	75 70	75 67	75 80	76 —
Banca d'Italia	1315 —	1332 —	— —	1340 —	1335 —	1330 —
B. Comm. Ital.	862 —	861 50	860 —	864 —	868 —	866 —
Credito Italiano	602 —	602 —	— —	600 —	585 —	596 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banco di Roma	111 ½	118 —	111 —	111 —	111 —	111 —
Sconto	— —	— —	— —	— —	— —	570 —
Comm. Fondiario	— —	— —	— —	— —	— —	132 50
Utton. Adriatico	— —	— —	— —	— —	— —	2010 —
Meridionali	264 —	265 —	— —	266 —	— —	265 —
Mediterraneo	135 —	136 —	136 —	136 —	134 —	— —
Cred. Veneto	100 —	— —	— —	— —	— —	— —
Subalpina	486 —	487 —	486 —	490 —	— —	487 —
Lloyd Sabaudo	— —	214 —	— —	— —	— —	— —
Navigazione Gen.	413 —	430 —	— —	— —	430 —	— —
Lloyd Triestino	— —	— —	— —	— —	1502 —	— —
Adria	— —	— —	— —	— —	240 —	— —
Cosulich	— —	— —	— —	— —	270 —	— —
Premuda	— —	— —	— —	— —	345 —	— —
Lanificio Rossi	1700 —	— —	— —	— —	— —	72 —
Col. Cantoni	800 —	— —	— —	— —	— —	— —
Linif. Naz.	100 50	— —	— —	— —	— —	— —
Ligure Lomb.	— —	78 —	— —	— —	— —	— —
Elba	48 —	47 —	— —	47 —	— —	— —
Terni	398 —	401 —	— —	— —	390 —	— —
Serena	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Ferr. Italiane	212 —	— —	— —	— —	— —	— —
Off. meccaniche	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Officine Brede.	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartiere Burgo	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	45 —	42 —	43 —	42 —	44 —	46 —
Ans.-S. Giorgio	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Elettr. Alta Italia	14 —	16 —	14 —	— —	16 —	14 75
Ferrovie Meridionali	175 —	— —	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	138 —	— —	— —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	60 —	— —	— —
Elettr. Ambelsa	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Mineri	70 ½	— —	— —	— —	— —	— —
Silos	— —	176 —	— —	— —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	252 —	— —	— —
Edison	375 —	— —	— —	— —	366 —	— —
Vizzola	715 —	— —	— —	— —	— —	— —
Karka	— —	— —	— —	— —	280 —	— —
Marconi	182 —	182 —	182 —	— —	— —	187 —
Molini Alta It.	270 —	270 —	— —	— —	— —	— —
Ind. Zuccheri	314 —	324 —	— —	— —	— —	— —
Zuccheri Rana	— —	— —	— —	86 —	— —	— —
Dell'Up.-Lau.	3 7	950 —	— —	— —	— —	— —
Cridania	231 —	236 —	— —	236 —	— —	— —
Distillerie Mol.	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Zuccherifici	— —	320 —	— —	— —	— —	— —
Cartiere	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Esp. Ilalo-Am.	470 —	— —	— —	— —	— —	— —
Ital. Industr.	290 —	— —	— —	— —	— —	— —
Pirelli	180 —	— —	180 —	180 —	— —	187 —
Ilalia	16 —	— —	— —	— —	— —	— —
Ilva	— —	18 —	— —	— —	— —	— —
Gas	— —	— —	70 —	— —	— —	— —
CAMBI						
Francia	184 95	185 10	184 40	185 25	185 —	— —
Londra	96 85	96 92	95 44	95 80	95 50	— —
Svizzera	437 —	442 50	439 —	439 —	439 —	— —
New York	22 35	22 48	22 40	22 25	22 25	— —
Spagna	— —	340 —	— —	— —	— —	— —
Grecia	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Belgio	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Germania	11 10	11 35	11 12	11 40	11 40	— —
Vienna	0 72	— —	— —	— —	— —	0 76
Oro di Francia	42 80	— —	— —	— —	— —	44 —
» di Parigi	— —	— —	— —	— —	— —	7 37
Cr. Fondiario	— —	— —	— —	— —	— —	16 —
Banca Argent.	14 80	— —	— —	— —	— —	— —
Buenos Ayres	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI NON UFFICIALI

Milano, 27 Gennaio

Spagna 100 pesetas	340 —	Hong Kong dollaro	12 80
Olanda 100 fiorini	833 —	Shangai tael	17 20
Stoccol. 100 cor.	435 —	Manzai dollaro	21 60
Copenaghen100 cor.	455 —	B. Ayres peso c.	7 75
Cristiania 100 cor.	355 —	id. id. „ oro	17 25
Vienna 100 corone	6 70	Brasile milreis	2 80
Praga 100 corone	40 25	Montevideo dollaro	16 30
Budapest 100 cor.	3 45	Valparaiso peso	2 15
Atene 100 dracme	100 —	La Paz boliviano	— —
Bucarest 100 ley	18 75	Lima l. peruviana	77 70
Sofia 100 lewas	15 50	Messico dollaro	11 50
Belgrado 100 din.	32 —	Manilla dollaro	10 35
Zagabria 100 cor.	7 75	Singapore dollaro	20 30
Varsavia 100 mar.	0 65	Messico dollaro	11 50
Pietrograde 100 r.	— —	Colombia dollaro	— —
Helsingfors 100 m.	44 —	Nicaragua cordoba	— —
Lisbona escudo	1 20	Salvador peso	— —
Costantinopoli L.T.	9 —	Guatemala peso	— —
Alessandria L. Eg.	97 15	Reval 100 marchi	— —
Bombay rupia	9 20	Equatore	— —
Tokio yen	10 50	*Gli altri inquotati*	

MEDIA DEI CONSOLIDATI.

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno del giorno 28 gennaio 1922:

Consolidati con godimento in corso: 3.50 % netto (1903), 72.05 — 5 % netto, 76.98.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

agli effetti dell'art. 29 del Cod. di Commercio:

Francia 185.55 — Londra 95.66 — Svizzera 441.23 — Spagna 338.56 — New York 22.44 — Vienna 0.80 — Berlino 11.44 — Praga 43.25 — Belgio 177.62 — Rumania 15 — Oro 423.98.

BORSE ESTERE

New York

VALORI	27 Genn	28 Genn	VALORI	27 Genn	28 Genn.
Argento amer.	99 5/8	99 5/8	U. S. Rubber	53 1/2	53 ¼
» ster.	85 1/8	85 1/2	U. S. St. C.	85 1/8	85 1/4
Atchis Topeka	86 1/8	85 3/4	CAMBI		
Canad. Pacific	123 —	123 —	sulla 60 giorni	4 21 37	4 21 5
Pennsylvania	34 ¼	34 3/8	» doc. alla	4 24 37	4 24 5
Reading	72 1/2	71 1/2	» a vista	4 24 87	4 25 —
South Pacific	80 5/8	80 5/8	crisi 60 giorni	8 20 —	8 19 —
Union Pacific	126 —	127 —	» a vista	8 42 —	8 42 —
Steel	47 5/8	47 3/4	Oro	0 50 25	0 49 3,4
Baldwin Loc.	95 3/8	95 1/2			

Londra

VALORI	26 Genn	27 Genn.	VALORI	26 Genn	27 Genn.
Prest. fr. 5%	27 —	26 —	Cantrella	55 —	55 —
» fr 4%	31 —	31 —	Rand	1 23/32	1 3/4
» non lib	31 —	31 ½	Ung. in vergine	— —	34 7/8
Nuovi Consolid.	32 5/16	32 1/8	Transvaal	64 1/8	64 11/ 3
Rendita unific.	64 ¾	64 ½	CAMBI		
2½ % saldato m.	70 —	70 ½	Italia	55 70	56 5 2
Ren. fr. 3 ½ %	21 ¼	21 ½	Parigi	51 80	51 94
» libera	67 —	67 —	» fine	— —	— —
» forza unit.	18 3/4	18 3/4	Spagna	44 68	45 370
» 3½ %	53 —	53 —			

Parigi

VALORI	27 Genn.	28 Genn.	VALORI	27 Genn	28 Genn.
R. 3% perp.	56 40	56 40	Chemins	753 —	761 —
fr. 3% am. a.	69 35	69 55	Andaloux	— —	— —
R. fr. 3 ½ %	— —	68 20	Nb. Lomb. an.	66 —	65 —
fr. 5 % am. a.	80 20	80 10	Nord Espag.	— —	— —
Fr. 4% 1917	64 60	64 60	Saragozza	— —	— —
Fr. 4% 1918	84 25	84 25	Plombino	— —	— —
Fr. 4% 1920 lib.	92 75	92 75	Ouest	1426 —	1428 —
Fr. 1925 libere	94 —	94 —	Est Victor.	670 —	679 —
Fr. 1926 libere	— —	— —	Lombardo	137 50	137 —
Fr. 1925 con lib.	266 —	266 —	Franc. 5% 1903	106 25	106 75
Tunisine	128 75	128 25	» recuit	67 —	67 —
R. Arg. 1886	77 —	77 —	Ferr. ottomane	27 50	27 —
R. Arg. 1900	106 85	106 40	Chartered	526 —	527 —
Brasile 4%	229 —	230 —	De Beers	22 —	22 25
Ott. Unif.	131 —	150 50	Ferrovie Sviz.	125 50	125 50
Eg. 6 % unif.	— —	— —	Goldfd	38 75	38 25
Sp. ext. 4%	— —	— —	Goldfields	38 25	38 25
Ungh. 4%	43 —	43 —	Randfontaine	104 50	104 50
Unif. 3 ½ %	47 30	48 50	Rand Mines	— —	— —
Porto. nuova	16 85	17 45	CAMBI		
R. ext. 3% 91	28 75	28 40			
» 3% 900	20 85	20 90	Italia	54 —	54 —
» 3% 98	40 45	41 —	Londra	51 8 8	51 72
» Serbe 4 %	40 75	41 25	New York	12 25	12 19
Turco	5500 —	5520 —	Svizzera	238 74	237 75
R. di Francia	1206 —	1208 —	Spagna	184 25	189 50
» di Parigi	780 —	780 —	Belgio	95 755	95 508
Cr. Fondiario	1400 —	1390 —	Olanda	4 47	4 48
Egiziani	687 —	687 —	Germania	6 05	6 06
3 Ottomane	376 —	384 —	Atene	— —	— —
» Comm. Ital.	393 —	394 —	Bucarest	— —	1 —
Metropolitain.	5810 —	5781 —			8 5/8
Sues	— —	— —			

Corso dei cambi all'estero

GINEVRA, 28. — Cambi: Italia 22.75 — Berlino 2.56.75 — Vienna Kor. nuova 0.14.75 — Londra 21.75.5 — Parigi 42.07.5 — New York 5.12.65 — Bulgaria 3.30 — Praga 9.97.5.

BERLINO, 28. — Cambi: Italia 887.50 — Francia 1650 — Svizzera 3910 — Vienna 3.80 — Ungheria 39.30 — Londra 852.50 — Amsterdam 7395 — New York 200.25 — Praga 390.50.

LONDRA, 28. — Argento fine 35 1/8 — Cambio su Italia 95.62 — Parigi 51.77.5 — Argentina 46.12 — Svizzera 21.73 — Berlino 6.43 — Atene 96.75.

VALPARAJSO, 27. — Cambio su Londra, Pesos 43.50.

BUENOS AIRES, 27. — Cambio su Londra 47.5.

AMSTERDAM, 28. — Cambio su Berlino, Guilders 1.36.5.

MADRID, 28. — Cambio su Parigi, 54.40.

Prezzi all'ingrosso

COTONI, — LIVERPOOL, 27. — (Chiusura). — Vendita della giornata balle 4.000, importazione 14.000, americani 13.000.

	26	27	26	27
Gennaio	9.61	9.63	14.90	15.55
Febbraio	9.50	9.53	15.05	15.40
Marzo	9.55	9.55	15.35	15.50
Aprile	9.50	9.50	15.35	15.70
Maggio	9.54	9.55	15.55	15.65
Giugno	9.52	9.50	15.50	15.55
Luglio	9.50	9.49	15.70	16.05
Agosto	9.48	9.40	— —	— —
Settembre	9.32	9.31	— —	— —
Ottobre	9.24	9.23	— —	— —
Novembre	9.16	9.17	— —	— —
Dicembre	9.12	9.15	— —	— —

Disponibili: Middling Upland 9.35 — Pernambuco Fair 9.81 — Maccio Fair — 9.81 — Ceara Fair 9.81 — Egiziano Brune 16 — M. G. Fr. Good 7.70 — Consolidated 1 G. 7.45 — Gengal Good 6.

RAPPORTO SETTIMANALE

LIVERPOOL, 27. — Vendita balle 25.000, importazione 76.000, deposito totale 1.120.000.

NEW YORK, 27. — (Chiusura). — Cotone Middling Upland disponibile 15.75.

I cotoni futuri (nuovo contratto) chiudono ai seguenti prezzi in punti per Marzo:

	26	27
Febbraio	16.31	16.40
Marzo	16.36	16.45
Aprile	16.22	16.33
Maggio	16.07	16.20
Giugno	15.90	16.03
Luglio	15.70	15.85
Agosto	15.55	15.65
Settembre	15.35	15.45
Ottobre	15.15	15.25
Novembre	15.02	15.20
Dicembre	15.03	15.15
Gennaio	— —	— —

Entrate nei porti dell'Atlantico balle 4.000, del Golfo 8.000, del Pacifico —, nelle città interne 8.000.

Spedizioni per l'Inghilterra balle 1.000, per il continente 10.000, per il Giappone —.

NEW YORK, 28. — (Apertura). — Gennaio —, marzo 16.49, maggio 16.37, luglio 16.05, ottobre 15.50.

L'importazione temporanea di lamiere

Il Comitato permanente del Consiglio superiore del commercio nella sua ultima adunanza, ha espresso parere favorevole per l'accoglimento della domanda di concessione del beneficio della importazione temporanea di lamiere di ferro e acciaio greggia per la fabbricazione dei vasellame e degli utensili casalinghi greggi e dei secchi da muratore, dei paioli, delle padelle laccate pesanti, dei badili, delle vanghe e delle zappe. Tale parere è stato comunicato al Ministero delle Finanze il quale spetta ora di promuovere il decreto reale di concessione.

Il Credito Piemonte distribuisce l'otto per cento

L'Amministrazione di questo Istituto — con capitale statuario di L. 50.000.000 - versato L. 25.090.000 — ha preso in esame il bilancio dell'11. esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 1921 da cui risulta un utile netto di 2.423.825,37 lire, che consente di proporre agli azionisti un dividendo pari all'8 per cento come lo scorso esercizio, oltre a stanziare lire 300.000 in aumento alla riserva, L. 100.000 a favore della beneficenza e L. 25.000 a favore del personale del Fondo di previdenza.

Il Consiglio, informandosi ai criterii di prudenza, ha preferito contenere il dividendo nella misura dell'8 per cento provvedendo invece a fare rilevanti accantonamenti. La riserva, infatti, già durante l'esercizio scorso venne aumentata di oltre lire 600.000.

Il risconto a favore dell'esercizio 1922 ammonta a L. 1.928.415,40. Dal bilancio chiuso al 31 dicembre 1921 risulta che in cassa vi era la somma liquida di lire 21.273.407,51 oltre a un portafoglio e Buoni del Tesoro di Lire 15.729.921,37.

I depositi aumentarono durante l'esercizio scorso di oltre cento milioni.

Tali risultati comprovano quale sviluppo va prendendo l'importante Istituto di Credito Piemontese.

I dividendi della Banca di Gallarate

Il Consiglio di Amministrazione della Banca di Gallarate, nella seduta del 21 gennaio corrente ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 1921 con un saldo utili netti di L. 1.739.350,72, deliberando di proporre all'assemblea degli azionisti un riparto di L. 10 per ogni azione da L. 100 e di assegnare Lire 500.000 al fondo di riserva che ammonterà così complessivamente alla somma di L. 3.000.000.

La Banca Commerciale di Chieri distribuisce L. 7 per azione

I risultati del bilancio di questa Società dal capitale statuario di 3 milioni, versato per 2 milioni, avante sede a Torino e direzione a Chieri, presieduta da S. E. il conte Gr. Cordone ing. Cesare Rossi, chiuso al 31 dicembre 1921 con l'utile netto di 208.867,56 lire consentono di proporre agli azionisti un dividendo di L. 7 per azione (contro L. 6.50 dell'esercizio precedente) oltre ad importanti accantonamenti prudenziali.

Da notare il sensibile incremento di tutte le voci del Bilancio specialmente riguardo alle larghe disponibilità di Cassa dell'Istituto e al forte investimento del Portafoglio in Buoni del Tesoro.

Il capitale sociale venne durante l'esercizio 1921 portato da L. 500.000 a lire 2.000.000 interamente versato.

Nell'industria del cotone inglese

Il « Times » ha da Manchester che gli operai tessili hanno accettato la proposta dei proprietari di portare da 3 a 1 mese il termine di notificazione di ogni alterazione dei salari. Con questo provvedimento si spera scongiurare la crisi dell'industria dato che le parti riconoscono che una riduzione dei salari sarà inevitabile fra due mesi.

Il commercio dei vini in Italia

La Direzione Generale dell'Agricoltura comunica:

Le condizioni del commercio vinicolo sono dapertutto invariate, facendosi sempre pochi affari per il solo consumo locale ed a prezzi invariati.

Nel *Piemonte* la calma si è maggiormente accentuata per le abbondanti nevicate che impediscono il transito. I prezzi tendono al ribasso, ed in alcune località si offrono vini a 11 gradi a prezzi di circa 50 lire l'ettolitro inferiori a quelli richiesti or è un mese. Sono, però, sempre ricercati i vini ad alta gradazione del Casalese che mantengono prezzi elevati.

Si quotano: Alessandria vini rossi comuni L. 180-200 l'ettolitro; Novi Ligure id. L. 190-220 id.; Tortona id. L. 180-210 id.; Acqui id. L. 180-220 id.; Casalmonferrato id. L. 180-260 id.; Asti id. L. 180-230 id., id. barbera L. 220-280 id., id. moscato L. 220-280 id.; Mondovì vini rossi comuni L. 180-260 id.; Saluzzo id. L. 180-260 id.; Piemonte id. L. 230-250 id.; Gattinara id. L. 190-130 id.

A Genova il commercio dei vini è inattivo, mancano le richieste e non si hanno nè arrivi nè spedizioni.

I prezzi nominali sono i seguenti: Gallipoli a 13-14 gradi L. 286-308 l'ettolitro; Pachino id. L. 260-280 id.; Riposto Montagna a 10 g. L. 180-185 id.; Trecastagne a 13 g. L. 235-240; Milazzo a 14-15 g. L. 240-260 id.; Etna bianco a 10 g. L. 220-225 id., a 12 g. L. 240-245 id.; Alcamo bianco a 14-15 g. L. 280-300 id.; Castellammare bianco a 15 g. L. 250-280 id.

Nell'*Emilia* le condizioni del mercato vinicolo sono invariate. A Modena vini di prima qualità si quotano a L. 130-160, quelli di seconda qualità a L. 100-120 l'ettolitro.

Nella *Toscana* domina sempre la calma ed i prezzi sono nominali.

I vini rossi vecchi si quotano a L. 16-20, quelli nuovi a L. 13-15, quelli bianchi aretini a L. 13-14 l'ettogrado.

Nelle *Puglie* non si notano variazioni; sono state abbastanza attive le spedizioni per i mercati dell'Italia settentrionale, ma esse riguardano acquisti fatti durante la vendemmia.

Si quotano: vini da taglio a 14 gradi L. 15-16 l'ettogrado; id. a 13 g. L. 13-14 id.; id. a 12 g. o meno L. 11-12 id.; vini bianchi L. 10-12 id.

Nella *Sicilia* persiste la calma. A Riposto si fanno solo pochi acquisti di vini di qualità superiore per consumo locale e prezzi variabili da L. 13 a 15 l'ettogrado.

Laboriose trattative per il concordato della Sconto

Il progetto Gidoni

Al comizio tenuto dai creditori della Sconto alla Filarmonica il presidente comm. Scaduto comunicò i termini del progetto Gidoni quale era stato presentato alla commissione dei creditori.

Questo progetto prevederebbe i seguenti pagamenti:

a) il 45% in contanti, in un tempo relativamente breve;

b) il 5% in azioni;

c) il 45% in buoni che verrebbero rimborsati man mano che venissero realizzate le attività della banca e secondo l'ammontare di questi realizzati.

Ai creditori verranno concesse in opzione le nuove azioni della banca di Sconto partendosi dal concetto che anche l'avviamento e la clientela della banca è di proprietà dei creditori.

Un ente di stralcio a cui verrebbero deferita l'amministrazione e la liquidazione delle attività meno facilmente realizzabili della banca, ammontanti a circa il 50% del totale, sarebbe gestito sotto il diretto controllo dei creditori.

Il comm. Scaduto rilevò che il mandato avuto dalla rappresentanza dei creditori consentiva solo il sacrificio del 15% dei crediti: domandò che questo mandato fosse esteso al 20%.

Avverti che sulla percentuale da pagarsi subito non si era ancora giunti ad un accordo, ma che la differenza era relativamente modesta, chiedendosi dai creditori il pagamento immediato di almeno il 50% dei crediti.

La costituzione di una Commissione

Colloqui si ebbero anche sabato sera fra il presidente del Consiglio, il comm. Gidoni e la rappresentanza dei creditori. In seguito a questo colloquio è stato deciso che una commissione di cui fanno parte il comm. Stringher, il comm. Bruno, il comm. Scaduto ed alcuni tecnici, procederà alla elaborazione di un progetto di concordato per il pagamento dei crediti e la ricostituzione della banca di Sconto.

Quanto alla forma di questo concordato si osserva che non potranno essere seguite le normali forme giuridiche. Innanzi tutto già con la concessione della moratoria e con riesumazione di questo istituto si è usciti dalle forme vigenti del codice di commercio. D'altra parte l'enorme numero dei creditori impedisce che possa ottenersi la loro, nei modi ordinari, il consenso ad un progetto di concordato preventivo. Sembra quindi che il Governo emanerà un decreto contenente le clausole del concordato quali saranno definitivamente concretate — possibilmente col consenso del consorzio dei creditori — dal comm. Gidoni e dai ministri responsabili. In questo decreto si comunicherà che ove entro un breve termine non venisse manifestato il dissenso di almeno la metà dei creditori, il progetto stesso debba considerarsi obbligatorio per tutti.

Le difficoltà dei creditori

Fino a questo momento la speciale commissione di cui abbiamo sopra parlato non è riuscita a mettersi d'accordo sul progetto di concordato. I creditori si sono mostrati irremovibili sulle loro ultime concessioni. D'altra parte i commissari giudiziali e particolarmente il comm. Gidoni, hanno dichiarato che ulteriori concessioni oltre quelle già precisate precedentemente, non potrebbero esser fatte ai creditori, non potendosene garantire l'esecuzione.

Si afferma in proposito che le svalutazioni operate nell'attivo della Sconto ammonterebbero a un miliardo 117 milioni. Ma il comm. Gidoni osserva che qualsiasi calcolo fatto oggi può subire delle modificazioni e che quindi non sia prudente concedere una percentuale di pagamento in contanti troppo forte. Questa percentuale potrebbe magari risultare superiore a quella del 70% chieste dai creditori; ma solo quando alle effettive realizzazioni che richiederanno un certo lasso di tempo.

I creditori da loro parte obbiettano che con 1.140 milioni di attività liquide, o liquidabili sicuramente dai 3 ai 12 mesi, e con 3 mila milioni di immobilizzi, sui quali le banche di emissione sembra siano disposte ad anticipare 1.700 milioni, si costituisce una somma di 2.840 milioni sufficiente al pagamento della percentuale del 70% da essi reclamata.

I 1.140 milioni di attività liquide della banca sarebbero costituiti dalle seguenti cifre:

Cassa, valuta, e valori di immediata e sicura liquidazione lire 270.000.000; portafoglio realizzabile da 3 a 12 mesi lire 600.000.000; titoli lire 170.000.000; crediti varii lire 100.000.000. In totale lire 1.140.000.

La riunione di stamane

Il lavoro per la ricostruzione della Banca Italiana di Sconto prosegue attivissimo.

Ieri l'on. Bonomi ha conferito con gli onorevoli Beneduce e Belotti e col comm. Stringher. Stamane ha conferito col comm. Gidone e coll'avv. comm. Voturi.

Ci risulta che il Governo è fermamente deciso di risolvere subito la situazione della Banca Italiana di Sconto, assumendo la responsabilità intiera della modalità da applicarsi.

Il Governo intende che le rappresenze dei creditori giungano al più presto alle loro decisioni definitive; altrimenti il progetto del Governo sarà attuato coattivamente.

Due compagnie spagnole d'assicurazione interdette ad operare in Italia

La « Centra Espand de Reasegaros » di Madrid e la « Soc. An. Esfera » di Barcellona sono state interdette ad assumere affari nel Regno, e di proseguire quelli in corso non avendo accettato le condizioni di reciprocità di trattamento stabilite dalla legge.

Un credito della Banca di Stato dei Soviet alle Cooperative

Si ha da Mosca che la Banca di Stato ha accordato alle Cooperative un credito di 120 mila lire sterline per l'acquisto delle merci all'estero.

Convegno degli industriali a Roma

Si è tenuto a Roma il convegno di tutte le organizzazioni industriali federate alla Confederazione dell'Industria.

Hanno infatti partecipato alla riunione i delegati di circa cento organizzazioni fra nazionali e regionali d'ogni parte d'Italia.

Notati fra gli intervenuti: l'onorevole Benni, Maz

Telegrammi e fonogrammi giunti fino alle ore 18

VLTIME NOTIZIE

Nostro servizio particolare dall'Italia e dall'Estero

La situazione italiana ed estera

Alla vigilia del Conclave continuano sui giornali e negli ambienti politici le polemiche e le previsioni sulle tendenze che si combattono e su quella che prevarrà.

Ufficialmente, però, tutti si disinteressano della cosa: Governo, Gesuiti, Francia, Massoneria. E' un coro concorde di smentite: è uno spettacolo commovente di ingenuità.

Oh! Santa ingenuità che farà apparire anche priva di significato la odierna visita fatta dal cardinale Sili al Palazzo Viminale.

Ma se l'olio delle smentite riesce a calmare e a chiarire le acque alla superficie: in profondità esse si mantengono molto agitate. Si che non è difficile prevedere un Conclave laborioso: dal quale potrà forse uscire un Papa di conciliazione fra le due tendenze predominanti: la intransigente e la conciliatoristà.

Fra i candidati più quotati a rappresentare questa forma di soluzione si fanno i nomi dei cardinali La Fontaine, Lega e Laurenti.

La crisi della Banca Sconto è giunta alla sua fase risolutiva.

Dopo i colloqui di sabato e di ieri dai quali è emerso il desiderio da parte di tutti di giungere presto ad un accordo decisivo stamane a Palazzo Viminale ha avuto luogo un'altra importante riunione.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto i comm. Stringher, Gidoni e Venturi ai quali ha dichiarato che d'accordo con i ministri competenti Belotti e Beneduce, si assumeva la responsabilità della procedura speciale per risolvere la crisi della Banca di Sconto; ma che occorreva altresì che i creditori si mettessero d'accordo entro brevissimo termine.

Ora, siccome sembra che a tale accordo siano giunti o stiano per giungere è da credersi che la soluzione della crisi sia imminente. Ed era ora!

Il progetto Giuffrida. da noi pubblicato nelle sue linee generali, ha suscitato larga eco di commenti e di polemiche specie fra i sostenitori e gli oppositori della tesi della statizzazione dei servizi pubblici.

Come avevamo previsto, dopo i popolari sono intervenuti nella questione anche gli impiegati iscritti alle organizzazioni rosse; i quali, in una movimentata assemblea del Sindacato postelegrafonico, si sono affermati recisamente contrari alla riforma in gestazione. Ed era naturale!

Quindi, altrettanto naturale appare che di fronte alla levata di scudi dei suoi dipendenti, Bianchi e rossi, l'on. Giuffrida — novello Saturno — si rimangerà questo suo pargoletto allo stato di aborto.

E così si sarà reso inutile il bel gesto del tentato suicidio del Ministro e del suo programma di statizzazione ad oltranza col quale era andato al potere.

Sempre delusioni, on. Giuffrida!

Sull'incidente Harding-Iusserand, riferito dalla «Morning Post» fioccano le smentite. In verità il fatto era così enorme che si rivelava subito come poco attendibile, ma la facilità con cui la notizia si è diffusa, sebbene non fosse verosimile, indica che in America, malgrado i legami sentimentali, si delinea uno stato d'animo non certo favorevole alla Francia. Gli americani, a quanto pare, non dimenticano che una buona parte della Conferenza di Washington sia fallita per l'atteggiamento nettamente ostile della Francia e che in nessuno degli argomenti principali della Conferenza le due Nazioni si siano trovate vicine.

Al colloquio Harvey-Poincaré, che ha luogo oggi a Parigi si dà una grande importanza, poichè, a quanto pare, da esso dipenderà il tenore della risposta del Governo americano per Genova. L'America, lo dice la ufficiosa «Washington Post», non crede, dopo la Conferenza di Washington, alla collaborazione francese, nè crede che la Conferenza di Genova possa dare utili risultati se prima non sia risolta la questione delle riparazioni, che è fondamentale per la ricostruzione europea. E non è proprio da dire che l'America abbia tutti i torti.

Il problema egiziano s'impone seriamente all'attenzione degli inglesi, secondo il «Times», il quale non dà molta importanza al manifesto pubblicato dalla Wafd (Delegazione egiziana) ora ricostituita, manifesto, che traccia un programma completo di non-cooperazione e boicottaggio e incita all'insubordinazione e allo sciopero. Il fatto, che i firmatari sono stati arrestati e che i giornali, che pubblicarono il manifesto, sono stati sospesi, ha prodotto una calma, in cui non può aver fiducia. Zaghlul Pascià è stato deportato, ma ciò non è abbastanza. Molto più inquietante dei manifesti pubblicati dai partigiani di Zaghlul è l'incerta condotta del Governo inglese nella sua politica egiziana. Le decisioni, qualunque esse siano, non debbono essere rimandate. L'Inghilterra si trova di fronte a due alternative: o sviluppare una radicale politica di conciliazione, e governare l'Egitto senza gli egiziani, stabilire un regime militare e in questo modo rischiare la rovina del commercio e dell'industri

Commenti francesi al discorso Wirth

PARIGI, 29.

Commentando il discorso pronunziato ieri al Reichstag dal Cancelliere Wirth, il *Temps* dice che, dal punto di vista parlamentare, un periodo di difficoltà trattative è terminato con un vero successo per il Gabinetto tedesco.

Il *Temps* esprime quindi la speranza che i partiti di sinistra riescano a fondare su basi definitive la repubblica e dice che i partiti monarchici non potranno fare altro che servirla.

Passando poi ad esaminare la politica estera esposta dal Cancelliere, il *Temps* rileva il tono polemico delle pubbliche pronunziate all'indirizzo della Francia, alle quali, dice il giornale, si guarderà bene dal rispondere con una polemica. Il giornale dice tuttavia che tutti i francesi non potranno dimenticare un punto del discorso di Wirth, quello in cui il Cancelliere dichiara che il Governo tedesco è pronto a dare soddisfazione agli interessi francesi nella questione della ricostruzione e in altre questioni, poichè spera che la Germania sia così liberata dai tributi che sino ad ora ha dovuto nutrire per la sua libertà come Stato e per l'integrità delle sue frontiere.

Gravissima disgrazia in un cinematografo a Washington

WASHINGTON, 30.

Ieri sera a causa della neve è crollato il tetto del cinematografo Knickerbocker. Almeno 17 persone sono rimaste uccise, i feriti sono numerosi.

Sinora sono stati estratti sessantanove morti dalle macerie. I feriti ammontano ad un centinaio.

I morti sono 125

PARIGI, 30.

(M.R.) *Le ultime notizie sul disastro di Washington recano che i morti sono 125. Nel cinematografo, ove ben 500 persone erano raccolte, la catastrofe assunse proporzioni particolarmente tragiche. Nella oscurità profonda della notte si svolsero scene di spavento e di dolore. Ad un tratto il tetto, sotto il peso della neve, crollò sopra la massa degli spettatori, che rimasero istupiditi dal terrore e dal mistero del buio. Una folle paura s'impadronì di tutti quelli, che non erano rimasti sepolti, si slanciarono verso le uscite; gli altri di sotto le macerie, si straziavano in grida di angoscia. Quasi immediatamente sopraggiunsero i pompieri, che alla luce delle torce ad acetilene, iniziarono immediatamente le operazioni di soccorso. Tra i feriti vi è Tommaso Assarelo, segretario dell'Ambasciata d'Italia, che è rimasto colle gambe rotte.*

La tempesta di neve che ha imperversato venerdì e sabato, ha fatto sospendere ogni traffico nella capitale americana. Qualche automobile colpita in pieno dalla furia della bufera, è stata rovesciata. La Camera e il Senato sono stati costretti ad aggiornarsi.

Altri particolari

WASHINGTON, 29.

Ecco particolari sulla catastrofe del cinematografo Knickerbecker.

E' stato in seguito ad una abbondante nevicata che il tetto di una sala è crollato. Vi erano nella sala circa 500 persone.

Appena avvenuto il disastro è stata chiamata la polizia e numerose squadre di volontari si sono recate sul posto, per aiutare l'opera di soccorso. Disperatiche echeggiavano le grida delle persone che avevano potuto lasciare la sala, la maggior parte delle quali erano ferite. Dall'interno della sala si udivano i gemiti di quanti erano ancora sotto i rottami di cemento, acciaio e legname.

Parecchie persone debbono la propria salvezza al fatto che fino a un certo punto il tetto è stato fermato dai palchi. Inoltre la galleria posta sopra l'orchestra non è stata completamente travolta. Un certo numero di spettatori ha potuto così cercare rifugio nell'esiguo spazio triangolare costituito dalla parte anteriore di quella miss Elena Barfield.

Le operazioni di soccorso sono state iniziate con lo sgombero dei rottami attorno al palcoscenico e verso le nove del mattino metà della sala era già libera. E' stato necessario aprire enormi buchi in vari punti attraverso i quali sono stati estratti i superstiti e i cadaveri.

Tutte le ambulanze disponibili sono state chiamate sul posto. Le case dei vicinato sono state utilizzate e una chiesa situata presso il luogo della catastrofe è stata trasformata in morgue ov' i morti sono stati deposti in lunghe file.

Parecchi spettatori sono rimasti schiacciati sotto il peso della parte crollata della galleria; altri, occupanti le poltrone sono stati gettati al suolo dalla caduta del tetto, da un'altezza di 75 piedi.

Scene strazianti si sono svolte stamane alla morgue improvvisata nella chiesa, quando da parte della folla inquieta, si riconosceva tra i morti un marito, un figlio, un parente o un amico.

Secondo le ultime notizie il numero dei morti è di 87. Si crede che altri cadaveri si trovino sotto le macerie.

Fra le persone che hanno trovato la morte, il New York Herald *cita Andrea Barfield, ex membro del Congresso e sua figlia miss Elena Barfield.*

Il contenuto della nota tedesca

BERLINO, 30.

(g. d. b.). — Chiusasi ieri la discussione politica al Reichstag; approvato il programma del governo nel campo finanziario, ieri alle 12 è stato presentato alla Commissione delle Riparazioni a Berlino il programma di stabilizzazione del bilancio, che era stato reclamato a Cannes come condizione essenziale per una parziale moratoria.

Il testo ufficiale della nota non è ancora noto, ma se ne conoscono le linee generali:

Essa è divisa in tre parti. La prima riguarda la riforma fiscale, la diminuzione della circolazione cartacea, ed espone il progetto fissato per il 1922 per aumentare le entrate, diminuire le spese, limitare il debito fluttuante e la circolazione, promette energiche misure contro le fughe dei capitali tedeschi all'estero e di coprire il deficit con Buoni del tesoro a breve scadenza, ma con dei lunghi prestiti.

La seconda parte esamina il programma della possibilità dei pagamenti dei tributi di guerra nel 1922, espone la passività della bilancia commerciale internazionale della Germania, prende nota delle proposte dell'Intesa fatte a Cannes (720 milioni oro e 1450 milioni oro in prestazioni), senza però fare proposte proprie. Espone però il desiderio che i pagamenti in oro siano divisi in rate mensili, reclama che le spese di occupazione siano calcolate nel conto riparazioni.

La terza parte è un'ampia esposizione finanziaria della Germania e conclude ricordando come il reddito del paese deve essere rialzato, affinchè sia possibile pagare, ma ciò si avverrà solo nel caso in cui il piano delle riparazioni subisca una revisione e soprattutto sia posto su nuove basi.

Si accenna infine a un grande prestito internazionale che dovrebbe essere concesso alla Germania perchè possa pagare i suoi tributi di guerra.

La Commissione Riparazioni appena conosciuta la nota, ne ha inviato un breve riassunto a Parigi. Su di essa dovranno essere riprese le discussioni, se alla Germania deve essere accordato una parziale moratoria e stabilire le condizioni definitive di pagamento per l'anno 1922.

Le trattative tra i partiti per ampliare la coalizione e per un parziale rimpasto continuano.

Il nuovo Ministero Schober

VIENNA, 30.

(I. M.). — Il ministero Schober che si è presentato al parlamento e che ha ottenuto una debole maggioranza si differenzia dall'antico gabinetto più che per le persone, per la sua base parlamentare.

Il primo governo Schoeber era un ministero di coalizione formata dai cristianosociali e dai pangermanisti; l'attuale non ha più che l'appoggio dei cristiano sociali ed è quindi un governo di minoranza e può vivere solo grazie alla benevola neutralità dei socialdemocratici.

I pangermanisti hanno abbandonato la coalizione a causa dell'accordo conchiuso colla Czecoslovacchia

Le grandi speranze del nuovo governo sono basate sul prestito di sessanta milioni di franchi da parte dell'Inghilterra che darebbe al paese un attimo di respiro. Ma le tendenze generali del punto di vista politico sono quelle forse di intensificare la politica iniziata coll'accordo concluso a Praga.

A ministro provvisorio degli esteri è stato nominato, come abbiamo detto ieri, Hennet che finora era ministro dell'agricoltura ma appare molto probabile che la scelta a questo posto cada sul barone Clementhal uomo dell'antico regime attualmente addetto al gabinetto del presidente della repubblica Heinisch e che viene considerato come uno dei più decisi fautori della federazione danubiana.

L'Austria va cercando la via della salvezza con una politica sempre più intima con la Piccola Intesa? Le tendenze del nuovo ministero Schoeber lo farebbero supporre.

Il generale Nollet a Berlino

PARIGI, 29.

Il generale Nollet, presidente della Commissione interalleata di controllo sul disarmo, è partito per Berlino.

Gunaris a Londra

PARIGI, 30.

Gunaris, presidente del Consiglio greco, ha lasciato Parigi ieri a mezzogiorno, recandosi a Londra, via Calais.

La vigilia parlamentare

A Montecitorio si nota l'animazione caratteristica delle vigilie di ripresa dei lavori parlamentari. I deputati affluiscono ogni giorno più numerosi dalle rispettive circoscrizioni elettorali. La ragione di questo insolito zelo dei deputati è da ricercarsi in parte nella curiosità che è in tutti per la prima seduta, nella quale avverrà la commemorazione del Pontefice.

Ma un'altra ragione v'è, e più sentita, che spinge lo zelo insolito dei deputati.

La Giunta delle Elezioni prima e la Camera dopo dovranno esaurire e discutere alcuni casi di ineleggibilità e incompatibilità. Più di ogni grave questione politica od economica, questo tema interessa ed appassiona i deputati. Si tratta, infatti, di argomento che si presta molto alle variazioni personalistiche, delizia e vita del pubblico femminile delle tribune pubbliche e dei lettori d'ogni sesso dei piccanti resoconti parlamentari.

I limiti d'età

La Giunta delle Elezioni è, anzitutto, chiamata a decidere su la sorte dei così detti *deputati minorenni*, di coloro, cioè, che furono eletti prima di aver compiuto il trentesimo anno di età così come la legge richiede, perchè possa essere esercitato l'ufficio di deputato.

Come è noto le tesi sono tre. V'è chi crede che la disposizione della legge richiedente per essere eletti deputati i trenta anni di età abbia ancora ragione d'essere. Questa tesi, che potremmo chiamare conservatrice, sostiene, con i vecchi argomenti, che la funzione di deputato è troppo alta cosa perchè non si debba chiedere da chi debba esercitarla se non altro garanzia intellettuale e morale, almeno quella dell'esperienza della vita che i trenta anni comportano. I sostenitori di questa tesi la suffragano con la cattiva prova che, secondo essi, ha fatto l'immissione nella vita pubblica e parlamentare dei troppo giovani, ai quali attribuiscono la colpa di quel senso di irrequietudine e di irresponsabilità, da cui la vita pubblica e parlamentare, dopo la guerra, è stata pervasa.

Un'altra corrente è invece favorevole alla riduzione a venticinque anni del limite di età per l'elezione a deputato. Questa corrente poggia più che altro sulla maturazione che la guerra ha prodotto nella gioventù italiana e in genere sul più celere sviluppo che la vita moderna produce negl'individui. D'altronde, dicono i favorevoli ai venticinque anni, non si può prescindere nel deliberare dal tener conto dell'esperienza storica degli altri paesi ove la tradizione costituzionale è più antica che da noi e dalla volontà espressa dal corpo elettorale italiano nelle passate elezioni. In questo senso è stato, come è noto, presentato alla Camera un disegno di legge.

La retroattività

La terza e ultima corrente sostiene non solo che si debba ridurre a venticinque anni il limite di età, ma che questo provvedimento debba avere efficacia retroattiva.

Questa è una tesi che giuridicamente è costituzionalmente non può avere sostenitori. La retroattività non può ammettersi senza violare ogni fondamento giuridico e senza menomare i diritti di coloro che, essendo elettori, vollero rispettare la legge.

Senonchè, in molti, la considerazione politica si sovrappone a quella più strettamente giuridica, e si fa appello alla chiara designazione che, eleggendo tredici deputati... parlamentarmente minorenni, ha fatto una affermazione troppo solenne perchè la Camera debba non tenerne conto.

D'altra parte, il caso dell'on. Bergamo lasciato indisturbato nella passata legislatura, generò nella massa elettorale la sicurezza che, poichè era già esistito uno stato di fatto diventato stato di diritto, essa avrebbe potuto con piena sicurezza riversare i propri suffragi sui candidati di età inferiore ai trenta anni, i quali poi avrebbero potuto esplicare appieno il mandato ricevuto. Perciui la eventuale non convalida di essi rappresenterebbe una vera e propria frode fatta al corpo elettorale, che vedrebbe tradita la sua prima e inappellabile volontà.

Nè si può prescindere — aggiungono i fautori di questa avanzatissima tesi — dalla valutazione morale dei tredici minorenni che la Camera dovrebbe espellere dal suo seno.

I tredici minorenni rappresentano complessivamente 36 medaglie al valor militare, fra cui una d'oro; quasi tutti poi sono stati feriti e parecchi di essi sono anche mutilati di guerra. Che impressione farebbe nel Paese l'espulsione di questi valorosi giovani, fra i quali l'on. Paolucci eletto capolista nel collegio di Napoli e con plebiscitaria votazione nel collegio di Aquila?

Inoltre in qualche circoscrizione agli attuali deputati minorenni subentrerebbero anche minorenni che sarebbero a loro volta sostituiti da individui rimasti in coda alle liste elettorali. Potrebbero in coscienza rappresentare questi la volontà del popolo?

Quale si queste tesi vorrà accogliere la Camera? Bisognerà prima vedere come i vari gruppi si polarizzeranno alla Giunta delle Elezioni.

Il Consiglio di Stato e gli invalidi di guerra

Alcuni giornali hanno fatto cenno a pretesa negligenza del Consiglio di Stato nell'esame dello schema di Regolamento per l'assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra.

Assunte informazioni a fonte competente, ci risulta che l'alto Consesso, perfettamente compreso della particolare importanza dello schema in parola, ne ha invece compiuto l'esame con la maggiore sollecitudine, pronunziando l'autorevole suo avviso entro breve termine.

Un Comitato di protezione dei tubercolotici di guerra

Le condizioni in cui versano i tubercolotici di guerra, hanno dato vita, sotto l'alto patronato di S. M. il Re, ad un Comitato di protezione composto su larghissima base, destinato a raccogliere fondi da erogare esclusivamente in loro favore, mediante manifestazioni artistiche, giornalistiche, mondane, ecc.

Una, fra le altre molte iniziative di questo Comitato, è quella di una Mostra Nazionale di caricature, che si aprirà in Roma il 21 marzo p. v.

Miglioramenti agli ufficiali e sottufficiali

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Sono state pubblicate in questi giorni notizie diverse circa le proposte di miglioramento economico agli ufficiali ed ai sottufficiali. Queste notizie non sono state autorizzate nè dal Ministero della Guerra, nè da quello del Tesoro.

Gli accennati provvedimenti sono in esame tra i due Ministeri e saranno presentati al Consiglio dei Ministri in una delle prossime riunioni.

Provvedimenti contro il "Lavoratore Comunista" di Trieste

TRIESTE, 30.

Sabato il *Lavoratore Comunista* pubblicava, a grossi caratteri, una sensazionale notizia quella cioè che a Spezia, nella Caserma della R. Marina, si era verificato un conflitto con coscritti triestini, rimanendone feriti 11 e morti 5 fra i quali tale Mascco Erminio.

La grave pubblicazione destò molto allarme e fatte immediate indagini, nelle ore pomeridiane *Il Piccolo* era già in grado di smentire la falsa notizia.

Ieri *Il Lavoratore Comunista*, rispondendo alla smentita, pubblicava un secondo violentissimo articolo intitolato: *Delitti del militarismo*, col quale si dava un'altra versione all'accaduto di Spezia, lanciando gravissime accuse contro le autorità militari.

Di fronte a questo secondo attentato alle Istituzioni, il Vice Commissario Generale per la Venezia Giulia, ha preso accordi con l'autorità giudiziaria, e a carico del giornale comunista, è stato iniziato un processo *per istigamento alla sedizione*.

Un conflitto a S. Ferdinando di Puglia

BARI, 30.

Ci giunge notizia da S. Ferdinando di Puglia che in seguito ad un conflitto fra fascisti e socialisti era stato vittima l'anarchico De Corato. In seguito a questo conflitto sono stati tratti in arresto a quanto ci viene riferito due assessori il sig. Andrea Marino e Antonio Di Stasso.

L'Istituto pro feriti cerebrali di guerra

MILANO, 30.

Ieri nel pomeriggio nella vicina frazione di Mirabello è stato solennemente inaugurato, con l'intervento del ministro della Guerra on. Gasparotto, l'Istituto Pro feriti cerebrali di guerra che ha sede nella villa Marelli.

Alla cerimonia sono intervenuti, oltre l'on. Gasparotto, il comandante del corpo d'Armata, gen. Cattaneo, il comandante la Divisione gen. Rocca, il generale Biancardi in rappresentanza del Prefetto, il questore comm. Gatti ed altre autorità.

Importazioni temporanee

Il Comitato Permanente del Consiglio Superiore del commercio, nella sua ultima adunanza, ha preso in esame ed ha espresso parere favorevole circa la domanda di ammissione al beneficio della temporanea importazione dei seguenti articoli:

1) lingotti, billettes e blooms per la fabbricazione di laminati e profilati da esportare all'estero o da inviare ai cantieri navali per la costruzione di navi o da impiegare per al costruzione di case, giusta la facoltà consentita dall'articolo 15 del nuovo testo unico sulle temporanee importazioni ed esportazioni. Il parere favorevole del Comitato è stato espresso con la riserva che il beneficio venga per ora limitato a due soli anni, cioè fino a tutto il 1923, salvo conferma per poterne constatare i risultati utili;

2) lamiere di ferro stagnato (latta) per la fabbricazione di giocattoli meccanici e non meccanici in latta litografata;

3) nastri di ferro laminati a freddo della larghezza non superiore ai 80 mm. per armatura di cavi;

4) filati di lino (dal titolo di 30 compreso, in sopra) per fazzoletti, tovaglie e tele di lino.

Di tale deliberazione è stata data comunicazione al Ministero delle Finanze (Direzione generale delle dogane) al quale spetta di provvedere per la emissione del decreto reale di concessione.

Sequestro di armi

Il decreto del Prefetto di Massa ordinante il ritiro dei permessi d'armi e la consegna delle armi detenute dai cittadini nel Comune di Cararra, ha raggiunto l'effetto che sono state finora consegnate all'autorità circa quattromila armi.

Un rinvio del convegno per la questione orientale

Avendo il Governo francese comunicato soltanto ieri ai Gabinetti di Roma e di Londra il *memorandum* in cui espone il suo punto di vista sulla questione orientale, in risposta a quello britannico, già comunicato a Roma ed a Parigi, Lord Curzon ha chiesto un rinvio di qualche giorno della riunione dei tre Ministri degli esteri alleati fissata per il primo febbraio, per avere il tempo di esaminarla.

Tale rinvio è stato ritenuto opportuno anche dal Ministro degli esteri marchese della Torretta per avere, a sua volta, agio di esaminare le proposte francesi, di modo che il convegno possa avare luogo con piena conoscenza dei diversi punti di vista

Come è noto il marchese della Torretta aveva già fatto conoscere a Londra le sue osservazioni sul *memorandum* inglese dandone notizia al Governo francese.

Punizione di funzionari

Come è noto il Ministero dell'Interno dispose una inchiesta sulle violenze subite dal comunista Orlandini di Gossolengo che, recatosi presso la sede del Fascio di Piacenza insieme al compagno Attilio Calzarossa sarebbe stato ivi trattenuto e seviziato. L'inchiesta venne dal prefetto di Bologna affidata all'ispettore di P. S. com. Ellero. Poichè dall'inchiesta è emerse come fe autorità di P. S. di Piacenza non abbiano nell'occasione, spiegata quell'opera solleciti ed energica che sarebbe stata doverosa da parte loro, il [illegible] dell'Interno ha adottato i seguenti provvedimenti a carico dei responsabili. Il vicecommissario di P. S. Minucci Domenico è stato sospeso e tempo indeterminato dall'impiego e deferito al Consiglio di disciplina; il commissario di P. S. funzionante da vice-questore Borgna dott. Erminio è stato esonerato dalle funzioni di vice-questore e trasferito ad altra sede. Sono stati, inoltre, proposti provvedimenti a carico del maresciallo dei RR. carabinieri di Rivergaro. Quanto poi alle violenze subite dall'Orlandini si è provveduto alla denunzia di nove fascisti all'autorità giudiziaria la quale sta procedendo in loro confronto.

L'on. Orlando dall'on. Luzzatti

Questa mattina alle ore 11 l'on. Orlando è stato ricevuto dall'on. Luigi Luzzatti e si è trattenuto sino alle ore 12.20.

Il circuito telefonico Verona-Trento

In seguito a disposizioni prese dall'onorevole Brezzi, durante la sua ispezione nella Venezia Tridentina, funziona il nuovo circuito telefonico Venezia-Trento.

Per l'elettrificazione della Napoli-Reggio

Il progetto per l'elettrificazione della linea ferroviaria Napoli-Reggio Calabria, è stato in questi giorni approvato dal Consiglio superiore delle Acque.

Sappiamo che i lavori saranno iniziati al più presto.

La legge sui diritti d'autore

Verrà quanto prima presentato alla Camera un progetto di legge che riforma «ab imis» la legge sui diritti d'autore, oltre che in materia artistica e letteraria in materia cinematografica. Il progetto ha un contenuto tutto moderno e introduce ardite riforme circa le traduzioni delle opere da lingue straniere, circa l'espropriazione delle opere letterarie per ragioni di pubblica utilità e circa i proventi ricavati dalle rappresentazioni teatrali di cui una parte verrebbe assorbita dallo Stato a scopo di cultura e di istituzioni culturali.

Un furto ai danni del conte di Torino a Milano

MILANO, 30.

Il Conte di Torino abita nel Palazzo Reale un appartamento nella parte che ancora non è stata presa dal Comune di Milano in seguito alla nota cessione fatta dal Re.

In una delle camere dell'appartamento dorme l'attendente del Conte, il soldato del 1. Regg. Cavalleria «Nizza», Giuseppe Grazie.

Recentemente, in due diverse occasioni il Principe aveva dovuto constatare la scomparsa di un porta sigarette d'oro con testata di pietre preziose e di una rivoltella automatica. Le indagini fatte non erano riuscite a scoprire l'autore del furto.

L'altra notte l'attendente si era messo da pochi minuti a letto nella sua camera quando udì strani rumori. Balzato da letto si diresse alla camera del Principe ma proprio in quel momento la porta si aperse e comparve una figura di giovanotto che impugnava nella mano destra un lungo pugnale. L'attendente impugnata la rivoltella gli intimò di buttare a terra il pugnale, ma siccome l'individuo non si decideva gli sparò contro un colpo di rivoltella. Il proiettile traversò tutta la camera e spezzato un vetro uscì dalla finestra.

Alla detonazione accorsero guardie ed agenti, ma intanto l'attendente aveva riconosciuto nell'individuo il diciottenne Filiberto Frignani nato a Reggiolo nel Mantovano figlio di un rispettabile funzionario dell'amministrazione di Casa Reale che abita nel Palazzo Reale stesso.

Interrogato il giovanotto disse che era entrato con l'intenzione di rubare, ma che non era riuscito a portar via niente. In quel momento però gli cadeva in terra un bellissimo orologio d'oro di proprietà del Principe di modo che il Frignani non potè negare, ed aggiunse di essersi servito del pugnale unicamente per aprire i tre usci che conducevano alla camera del Principe.

Sopraggiungeva in quel mentre il Conte di Torino che interrogò egli stesso il Frignani domandandogli conto degli altri oggetti spariti.

Il Frignani confessò tutto, dicendo di aver venduto il portasigarette per 300 lire e la rivoltella per 100.

Il Frignani fu quindi trasportato al carcere cellulare

Direttore: OLINDO BITETTI
Gerente responsabile: Luigi Piatti
Officina Poligrafica: LA RAPIDA

Dopo di noi il diluvio - disse un Re famoso e ghiotto. Dopo le Pasticche del Re Sole - dico io - il diluvio su tutte le altre pasticche.

Dario Niccodemi.

Istituto Medico Dentistico Italiano
Fornito del 1° Gabinetto di Radiografia Dentaria di Roma
e di Laboratorio Odontotecnico di precisione
PREMIATO CON 2 MEDAGLIE D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE 1911-12
Direttore Proprietario Dott. ALFREDO CARBONETTI Chirurgo-Operatore
SEDE CENTRALE: (Fondata nel 1910)
ROMA — V. Boncompagni 61 Tel. 30-8-32 — orario 9-12 e 15-19
SUCCURSALI: ANCONA-PESARO

DUPLICATOR
Rappresentanti esclusivi
Roma Lazio Abruzzi
Rag. E. CONCINA
G. MANCINELLI
RONEO
ROMA - Via della Mercede, 52 - Telefono 77-61

PREZZI PER ABBONAMENTI.
Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 93 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 30 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-13 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI.
Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Pagine interne L. 3 — Avvisi commerciali L. 6 — Comunicati L. 6 — Necrologie L. 3 — Avvisi sconosciuti cent. 50 la parola. Domanda d'impiego cent. 10 la parola. Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del "Popolo Romano" - Roma Via Due Macelli, 9-13

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PENNE STILOGRAFICHE ingrosso, dettaglio, riparazioni. Corrado Accossano, San Silvestro, 88.

TIPOGRAFI. Platine nuovissime tedesche primaria fabbrica vendo condizioni. Marinelli. XX Settembre, quattro.

INGEGNERI, costruttori primaria, specializzata Ditta alta Italia, attrezzata macchinario modernissimo, assume forniture cementi di lusso e comuni; prezzi di assoluta convenienza. Scrivere: Ossia C. 5203 «Popolo Romano».

MUTUO settantennale vantaggiosissimo garantito casa cercasi. Profili. Carlo Emanuele I, 15, ore 11-16.

EDILIZIA. Macchinari per cantieri. Costruzioni Meccaniche Trojsi Milano, Via Vivaio 15.

STRASCINO pesante nuovissimo vendesi occasionissima. Rivolgersi Schirò, Via Casilina, 88. Telef. 29-06.

STUDIO tecnico Elettrometallurgico, Via 8 Novembre, 154, Roma (1). Impianti forni elettrici per acciai ghise, rame, bronzi, ottone e minerali. Forni elettrici speciali per vetrerie, ceramiche. Perizie, consulenze.

VENDESI carbone Cardiff-Ammiragliato, condotto domicilio. Rivolgersi Schirò, Casilina, 88. Telef. 29-06.

LA GENERALE - Impresa italiana di pulimento, Via Cavour 360. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidature di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

VINI DA PASTO ottimi, genuini, bianco, rosso, L. 2,70 il litro. Deposito vicolo delle Palle 23, Banchi Vecchi 57 - Fratelli Iannaccone.

PALETOT, vestiti per signora. Veri modelli, ottima sceglienti prezzi eccezionali Piazza Santissima 5 piano 3.

ABILI sarti confezionano, riparano, riducono, rivoltano vestiti, paletots. Prezzi miti. Laboratorio Botteghe Oscure 51.

ACQUISTO abiti usati lire 280, paletots, scarpe. Scrivere Fornari, Palestro 23.

ARGANI, grues qualunque tipo e portata. Trojsi, Milano, Vivaio 15.

ACQUISTO motori olio pesante e caldaie semifisse. Giovanni Messi, Terni.

CARTE imballaggio leggere pesanti 250-300 quintale. Mirzan, piazza Spagna 35.

LAMIERE nere ferro omogeneo dolce m. 1x2 spessori 30/10 15/10 10/10 7/10 5/10, lamiere zincate. Angelo Perugia Figli, via dei Cerchi 10, telefono 63-62.

VENDITA all'ingrosso ed al minuto di olio finissimo produzione propria e vini genuini scelti. Via Treviso n. 3-7 vicino al Policlinico. Prezzi modicissimi.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO

2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

STUDIO tecnico cerca veloce dattilografa con conoscenza perfetta della lingua tedesca. Offerte Cassetta N. 5476 «Popolo Romano».

CUOCA cameriera famiglia cercasi. Corso Italia, 40, interno 7 scala sinistra.

CERCASI ragazza attendere bambino 15 mesi L. 100 mensili, dalle 8 alle 7 sera, eventualmente da combinarsi. Attilio Regolo, 21, negozio.

ATTORI attrici cinematografici. Preparansi cercausi collocamento idonei. Meridionalfilm. S. Vincenzo 12.

ABILISSIMA dattilografa, seria, cercasi. Escluse principianti. Ottime condizioni. Convertite 14.

CERCANSI premiere 20 giornaliere abili preparanti L. 12. Sediari 17. Modisteria.

CERCO commesso aiuto pratico mercerie. Buone referenze. Fallani, Borgo Nuovo 149.

CERCASI commesso calzature. Referenze. Merulana 61.

CERCASI donna tutto servizio referenze negozio Baldissera. Muratte 21.

CERCASI contabile pratico corrispondenza commerciale magazziniere. Sediari 9. Roma.

CERCASI signorina seria dattilografa pratica contabilità corrispond. commerciale, Sediari 9.

CERCANSI ragazzi mettifogli per tipografia. Fratelli Aloisi, via Flaminia 95.

CERCASI ragioniere-contabile preferibilmente pensionato 40-50 anni, ottime referenze, distinto, attivo, pratico anche affari legali. Rivolgersi 11-12 15-16 via Pinciana 44.

DOMESTICA per cucina cercasi. Piazza S. Eustachio 44 piano quarto.

DONNA tutto servizio, giovane, centocinquanta mensili cercasi subito. Veneto 51 interno 3.

GIOVANE per fatiche cercasi. Moiani, Campitelli 2.

GIOVANETTO quindicenne pulizie commissioni buone referenze cercasi. Castelfidardo 54.

GOVERNANTE inglese cercasi preferibilmente conoscenza musica. Rivolgersi Morgagni 5.

UFFICIO cerca giovane fattorino ottime referenze. Nobili via Cola di Rienzo 44.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO

3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

STENODATTILOGRAFA corrispondente lunga pratica lavori ufficio occuperebbesi quale segretaria presso importante Azienda Casella D. 5545 «Popolo Romano».

VENTUNENNE, terza tecnica, dattilografo, elettricista, praticissimo lavori ufficio, disposto anche viaggiare o recarsi altrove, referenze primissimo ordine, offresi. Cinelli, Nomentana, 89.

DISEGNI, progetti, preventivi, calcoli, rilievi eseguo ingegnere. Via Montebello, 12 int. 1.

UNIVERSITARIO veridicinquenne pratico lavoro ufficio, corrispondenza occuperebbesi ore serali. Scrivere Casella M. 5555 «Popolo Romano».

CONTABILE conoscenza lingue, solida cultura generale offresi. Casella H. 5556 «Popolo Romano».

GEOMETRA architetto, pratico progetti, contabilità, cerca lavoro. Magnani, via Carlo Alberto 25, piano terzo.

PETTINATRICE manicure recherebbesi domicilio, piazza San Giovanni n. 26, Batoni.

VENETA quarantenne distinta occuperebbesi governante cameriera cucitrice presso piccola signorile famiglia. Referenze primarie. Scrivere Casella B. 5527 «Popolo Romano».

CONIUGI chauffeur cameriera sarta parlano francese occuperebbonsi ore giornaliere. Scrivere Casella R. 5497 «Popolo Romano».

GIOVANE serio, lavoratore, praticissimo commercio, cittino referenze cerca impiego decoroso. Scrivere Casella T. 5512 «Popolo Romano».

RAGIONIERE-CONTABILE disponc ore giornaliere, 100 mensili, Destefano, Capocci 76.

DISTINTA fine signorina tedesca buona massaia conoscendo perfettamente polacco, alquanto italiano accudirebbe bambini o signora. Casella D. 5533 «Popolo Romano».

SIGNORINA tedesca per lezioni, traduzioni offresi. Corsica, 3, telefono 30676.

SIGNORINA sarta finita recasi giornata famiglie serissime. Spagnoli 24, primo, destra.

INFERMIERA offresi assistenze private, lezioni massaggi ecc. Borgo Vecchio 111 primo piano.

MARESCIALLO carabinieri pensionato quarantacinquenne attante energico istruttore precinto stabilirai Roma impiegherebbesi cassiere contabile esattore magazziniere. Scrivere: Maresciallo Michieli, Noepoli (Potenza).

CHAUFFEUR meccanico, miti pretese, Volturno n. 39.

CAMERIERE-CHAUFFEUR ottime referenze occuperebbesi. Scrivere Alarico Trova, Via Valadier 42.

CAMERE E PENSIONI

4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

UFFICIALE affettivo cerca camera anche due letti preferibilmente libera o semilibera, eventualmente con pensione. Scrivere Pangrani piazza Cancelleria 62.

ABBONAMENTO pasti a distintissimi. Ambiente signorile. Trattamento fine. Condotti, 5.

LEVATRICE tiene pensione gestanti. Segretezza, discrezione. Via Bonella 69. Michelicchi.

MATRIMONIALE bellissima, mobiliate, gabinetto toilette, uso cucina, affittasi a persone sole benestanti. Rivolgersi via Alessandria trentuno: nove-tredici.

OSTETRICA pensione gestanti, consultazioni cure, massima igiene. Segretezza. Principessa Margherita 205.

OSTETRICA accetta gestanti; visite 11-15. Quartiere Ludovisi. Sardegna 22. Rivolgersi mezzanino.

PENSIONE Trevisi (Prati), Tiburtino 23. Pasta martedì, giovedì, domenica, mensile 210.

RISTORANTE Pensione «Italia». Pensione alla carta lusso. Corso Italia 108. Scelto locale, servizio inappuntabile, vini speciali dei Castelli. Olinto Anzempamber.

AFFITTASI unica matrimoniale con pensione Colarienzo 285 scala quarta nove.

ABBONAMENTO ai pasti nuovo proprietario ottima cucina L. 7.00 giornaliere. Pensione Lit. Francesco Crispi 1 int. 6.

PENSIONE prezzo miti Garofoli, Sansilvestro.

AFFITTASI bellissima matrimoniale con pensione prezzo mite. Garofoli, Silmeto 27.

AFFITTASI camera, salotto elegante centrale adattabile studio. Via Sansilvestro 85

CAMERE anche più cerco qualunque combinazione, località. Stamba, Vite 14.

CERCO camera oppure camera e salotto con mobilio o senza, ingresso possibilmente indipendente in Prati. Scrivere portinerìa Ovidio 26. Roma.

CAMERA pensione due letti studenti o impiegati. Via Ripetta 202.

CERCO camera due letti. Scrivere Trocmo, Viminale 60.

IMPIEGATA serissima cerca camera mobiliata presso famiglia affettuosa. Scrivere SS. 6625, Popolo Romano.

GENERALE cerca camera soleggiata presso famiglia distinta. Scrivere Bottiglieri. Guardiola, 16.

SIGNORE solo, anziano, pensionato, serio, cerca camera mobiliata presso distinta famiglia. Offerte case Travaglio, Serpenti, novante.

AFFITTASI Nazionale elegantissima camera salotto ingresso libero, Papi, Lucullo 5.

AFFITTASI camera pensione due persone 900 mensili. Muzio Clementi 72.

BELLA camera due letti, pensione, Quintino Sella 20, scala destra, due.

DAREBBESI centralissima due letti pensione famigliare a donne moralissime. Fiori Casella Postale 25.

FITTASI matrimoniale con pensione, via Cavour 117-3.

LEVATRICE Pasquali pensione partorienti 20 giornaliere via Venti 5 piazza Farnese.

OSTETRICA pensione gestanti. Consultazioni, cure, segretezza. S. Marco 25 p. p.

PENSIONE famigliare abbondantissimi pasti L. 4. Prenotarsi 30 gennaio. Otranto 15, 2., 5.

APPARTAMENTI E LOCALI

5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CAMBIEREBBESI appartamento sei stanze, due cucine, terrazza, volendo comodissimo abitazione due famiglie, scala interna, centralissimo, pigione 200 con altro cinque sette stanze, riscaldamento, palazzo signorile soleggiato, non lontano centro. Esclusi intermediari. Scrivere dettagliatamente Casella L. 5537 «Popolo Romano».

CEDESI buone condizioni negozio biancheria mercerìa tessuti. Piazza Pollarola, 23.

ANZIO affitto appartamenti mobiliati; Albano vendo villino prezzo convenientissimo, occasione, Croce, 2, mezzanino.

AFFITTASI appartamento mobiliato Parioli quartieri Sebastiani 11 vani, scala propria, comfort moderno villa signorile, Ditirsi Albergo Senato.

ABITABILE subito elegantissimo appartamentino quattro camere bagno. Salita Crescenzi 27.

AFFITTO subito appartamento mobiliato sette vani, Carlo Alberto 41, Belli.

AFFITTASI ampi e spaziosi locali con ambienti superiori adatti per garage, scuderie ecc. nei pressi della via Tiburtina. Rivolgersi Paoletti, Via Napoleone III 43 ore 9-11.

AFFITTASI ufficio magazzino mq. 80 ambiente distintissimo. Parenti, Germanico 172.

APPARTAMENTO libero su piazza Barberini, tre ingressi, primo piano, vendesi conveniente simo. Croce, 2, mezzanino.

APPARTAMENTI moderna costruzione, facilitazioni pagamento vende «Vittoria» Corso Italia 43.

APPARTAMENTI abitabili subito, pochi rimasti in stabile di nuova costruzione, vendonsi facilitazioni pagamento. Rivolgersi via del Clementino 94 p. p.

APPARTAMENTI grandi subito abitabili nuovo palazzo signorile quartiere centrale Prati vende Società «Extruere», Babuino 99.

APPARTAMENTI vendonsi, prossimità scalo Sanlorenzo (attualmente occupati) composti grande camera, spaziosa cucina, complessive lire 4500-5500; due camere, cucina, 7500-8500. Terreno fabbricabile, metri quadr. 4300 circa, vendesi presso Fontelungo (Sangiovanni). Rivolgersi: Carcani, Amministrazioni Patrimoniali, via Giusti 22, telefono 10-120.

AFFITTASI camera matrimoniale, bagno, guardaroba, ingresso sala, cucina Prati. Rivolgersi portiere Hotel Londra, via Colonna.

VENDESI appartamento signorile libero subito vani undici, piazza Colarienzo 82. Visibile 14-16.

APPARTAMENTO occupabile 7 ambienti cucina bagno, vicinanze stazione vendo 140.000. Ufficio Commerciale, Avignonesi 27.

GRANDI locali terreni anche interni cerco scopo garage. Spadoni, Giulia, 31.

CAMBIEREBBESI appartamento 8 stanze e cucina Prati con più grande qualsiasi località. Scrivere Via Caprareccia, 6. Galoppi.

20 MILA vendesi appartamento nuovo esente imposte tre camere scesserori via Militare. Scrivere Puglielli, Corsumberto 57.

GRANDI magazzini cedonsi rilevando sfitti pigione lire 1500, via Silla 152.

GRANDI locali terreni vendonsi adatti qualunque uso, Scalo Sanlorenzo, spaziosi, luminosi, ariosi locali sotterranei, adatti qualunque industria scalo Sanlorenzo. Rivolgersi: Carcani, via Giusti 22.

CERCO affitto appartamentino mobiliato locali ufficio laboratorio preferibilmente quartieri alti. Scrivere Carchiolo viale Regina 199.

CEDESI distinto appartamento Padova per altro Roma. Trattative Giarrizzo posta Padova.

6) VILLINI, CASE E TERRENI

Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VENDESI casa centrale 36 ambienti 5 piani L. 180.000 Portiere Crescenzio, 9.

VILLINO vendesi causa partenza abitabile subito con bottega fiaschetteria od altro uso occasionissima. Esclusi mediat. Borgo Nuovo, 90.

VENEZIA LIDO Vendo grande chalet fabbrica gelati e ghiaccio. Per trattative, schiarimenti e fotografie rivolgersi Ernesto Meglio S. Agata de' Goti 20 ore 3 e 5 pom. Telefono 6673. Facilitazioni pagamento.

VENEZIA-LIDO. Vendo grande villa 23 vani completamente mobiliata, splendida occasione. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi Ernesto Meglio S. Agata de' Goti 20. Telefono 66-73 orario 3-5 pom.

VICINANZE Chiesa S. Paolo (collina Volpi). Vendo casa mq. 600 circa, terreno coltivato. Prezzo L. 38.000. Vendo casa, via della Volpe, 4 piani e sopraelevazione fabbricabile, 2 botteghe, cantine. Prezzo L. 160.000. Rivolgersi Ernesto Meglio S. Agata de' Goti 20 ore 3 e 5 pom. Telefono 66-73.

SUBURBIO Roma vendesi podere casa padronale, acqua, pozzolana, occasione. Rivolgersi via Sansilvestro 85, fotografia.

LOCALETTO anche interno uso magazzino cercasi. Venti, Due Macelli 97.

TERRENO fabbricabile trentamila mq. vendesi ottima posizione, facilitazioni. Esclusi intermediari. Zoccoli, Pastini 119.

VILLINO signorile vani 26 garage giardino termosifoni parquet libero aprile vendo. Via Antonio Bosio 14.

VILLA signorile presso piazza Popolo vendesi con grande appartamento, giardino, scuderia garage subito abitabile. Rivolgersi avv. Barile, via Salaria 89, ore 13-14, escludonsi intermediari

VENDESI villino signorile redditizio, prossimità piazza Trasimeno, posizione incantevole, giardino, appartamento libero subito, lire 300.000. Altro stessa località, giardino, appartamento occupabile, lire 300.000. Rivolgersi: Carcani, via Giusti 22.

VENDO stabile Prati 350 vani esente tasse fino 1934, prezzo multissimo. Scrivere: Bifetti, Curtatone 8.

VENDONSI due case buonissimo stato. Prezzo conventientissimo. Calvello, Mantellate 17.

ASTE, APPALTI, CONCORSI

7) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

MANZIANA, Università agraria vende 250 cerri, 5 lotti, asta pubblica 4 febbraio 1922 ore 15; vigesima scade 22 febbraio ore 12; base complessiva lire 134.588,21.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI

8) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

DOTTORE matematica, prepara esami matematica finanziaria Istituto medio e superiore, commercio. Miti pretese. Scrivere Casella G. 5554 «Popolo Romano».

GINNASIO. Tecniche, Normali, Corsi rapidi anche per corrispondenza. Istituto Gabelli, Capocci ventidue.

ALLA Scuola Automobilistica Moderna garantiscesi la patente governativa. Esercitazioni su vetture modello 1922 pagamento rateale Via Labicana 196, Colosseo.

INGEGNERE impartisce matematica topografia, costruzioni, Via Cavour 160, interno otto.

ALLIEVI automobilisti! Corsi accelerati patente governativa garantitasi si ottiene nella antica Scuola Automobilistica Properzi, piazza San Giovanni 28.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI

9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCHIAMO rappresentanti dappertutto 1.500 mensili fisse. Offrisi: Industrie Italo-Olandesa, Napoli.

RAPPRESENTANTE introdotto; ottima clientela, cerca socio capitalista, giovane, distinto, attivo) disponga 5omila. Scrivere O. 5575 «Popolo Romano».

CASA seria antica cerca piazzista introdotto clientela fornai, orzaroli, droghieri, buone referenze, lunga pratica. Scrivere indicando posti occupati: Panzieri, P. Mattei 5.

VIAGGIATORI provincia con abbonamento ferroviario importante ditta offrevi vendita articolo grande consumo. Scrivere Da Conte Flaminia 191.

CERCO viaggiatrici con cauzione vendita confezioni, stipendio, percentuale. Montefarina 54.

PIAZZISTA vini cercasi. Presentarsi ore nove Baldetti, Corso Vittorio 294.

PIAZZISTA introdottissimo mercerie chincaglierie cercasi per nuovo articolo brevettato. I.L.A.T.I. Ripetta 228.

MATRIMONIALI

10) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VEDOVA ancora giovane elegante, cattolica, appartamento, modesta rendita, sposerebbe anziano, industriale, professionista impiegato superiore. Casella N. 5568 «Popolo Romano».

OCCASIONI

11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

LIQUIDAZIONE lavori artistici legno intarsio mosaico, splendidi regali. Cedonsi mostra sigli. Nardi, Sannicola Tolentino, 62.

SPLENDIDA automobile venti trenta doppia carrozzeria ottima paleggi prezzo mite. Limatola, Rubicone, 18.

GOMME blocco ottima marca assortite Kg. 8,50. Davanzo, Galleria Margherita.

STANZA matrimoniale noce americana vera occasione vende falegname. Scrofa 89.

VENDONSI bracco-ruana caccia, cucciolo fox-terrier. Via Properzio 5 interno 6.

VENDO motocicletta sidecar due posti modello 1922, camion Fiat Vienna, Ufficio Commerciale Avignonesi 27.

VENDESI coppia completa di trebbiatrici da M. 0.93 con locomobile di HP 5 nominali; 10 atmosfere nuovissima delle «Regie Ferriere Ungheresi». Prezzo franco Milano L. 43.000. Pronta spedizione. Scrivere Prima Fabbrica Ungherese Macchine, S. Spirito 7, Milano.

VETTURETTA Temperino nuovissima occasionissima vendo urgentemente 9500. Ferrari, Genova 18.

VENDESI pianoforte verticale 1800 riducibili. Veneziano, via Volturno 25 int. 11.

VAGONCINI Decauville bilico scartamento cinquanta. Fresa universale come nuova. Viale Vaticano 12.

1500 SCALE legno, innesto, nuove lunghe m. 4 valore lire 80, per 26 ognuna anche al minuto. Costruttori, guardafili, pittori, elettricisti richiedetele portiere v. Merulana 183.

APPROFITTATE!... Liquidiamo causa ristagno affari sale pranzo finissime! Tremila irriducibili. Matrimoniali mogano tremilacinquecento! Studi completi duemilacinquecento! Scrivanie americane grandissime novecento! Ingressi mogano noce rovere ottocentocinquanta! Salotti inglesi, salotti stile, prezzi straordinari. Approfittate del momento buono recandovi alla Liquidazione Mobili, piazza Sansilvestro 65!...

MOBILIFICIO Ramaglia, Gracchi 74-80 (Piazza Unità) rinnovato assortimento mobili comuni, lusso, modelli finissimi ogni stile. Prezzi fabbricazione.

CARROZZE, carrozzini, finimenti usati d'occasione, Via Colosseo 24.

AUTOMOBILE landaulet Fiat tipo due come nuova qualunque garanzia prova vendo facile cambio. Via Montoro cinque.

AUTOMOBILE 15-30 landaulet modernissima vendo qualunque prezzo. Via Giulia 18.

ACQUISTO se occasione macchina per sole biancheria. Offerte Nomentana 225 interno 15.

AUTOCARRO Spa rimorchio camioncino Fiat due, automobili da L. 4000 a 40.000, faccio cambi. San Martino ai Monti 21-A.

CARROZZINA bambini ottimo stato vendesi. Via Salaria 44 interno 10.

CAMION 9000 Spa seminuovo, affarone, vendesi Sediari 9, Roma.

CERCO carrozzeria torpedo per tipo 2 Fiat. Ricci, Cimarra 61.

FIAT 18 P portata 25 quintali come nuova vende Nardi, via Garibaldi 275, Albano Laziale.

FILI perle vendo 500 cadauno, via Colarienzo 152 interno tre.

FIAT 3-A vendo o cambio con macchina minor forza. Viale Vaticano 23.

FIAT tipo 2 landaulet come nuova vendesi lire 25.000. Via Monserrato 104.

LEGNAME nuovo cade in blocco vera occasione. Krach, piazza Colonna 366.

MEDICINA E IGIENE

12) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

ERNIE cinto anatomico Standard speciale. Ernista Gasparucci Volturno, 19.

AVVISI VARI

13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3.

VENDESI tomba famiglia, cane mastino, carrettino mano. Via Corsi, 23.

CARROZZINI, carrozze, culla campagna, mobili occasione vendonsi. Via Giulia, 101-A.

CEDESI ottimo portierato in cambio una o due camere con cucina. Rivolgersi Mel. chiorri, 24, p. 3.

SACCHERIA Roma, Via Napoli, 30, sacchi cereali, zucchero, carbone, calce ecc. Prezzi concorrenza.

VENDERei bicicletta corsa seminuova. S. Basilio, 61, portiera.

CONIUGI soli cesa tutte comodità farebbero vitalizio con persona anziana sanissima costituzione, indicare precise offerte prima iniziare trattative. Casella P. 5578 «Popolo Romano».

RICCO emporio con merce rctrabitabile cedo oppure affitto, Montebello, 15.

VENDESI chiosco viale Policlinico. Licenze vino liquori. Via Candia, 110.

ALL'IDEALE Roma cedo grandioso caffè concerto gelateria pasticceria sale biliardi 200 tavoli esterni incassi 3000, stazione Termini accreditata pensione, piazza Vittorio bar 35.000, splendido ristorante incassi 3000, botticlieria rinomata trattoria, camicria occasione, stireria panetteria, rappresentanza tabaccheria, spiaggia Cinema Pensione, Flumicino Albergo, negozi lusso, appartamenti, villa principesca. Carlo Alberto 41, Belli.

ADIACENZE stazione Termini vendo primaria modisteria occasione, bottiglieria primordine, vastissimo caffè pasticceria, altro lire 25.000, ristorante campestre, trattoria d'occasione, forno 35.000, bar tabaccheria, sopraslante appartamento, villino terreno annesso, negozi ogni genere, mite prezzo. Piazza Vittorio 130, Francia.

AVVIATISSIME trattorie volendo mura, osterie, caffè gelateria, fonderia, fabbrica sandali, calzoleria, appartamenti vuoti mobiliati vendo fabbricati. Principe Umberto 119, Liberati.

AVVIATISSIMA osteria 5 barili giorno pagamento condizioni, osteria 10.000, altre con abitazioni, fiaschetteria 5000, bar con appartamento, rappresentanza tabaccheria, Giovanni, caffè Caretti, Chiesa Nuova.

AFFIDEREI negozio profumeria chincaglieria sito via Merulana. Gauzione cinquemila. Rivolgersi Emporio Milanese, Princ. Amedeo 161.

BOTTEGA cedesi via dei Gracchi vicinanze Fabio Massimo, Rivolgersi Arcione 76.

CEDESI negozio con mostra, vetrina, armadi ecc. posizione centralissima. Rivolgersi Zama, Frattina 2.

CEDESI bar caffè gelateria, Brandimarte, Giovanni Lanza 81.

CAUSA ritiro commercio, ditta antichissima cede negozio oreficeria, avviamento merce, stigli, via centralissima ottima posizione. Rivolgersi avv. Saraceni, via Boezio 43, Roma.

CEDESI legatoria libri e locali interni centrali. Frisetti, Nazionale 251.

CERCASI rappresentanza tabaccheria con abitazione, possibilmente centro. Esclusi mediatori. Genovesi 40.

CEDESI centralissimo avviato ufficio rappresentanza, magazzino, cantine. Cocelli, Tolemaide 28 scala prima interno quattro.

AFFARONI, Cerroni, Merulana 19, s'incarica compra vendita negozi e immobili d'ogni specie.

AFFARISTI, vendo ristorante trattorie osterie drogherie, pasticcerie, caffè rappresentanza tabaccheria tutto abitazione. Bar Desantis, Largo Argentina, Alessandro.

DISPONENDO locale cinematografo cerco socio occuperebbesi. Guillotta, Balbo 21.

RITIRANDOMI dagli affari cedo avviatissimo bar rappresentanza tabaccheria redrobottega abitazione sopraslante esclusi intermediari, Frattina 22.

Ing. BARZANO' & ZANARDO

Studio tecnico e legale per brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica
ROMA, 9, Via Due Macelli, MILANO, 6, Via Gesù.

Industriali;

I proprietari delle seguenti privative industriali sono disposti a vendere o a concedere licenze di fabbricazione od esercizio a condizioni favorevoli e sono pronti a fornire dietro richiesta tutti gli schiarimenti necessari.

Joseph ZEITLIN, a Fulham (Contea di Londra) Inghilterra.
Reg. Att. Vol. 455, n. 202, in data 17 agosto 1915 per: « Perfezionamenti nei motori a combustione interna con corsa variabile dello stantuffo ».

Joseph ZEITLIN, a Fulham, (Contea di Londra), Inghilterra.
Reg. Att. Vol. 435, n. 151, in data 13 giugno 1914 per: « Perfezionamenti nei motori a combustione interna con corsa di stantuffo variabile ».

THE HARRIS AUTOMATIC PRESSE COMPANY, a Niles (Ohio) (S. U. A.).
Reg. Att. Vol. 466, n. 148, in data 21 marzo 1917 per: « Perfezionamenti ai guardanti dispositivi di presa per la presentazione di fogli di carta a macchine tipografiche e macchine analoghe ».

ANGLO AMERICAN INVENTION SYND. LTD., a Londra, Inghilterra.
Reg. Att. Vol. 407, n. 242, in data 20 febbraio 1913, per: « Perfezionamenti nel meccanismo di scarico per presse tipografiche e simili macchine ».

Antoine PORRI a Bona (Algeria).
Reg. Att. Vol. 473, n. 171, in data 4 ottobre 1917, per: « Machine pour la fabrication mecanique de tuyaux en béton armé ou comprimé ».

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE SOCIALE IN GENOVA
CAPITALE LIRE 300.000.000 - RISERVE LIRE 80.000.000
DIREZIONE GENERALE: MILANO
Sede di Roma - Corso Umberto I, N. 374 - Sede di Roma

Servizio di cassette di sicurezza

FORMATO	DIMENSIONI		CANONE D'AFFITTO			
Primo	Cm. 15×30×50	Anno	L. 160	Sem.	L. 90	Trim. L. 65
Secondo	» 12×30×50	»	» 75	»	» 45	» » 30
Terzo	» 12×20×50	»	» 40	»	» 25	» » 15
Quarto	» 9×20×50	»	» 30	»	» 18	» » 12

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire i cassetti.

ASSOLUTA SICUREZZA - SEGRETEZZA - COMODITÀ

L'IMPIANTO E' VISIBILE NELLE ORE DI SERVIZIO E CIOE' DALLE 9.30 ALLE 16.
UFFICIO CAMBIO: Compra vendita di valori — Depositi fruttiferi — Risparmio 3 1/2 %
Conti Correnti 2 1/2 % — 3 % — Buoni fruttiferi.

Formate piccole			Canone
1° Tipo	trimest. L. 12	Sem. L. 6	
cm. 11×19×2 1/2	al semestre » 18		
	all'anno » 30		
Formate piccole	trimest. L. 15	Sem. L. 8	
2° Tipo	al semestre » 20		
cm. 14×19×2 1/2	all'anno » 35		
Formate medie	trimest. L. 16	Sem. L. 9	
	al semestre » 25		
cm. 14×19×4 1/2	all'anno » 40		

Formate grandi			Canone
	trimest. L. 30	Sem. L. 18	
cm. 14×41×29	al semestre » 45		
	all'anno » 90		
Formate speciali	trimest. L. 70	Sem. L. 42	
cm. 1×20×20	al semestre » 105		
	all'anno » 170		

La tassa è raddoppiata quando l'abbonato è fatto a nome di più di una persona e una volta non [illegible]

Sauli, Casso, D Pacchi suggeriti, custodia in apposito locale serrazzato, condizioni da convenirsi.
INCASSO GRATUITO di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per signori correntisti per i signori abbonati alle cassette.
UFFICIO DI CAMBIO VALUTE N. 1 Via del Plebiscito, 127 (Palazzo Doria).
UFFICIO CAMBIO N. 2 Piazza Venezia, presso Agenzia Chiari Sommariva
Compra e vendita di valute metalliche - biglietti di banca esteri - chèques e tratte sull'estero titoli dello Stato e valori.

Banca Commerciale Italiana

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN MILANO
Capitale Sociale L. 400.000.000 — Riserve L. 175.000.000
DIREZIONE CENTRALE: MILANO

COSTANTINOPOLI, LONDRA, NEW YORK, Adriese, Alessandria, Ancona, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Bordighera, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Castellammare di Stabia, Catania, Como, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foligno, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Licata, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Riva di Trento, Roma, Rovereto, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, San Remo, Sant'Angelo, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Spezia, Taranto, Termini Imerese, Torino, Tortona, Trapani, Trento, Trieste, Udine, Valenza, Venezia, Ventimiglia, Verona, Vicenza, Voltri.

SEDE DI ROMA - Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria).

AGENZIE DI CITTA' IN ROMA — Agenzia N. 1 - Via Cavour, 64 (angolo V. Farini) - Agenzia N. 2 - V. Veneto, 24 (angolo Via Lodovisi) — Agenzia N. 3 - Via Cola di Rienzo, 156 (Angolo via Crescenzio) - Agenzia N. 4 - Via Nomentana, 7 (dcori Porta Pia) — Agenzia N. 5 - Via Tomacelli, 154-155 (angolo via dei Leoncini).

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI DELLA SEDE DI ROMA E SUE AGENZIE DI CITTA'
La Banca riceve versamenti in CONTO CORRENTE Categ. A all'interesse del 2 1/2 %.
Il correntista può disporre con CHEQUES sino a L. 20.000 a vista, L. 100.000 con 1 giorno di preavviso, L. 200.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
IN CONTO CORRENTE Categ. B all'interesse del 3 %.
Il correntista può disporre con CHEQUES sino a L. 5.000 a vista, L. 5.000 con 1 giorno di preavviso. L. 10.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 giorni di preavviso. L. 6.000 con 1 giorno di preavviso, L. 10.000 % con facoltà di prelevare L. 3.000 a vista, con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 giorni di preavviso, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
EMETTE LIBRETTI DI RISPARMIO al 3 1/2 % con facoltà di prelevare L. 1.000 a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso, senza limitazione dei versamenti e giacenza.
EMETTE LIBRETTI DI PICCOLO RISPARMIO al 3 1/2 % con facoltà di prelevare L. 500 a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso, senza limitazione dei versamenti e giacenza.
GLI interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta e capitalizzabili il 30 giugno e 31 dicembre d'ogni anno, a seconda dei Regolamenti delle Banca.
E' in obbligo di un minimo di giorni di [illegible] mesi all'interesse del 3 1/4 % da 10 a 18 mesi all'interesse del 3 1/2 % da 18 mesi a 2 anni all'interesse del 3 3/4 % da 2 a 3 anni all'interesse del 4 % da 3 anni in più all'interesse del 4 1/4 % netto di ritenuta.
EMETTE BUONI FRUTTIFERI a scadenza fissa coll'interesse netto da 2 a 9 mesi del 3 3/4 % da 10 a 18 mesi del 4 % da 19 mesi o più del 4 1/4 %.
RICEVE come versamento in conto corrente valute varie da incassarsi, fedi di credito di [illegible] pagabili a Roma.
INCASSA gli interessi su Rendita nominativa.
INCASSA E SCONTA Coupons.
S'INCARICA DELL'ACQUISTO E DELLA VENDITA di Valori pubblici al